DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 37

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 13 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Allarme dazi Il vino friulano cerca mercati per salvarsi
Del Frate a pagina II

Festival
Ascolti record per il Sanremo "leggero" di Carlo Conti
Marzi a pagina 17

Champions
Rigore inesistente punisce la Dea Anche il Milan battuto in Olanda
Petrelli e **Riggio** a pagina 20

Le idee
Suicidio assistito: serve una legge nazionale

Paolo Pombeni

La questione del cosiddetto fine vita è tra le più delicate fra quelle di cui può occuparsi la legge. Per questo ogni volta che si affronta il tema con responsabilità si percepisce la difficoltà dell'esprimere giudizi che lo risolvono nettamente. Eppure si tratta di un argomento a cui non sembra possibile sfuggire per la semplice ragione che il tema della sopportabilità della sofferenza estrema senza speranze è un fenomeno a cui la gran parte della popolazione viene messa di fronte per esperienza del contesto in cui vive, perché il progresso stesso della medicina lo rende frequente.

Bisogna affrontare la questione, per quanto possibile, senza le ipocrisie da astratte discussioni sui principi: quelli magari possono anche essere considerati, da una parte e dall'altra, "non negoziabili", ma i casi concreti non si lasciano incapsulare nelle astrazioni. Dato per scontato che il fenomeno dell'aiuto a morire per persone in situazioni di sofferenza senza prospettive è in atto quotidianamente pur senza configurare né eutanasia, né suicidio assistito in termini da manuale etico-giuridico, da tempo la coscienza diffusa chiede che il caso estremo, cioè la possibilità che una persona malata possa decidere in certe circostanze di essere liberata in fretta dal suo strazio, possa trovare regolamentazione.

La Corte Costituzionale ha riconosciuto con due sentenze, la 242/2019 e la 135/2024, l'esistenza di un diritto (...)
Continua a pagina 23

Ucraina-Russia, segnali di pace

▸Colloquio di un'ora e mezza tra Trump e Putin: « Trattative immediate per la fine della guerra»

▸Zelensky: «Delineati i primi passi». Ma Kiev potrebbe dover rinunciare alla Nato

«Avremo una tregua in Ucraina in un futuro non troppo distante», dice Donald Trump. Che parla un'ora e mezza al telefono con Vladimir Putin: «I negoziati inizieranno subito». Prima conversazione telefonica tra Casa Bianca e Cremlino in tre anni di guerra. E compare sullo sfondo l'ipotesi di una visita di Trump a Mosca. Intanto il presidente americano annuncia: «Incontrerò Putin in Arabia Saudita». Anche Volodymyr Zelensky comincia a intravedere la luce in fondo al tunnel, e a rassegnarsi all'idea di non portare Kiev nella Nato.
Evangelisti, **Pierantozzi** e **Ventura** alle pagine 2 e 3

Padova. La 23enne assassinata a Lloret de Mar

Violentò e uccise Federica "Gordo" libero dopo 16 anni

2008 Federica Squarise nella foto con il suo assassino scattata poco prima dell'aggressione. Non sono passati nemmeno 17 anni e Victor Diaz Silva, detto il "Gordo", è uscito dal carcere, si è sposato e ha un lavoro
Munaro a pagina 11

Fine vita / Lo scontro in Veneto
Zaia: «Basta ipocrisie, il tema c'è» Donazzan e Polato: «Irrispettoso»

Il via libera della Toscana riaccende il dibattito sul fine vita in Veneto. In un video il leghista rivendica il diritto e il dovere delle Regioni di dare risposte ai malati: «È bene uscire da questa ipocrisia tutta nazionale nella quale si vuol far credere ai cittadini che il fine vita non esiste». Gli eurodeputati meloniani Elena Donazzan e Daniele Polato, replicano definendo il presidente «irrispettoso della volontà della maggioranza dei veneti»: uno scontro senza troppi precedenti nel centrodestra veneto, quanto meno per i toni usati.
Pederiva a pagina 7

La scalata degli "albanesi": sono loro i ras della cocaina a Nordest

▸Gestiscono il grande spaccio, non quello di strada. Ieri 14 arresti a Venezia

Narcotraffico ed importazione. Sono le due parole chiave che identificano il ruolo dell'etnia albanese nella catena dello spaccio di droga, cocaina in particolare, di cui sono ormai diventati i padroni a Nordest. Quasi sempre sono anello di collegamento tra i grossisti e la vendita al dettaglio, gli albanesi non si occupano dello spaccio in strada. Fanno da corrieri, si occupano della fornitura, trattano chili di coca non grammi. Come la banda sgominata dai carabinieri a Venezia, al termine di una maxi operazione che ha portato ieri a 17 ordinanze di custodia cautelare di cui 14 quelle finora eseguite.
Tamiello a pagina 12

Economia/1
Essilux, ancora un utile record: 2,35 miliardi

Nel 2024 EssilorLuxottica ha registrato un utile netto di 2,35 miliardi, in crescita del 3% rispetto all'anno precedente. I ricavi salgono a quota 26,5 miliardi. «Celebriamo un altro anno di successi straordinari» ha commentato il presidente e ad Francesco Milleri.
Crema a pagina 15

Economia /2
Ovs, fatturato a 1,6 miliardi e sbarco in India

Ovs: vendite nette a 1,63 miliardi, più 6% nell'esercizio chiuso a fine gennaio. «In Italia stiamo conquistando nuove quote di mercato e consolidando la nostra posizione» dice l'ad Stefano Beraldo, che annuncia anche lo sbarco in India.
A pagina 15

Portogruaro
Rifiuta ricetta a un tossico: altro medico aggredito

Un altro caso a Nordest di aggressione a personale della sanità. Questa volta è stato un tossicodipendente a scagliarsi contro il medico che non voleva prescrivergli i psicofarmaci. Offese e spintoni che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri. Il nuovo caso è accaduto martedì sera, a Portogruaro, in provincia di Venezia.
Cibin a pagina 12

Il Mose alzato 99 volte. «Per 50 anni ci salverà»

▸Il professor Marcomini: «Nel 2060 potrebbero servire 70-100 chiusure l'anno»

Tiziano Graziottin

Siamo all'alba delle cento "alzate" del Mose. Era il 3 ottobre del 2020 quando le paratie del "Modulo Sperimentale Elettromeccanico" si sollevarono per la prima volta, mentre tutti trattenevano il fiato: da allora in poco più di quattro anni il conteggio è lievitato appunto a 99 volte. Oggi come noto il bestione viene sollevato quando l'acqua alta tocca quota 110 sullo zero mareografico di Punta della Salute, e ogni alzata è una "botta" da poco meno di 200mila euro. Ma d'altro canto il Mose di qui al 2100 potrebbe evitare danni per 112 miliardi (nello scenario peggiore del cambiamento climatico). «E si può ragionevolmente ipotizzare - evidenzia il professor Antonio Marcomini, ordinario di Chimica ambientale a Ca' Foscari - che continuerà a salvare Venezia per altri 50 anni». Ma per preservare la città più bella del mondo il numero delle chiusure è destinato ad aumentare esponenzialmente e in questo contesto un sistema fognario adeguato è la priorità.
A pagina 9

L'inchiesta / «Organizzava attentato»
I satanisti e suprematisti di "764" a Nordest: arrestato un 15enne

I tentacoli del gruppo satanista, neonazista e suprematista "764" si sono allungati fino al Nordest: con un blitz all'alba, la Digos ha arrestato e condotto in carcere a Treviso un 15enne altoatesino. Tra le accuse: terrorismo e fabbricazione di ordigni esplosivi.
Pederiva a pagina 10

Il caso
Mostra Ue sulle foibe Ira di croati e sloveni FdI: «Negazionisti»

Chiuderà oggi la mostra "Foibe, tragedia ed esodo", allestita nella sede del Parlamento europeo a Strasburgo. Ma in soli quattro giorni di apertura ha scatenato un acceso scontro politico: 9 dei 21 eurodeputati sloveni e croati, hanno inviato due lettere alla presidente Roberta Metsola e al questore Kosma Złotowski per chiedere di annullare l'esposizione, definendola «preoccupante» e «controversa». La reazione di Fdi: «È un negazionismo a cui mai avremmo voluto assistere».
A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025"+ € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Gli equilibri internazionali

Putin-Trump partono i negoziati sull'Ucraina

Vladimir Putin, 72 anni, presidente della Russia, insieme a Donald Trump, 78, presidente degli Usa, in un'immagine del 2019 in occasione del G20

Colloquio di un'ora e mezza tra il presidente degli Stati Uniti e quello della Russia: «Trattative immediate per la pace». Previsto incontro in Arabia Saudita. Zelensky sente Donald: «Delineati i prossimi passi»

LA SVOLTA

Accelerare. «Avremo una tregua in Ucraina in un futuro non troppo distante» dice il presidente americano. Donald Trump parla un'ora e mezza al telefono con Vladimir Putin. «I negoziati inizieranno subito». In tre anni di guerra in Ucraina non era mai successo che vi fosse una conversazione telefonica tra Washington e Mosca, ovvero tra i due presidenti. E compare sullo sfondo un'ipotesi, fino a qualche mese fa impensabile, di una visita di Trump al Cremlino. Intanto il presidente americano annuncia: «Incontrerò Putin in Arabia Saudita».

DETTAGLI

Su Truth Social, il presidente americano assicura: «Abbiamo parlato dei punti di forza delle nostre rispettive nazioni e del grande vantaggio che un giorno avremo lavorando insieme. Ma prima, come entrambi abbiamo concordato, vogliamo fermare i milioni di morti che si verificano nella guerra Russia-Ucraina. Il presidente Putin ha persino usato il mio forte motto della campagna, "buon senso"». Trump va oltre: «Abbiamo concordato di lavorare insieme, molto da vicino, anche visitando le rispettive nazioni. Abbiamo anche concordato di far iniziare immediatamente i negoziati ai nostri rispettivi team. Chiamerò subito il presidente Zelensky per informarlo. Ho chiesto al segretario di Stato Marco Rubio, al direttore della Cia John Ratcliffe, al consigliere per la sicurezza nazionale Michael Waltz e all'ambasciatore e inviato speciale Steve Witkoff di guidare i negoziati che, sono fermamente convinto, avranno successo». Sintesi: le trattative sono già cominciate e qualche concessione a Vladimir Putin è già stata data. Le aveva ufficializzate, qualche ora prima, il segretario alla Difesa Usa, Pete Hegseth, durante il vertice con i ministri della Nato più quello ucraino: «L'adesione all'Alleanza atlantica dell'Ucraina, in seguito ai negoziati di pace, non è realistica». In serata Trump ha ripetuto esattamente la stessa formula: le porte della Nato sono chiuse per Kiev. Hegseth aveva anche aggiunto: non è possibile pensare di tornare ai confini del 2014. Dunque, la Crimea resterà alla Russia. Sottinteso: per gli americani c'è margine di trattativa sul Donbass. A questo punto anche la Conferenza di Monaco, che comincerà domani, avrà un differente significato. O forse lo perderà. Il Cremlino ha confermato la svolta: «Putin e Trump hanno anche deciso di continuare ad avere contatti, che includono l'organizzazione di un incontro di persona».

ANCHE IL CREMLINO CONFERMA LA SQUADRA DI WASHINGTON PER LA TRATTATIVA GUIDATA DA RUBIO

Il nodo dell'iniziativa di Trump, che taglia fuori l'Europa e suggella un dialogo diretto con Putin («con lui ho sempre avuto un ottimo rapporto» aveva spiegato nei giorni scorsi) è semplice: non è così difficile convincere Mosca ad accettare il piano di pace, se si accolgono tutte le richieste della Russia. Compresa la possibile rimozione di Zelensky (Trump dice: «Prima o poi saranno necessarie le elezioni in Ucraina»). E Zelensky, consapevole che il sostegno che garantiva la precedente amministrazione americana non c'è più, probabilmente dovrà trovare (o accettare) un difficile equilibrio. La sua proposta di uno scambio di territori - restituire la parte di Kursk presa sei mesi fa ai russi e ottenere una regione ucraina, oggi occupata dall'esercito di Mosca - è già stata respinta dal Cremlino. A questo punto per Zelensky la partita più importante è quella sulle garanzie future per la sicurezza dell'Ucraina. Il presidente americano, dopo la telefonata con Putin, ha chiamato il leader ucraino. Al termine, Zelensky ha spiegato: «Ho appena parlato con Donald Trump. Una lunga conversazione. Sulle possibilità di raggiungere la pace. Sulla nostra volontà di lavorare insieme. Sulle nostre capacità tecnologiche, inclusi i droni e altre produzioni moderne. L'Ucraina desidera la pace più di chiunque altro. Stiamo definendo i nostri passi congiunti con l'America per fermare l'aggressione russa e garantire una pace affidabile e duratura».

LA CASA BIANCA: «IRREALISTICO PENSARE DI TORNARE AI CONFINI PRECEDENTI AL 2014» E IL TYCOON INCARICA UN TEAM PER L'ACCORDO

Tradotto: non possiamo dire di no a Trump, puntiamo a limitare i danni. In mattinata a Kiev era andato il segretario al Tesoro, Scott Bessent, che ha parlato con Zelensky dell'accordo economico sullo sfruttamento delle materie prime presenti in Ucraina, in cambio di fondi da utilizzare per dotare il Paese di un esercito ancora più forte in grado di contrastare nuovi attacchi russi. Un altro collaboratore di Trump, l'inviato per il Medio Oriente, Steve Witkoff, aveva invece raggiunto Mosca, dove aveva parlato - prima della conversazione telefonica tra i due presidenti - con Putin. Witkoff aveva preparato il terreno ai passi successivi verso i negoziati, all'indomani dell'accordo sullo scambio dei prigionieri.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scambio di prigionieri suggella l'intesa cybercriminale libero per il rilascio di Fogel

LE STORIE

Un insegnante in cambio di un cybercriminale. L'americano Marc Fogel, 63 anni, fu fermato a Sheremetyevo, uno degli aeroporti di Mosca, nell'agosto 2021, vale a dire sei mesi prima del fermo, nello stesso scalo, della cestista americana Brittney Griner. L'accusa, che assomigliava molto a un pretesto, chiamava in causa il possesso di droghe leggere. La Griner aveva dell'olio di hashish per la sigaretta elettronica, motivo per cui fu addirittura condannata a nove anni. Fu poi liberata nel dicembre 2022 grazie a un accordo tra Washington e Mosca (i russi ottennero la restituzione del trafficante d'armi Viktor Bout). Fogel, che viveva a Mosca dal 2012 e insegnava all'Anglo-American School,

Il russo Alexander Vinnik

aveva 17 grammi di marijuana terapeutica, che gli era stata prescritta per il mal di schiena. Bene, per 17 grammi di marijuana, un tribunale moscovita lo ha condannato a 14 anni di carcere. Ieri, grazie all'intervento di Trump, Fogel è tornato negli Stati Uniti dove è stato ricevuto alla

Lo statunitense Marc Fogel

Casa Bianca. Ha commentato: «Amo il mio Paese e sono felice di essere tornato». Al suo fianco c'era Trump che ha detto: «Avremmo dovuto far liberare quest'uomo molto tempo fa. Noi lo abbiamo fatto in due settimane e mezza». Trump poco prima aveva giudicato questa mossa dei russi come un gesto di buona volontà in vista dei negoziati sull'Ucraina. Dice ancora Trump: «Quando a una manifestazione elettorale avevo incontrato la madre di Marc, lei mi disse: "Se vincerà, riporterà a casa mio figlio?". Lei ha 95 anni, io le promisi: "lo libereremo"». In realtà Putin ha ottenuto qualcosa in cambio e il detenuto russo scarcerato dagli americani era stato arrestato per reati molto più gravi dei 17 grammi di marijuana di Fogel. Si chiama Alexander Vinnik, ed è il cofondatore dell'exchange di criptovalute Btc-e. Lui stesso nel 2024, di fronte a un giudice americano, si è dichiarato colpevole di riciclaggio di denaro. Secondo gli Usa ha riciclato almeno quattro miliardi di dollari grazie, appunto, allo scambio di criptovalute e rischiava 50 anni di carcere.

GLI USA, CHE HANNO OTTENUTO IL RITORNO A CASA DI UN INSEGNANTE, FARANNO USCIRE DAL CARCERE L'IMPRENDITORE RUSSO VINNIK

ACCORDO

Quando fu bloccato in Grecia, diversi paesi chiesero la sua estradizione: la Russia, la Francia e gli Usa. Inizialmente fu mandato in Francia, dove fu condannato a cinque anni per avere creato un malware. Nel 2022 è stato restituito alla Grecia, che poi lo ha estradato negli Stati Uniti dove nel 2024 ha accettato un accordo con un giudice, ammettendo le sue responsabilità nel riciclaggio. Il Cremlino non ha confermato l'identità del prigioniero russo per il quale aveva ottenuto la liberazione in cambio di Fogel. Ha però spiegato che tornerà in Russia «nei prossimi giorni».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro dopo il conflitto

Prima o dopo in Ucraina sarà necessario convocare le elezioni La tregua? Non è così distante

DONALD TRUMP

Nessuno vuole la pace più dell'Ucraina Insieme agli Stati Uniti stiamo definendo i nostri prossimi passi

VOLODYMYR ZELENSKY

Putin ha concordato con Trump che una "soluzione di lungo termine" può essere raggiunta con i negoziati

IL PORTAVOCE DEL CREMLINO

Volodymyr Zelensky, 47 anni, presidente dell'Ucraina dal maggio 2019

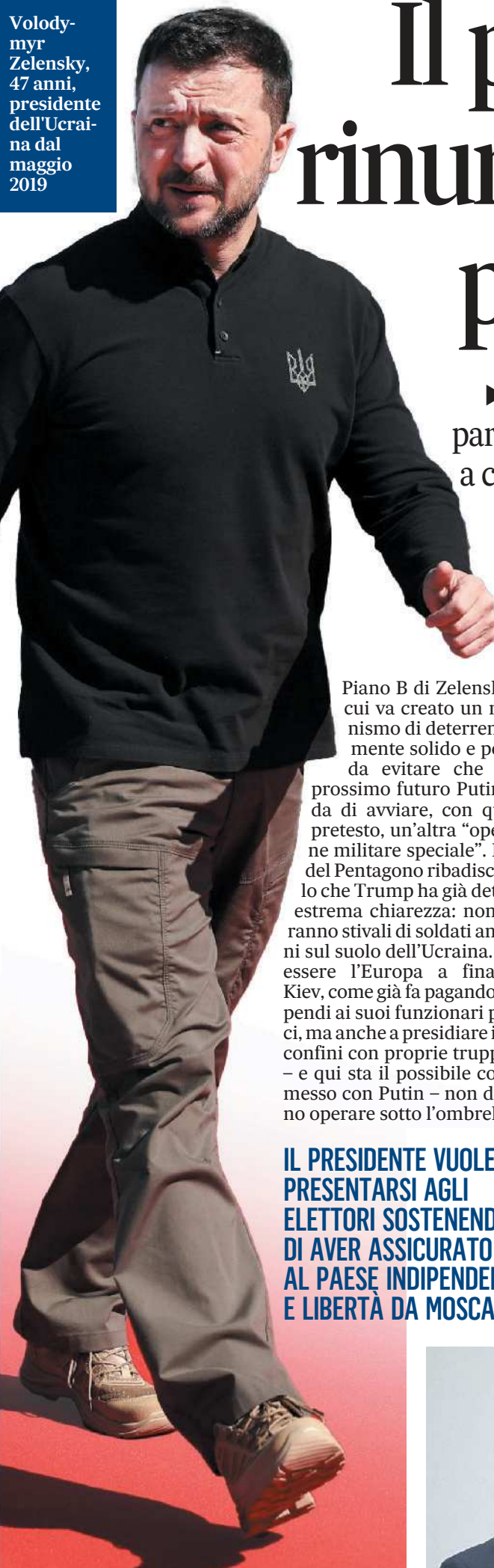
Il piano B di Kiev: rinunciare alla Nato per armi e soldi

▶Volodymyr si rassegna all'idea di non diventare parte dell'Alleanza. E chiede all'America di aiutarlo a creare un super-esercito (in cambio di terre rare)

LA STRATEGIA

«Se l'Ucraina non è nella Nato, significa che l'Ucraina costruirà la Nato sul suo territorio». Con queste parole, che hanno il sapore delle frasi da riportare nei libri di storia, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky accetta la rinuncia forse più dolorosa ma ormai scontata: la candidatura all'ingresso nell'Alleanza atlantica. Lo fa in nome di una pace diventata necessaria, non essendoci più ucraini in numero sufficiente per difendersi dalle ondate umane che si abbattono una dopo l'altra sulle trincee scavate nel Donbass, gruppi d'assalto russi addirittura aumentati dal contributo di carne da macello nordcoreana. Ormai, gli ucraini combattono con droni e robot una guerra automatizzata che frena l'avanzata russa ma non la ferma. E così, consapevole che il tempo ormai gioca a favore di Putin, Zelensky sceglie la via del compromesso. Ma se l'Ucraina non farà parte della Nato, avrà bisogno «di un esercito grande quanto quello che hanno oggi i russi, e per questo – ammonisce Zelensky – abbiamo bisogno di armi e soldi, che chiederemo agli Stati Uniti». Sarebbe questo "il piano B", che consente al leader ucraino di accogliere le parole del segretario alla Difesa Usa, il capo del Pentagono Pete Hegseth, nel suo debutto a Bruxelles davanti al gruppo di contatto di tutti gli alleati di Kiev. Parole che sgomberano il campo dalle illusioni diplomatichesi per cui l'Ucraina deve ricostituirsi nei confini pre-2014, inclusi Crimea e tutto il Donbass. Dice infatti Hegseth che riportare l'Ucraina a quelle frontiere è «irrealistico», e inseguire questo «obiettivo illusorio non farà altro che prolungare la guerra e causare più sofferenza».

IL REBUS

Al tempo stesso, una pace duratura per l'Ucraina «deve includere solide garanzie di sicurezza perché la guerra non ricominci». Lo spettro sono altri accordi, rivelatisi inutili, di Minsk. «Questa non deve essere una Minsk 3», dice Hegseth. Ma come garantire la sicurezza all'Ucraina senza inglobarla nella Nato? Da questo rebus parte il Piano B di Zelensky, per cui va creato un meccanismo di deterrenza talmente solido e potente, da evitare che in un prossimo futuro Putin decida di avviare, con qualche pretesto, un'altra "operazione militare speciale". Il capo del Pentagono ribadisce quello che Trump ha già detto con estrema chiarezza: non ci saranno stivali di soldati americani sul suolo dell'Ucraina. Dovrà essere l'Europa a finanziare Kiev, come già fa pagando gli stipendi ai suoi funzionari pubblici, ma anche a presidiare i nuovi confini con proprie truppe, che – e qui sta il possibile compromesso con Putin – non dovranno operare sotto l'ombrello della Nato e non avranno lo scudo dell'art. 5 dell'Alleanza, quello che impone agli alleati di intervenire quando uno degli Stati membri viene attaccato. In pratica, se la Russia dovesse decidere in futuro di aggredire le forze nazionali presenti sul territorio ucraino, non scatterebbe la clausola di reciproca protezione tra membri della Nato. La deterrenza, così, sarà più debole, compensata solo dalla robustezza del dispositivo militare e delle armi che saranno messe a disposizione degli ucraini. Serviranno più soldi e più armamenti. E truppe sul terreno.

IL PRESIDENTE VUOLE PRESENTARSI AGLI ELETTORI SOSTENENDO DI AVER ASSICURATO AL PAESE INDIPENDENZA E LIBERTÀ DA MOSCA

IL CONTRATTO

Questo il Piano B di Zelensky, l'unico col quale lui stesso potrà presentarsi agli ucraini sostenendo di non avere perso la guerra ma di avere assicurato all'Ucraina la libertà e indipendenza da Mosca, e insieme la sicurezza. Gli americani saranno i negoziatori con Putin, escludendo gli europei che diventeranno parte del "contratto" solo in subordine, come Zelensky. Un assetto che poi consentirà a Washington di far valere le pretese mercantilistiche di Trump che ha già dichiarato di non voler regalare armi e soldi a Kiev, non aiuti a fondo perduto, ma di volere in cambio contratti ricchi commerciali e per lo sfruttamento delle terre rare, strategiche per l'economia americana. Inoltre, dev'essere chiaro agli europei che il vecchio mondo, l'Europa, non è un interesse strategico fondamentale per l'America, che dà la precedenza a altre sfide impellenti. Prima fra tutte, con la Cina. Il Mediterraneo conta meno del Pacifico, per Trump. Non si tratta di un'evoluzione recente della politica americana, se il disimpegno è cominciato addirittura con la presidenza Obama. «Questo conflitto non riguarda solo il destino di un singolo Paese, ma la sicurezza globale», tiene a precisare il segretario alla Difesa britannico, John Healey, spiegando che le spese militari dei Paesi europei sono aumentate negli ultimi tempi del 20 per cento. Intanto, altri Paesi osservano quello che si sta muovendo: Georgia, Moldova, gli Stati baltici, la Polonia, la Finlandia. La prima linea dei membri della Ue a contatto con la Russia, e di quelli proxy dell'Unione europea che a questo punto vedono sfumare, col mancato ingresso dell'Ucraina nella Nato, anche la propria candidatura a entrare nell'Unione europea. E resta questo grande punto interrogativo: Putin porrà il veto a Kiev anche per candidarsi a entrare nell'Unione?

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFESA Da sinistra, il tedesco Boris Pistorius e l'americano Pete Hegseth

IL CONFRONTO

Europa gelata dagli Usa «Dovete garantire voi la difesa dell'Ucraina»

PARIGI Pete Hegseth non ha nemmeno aspettato la prima riunione con i colleghi della Nato per far sapere all'Europa che l'America di Trump non ha più intenzione di tenere l'ombrello che protegge il vecchio continente. Ieri ha colto al balzo l'occasione poco diplomatica di esprimersi pubblicamente durante la riunione del Gruppo di Contatto sull'Ucraina a Bruxelles per esporre la nuova dottrina atlantica degli Usa: una rivoluzione - se alle parole seguiranno i fatti - che ha gettato nell'evidente sgomento i partecipanti alla riunione e l'intero quartier generale dell'alleanza.

Il messaggio di Hegseth, che in realtà sorprende poco se si riavvolge il nastro delle dichiarazioni di Trump degli ultimi anni, è chiaro: agli alleati della Nato viene chiesto - o meglio annunciato - un cambiamento di paradigma. All'Europa ormai l'onore di garantire la difesa convenzionale nella sua area. Gli Usa si impegneranno a garantire soltanto lo scudo nucleare. Per raggiungere l'obiettivo, Hegseth conferma i conti che già Trump aveva fatto in tasca agli europei: i paesi del vecchio continente dovranno consacrare alle spese militari il 5 per cento del loro Pil. «Gli Stati Uniti - ha detto - non tollereranno più un rapporto squilibrato che incoraggia la dipendenza: sfidiamo i vostri Paesi e i vostri cittadini a raddoppiare gli sforzi e a impegnarsi non solo per le immediate esigenze dell'Ucraina ma anche per gli obiettivi di deterrenza a lungo termine».

HEGSETH CHIEDE UN CAMBIAMENTO AGLI ALLEATI L'OBIETTIVO: FINE DELLA GUERRA E VIRARE SULL'INDOPACIFICO

STANZIAMENTI

Si tratta di più del doppio degli stanziamenti assicurati finora, che si aggirano intorno al 2 per cento e ben al di sopra anche del 3 per cento che aveva preventivato il capo dell'Alleanza Mark Rutte. Poco prima di cominciare la riunione, Hegseth aveva dato il tono su X: «La Nato deve essere più forte, non può più essere un club di diplomatici». Chi non è apparso sorpreso dalla netta svolta che gli Usa intendono imporre agli alleati è stato il solito Elon Musk, evidentemente ben al corrente delle intenzioni di Hegseth a Bruxelles. In uno scambio di battute con un follower - che definiva l'Alleanza come anacronistica - Musk aveva già pronosticato prima del discorso del capo del Pentagono che: «La Nato necessita di una revisione». A dimostrazione che non si tratta di annunci fatti per dare spettacolo, Hegseth ha anche spiegato alla riunione di ieri l'analisi geopolitica di questo reset necessario del funzionamento dell'alleanza atlantica: gli Usa ormai devono concentrarsi sull'Indopacifico, perché la sfida più importante è la deterrenza con la Cina. Da qui anche l'intenzione di chiudere in fretta il capitolo della guerra in Ucraina con un dopoguerra che, ha insistito Hegseth, dovrà anche questo essere a carico dell'Europa. Nel suo breve discorso a tinte forti, il capo della Difesa Usa ha giudicato «irrealista» un ritorno dell'Ucraina alle frontiere ante 2014 e anche un'adesione dell'Ucraina alla Nato. Evocando la necessità di una pace veloce per mettere fine «al massacro», e poi dovranno vedersela gli europei ad assicurare in proporzione «schiacciante» gli aiuti militari e civili a Kiev.

L'EUROPA

Gli europei si sono fatti sentire per bocca dei ministri degli Esteri di Spagna, Germania e Francia, secondo i quali «non ci potrà essere nessuna pace giusta e duratura in Ucraina senza la nostra partecipazione» ai negoziati, come ha sintetizzato il francese Barrot, mentre la tedesca Baerbock e lo spagnolo Bueno hanno ricordato che non ci possono essere accordi di pace «senza l'Ucraina».

Dall'Italia, il ministro degli Esteri Tajani ha esortato a «lavorare insieme ed uniti tutti noi europei, con gli Usa, per riportare la pace nel nostro continente. Una pace giusta e duratura che non cancelli le ragioni dell'Ucraina, un accordo che non sia una tregua provvisoria ma ristabilisca le regole e determini le condizioni per impedire nuove guerre».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 13 AL 22 FEBBRAIO

LE OCCASIONI DA NON PERDERE

PASTA DI SEMOLA BARILLA
assortita | gr 500
al kg € 1,10
380.000* pz.
0,55

LATTE U.H.T. ACCADÌ BENESSERE GRANAROLO
alta digeribilità
lt 1
72.000* pz.
0,99

BISCOTTI BALOCCO
assortiti | gr 350
al kg € 2,26
30.000* pz.
0,79

I nodi della crescita

Pace e dazi, due variabili sulla crisi dell'industria

▶La produzione nell'ultimo mese dell'anno è scesa del 7,1% trascinata soprattutto da auto e moda. Nell'intero 2024 il calo è del 3,5%, comunque meglio della Germania

LA CRESCITA

ROMA C'è tutto l'affanno di un'Europa nella morsa dei prezzi dell'energia, del costo del debito che raziona gli investimenti, e dell'affondo della Cina sui mercati Ue, in particolare dell'auto, - un mix di fattori che ha fermato più di tutti la Germania - nei dati di dicembre sulla produzione italiana che segna il 23esimo calo consecutivo per il nostro Paese (-7,1%). Chi sperava in un segnale di potenziale ripresa, o almeno di una stabilità della produzione industriale entro la fine del 2024, ha quindi dovuto incassare, a sorpresa, un certo peggioramento dell'indice di stress dell'industria. Anche se, va detto, il dato Istat risente anche delle scelte di numerose aziende, che in mancanza di lavoro e di domanda hanno preferito prolungare la pausa natalizia, anticipando lo stop e posticipando comunque la riapertura di qualche giorno a gennaio. Certe scelte hanno lasciato il segno nelle statistiche.

Del resto, la produzione era riuscita a rimanere pressoché stabile da luglio 2024 nonostante tutto, prima di arrivare alla svolta al ribasso di dicembre. «La contrazione mensile del 3,1% in termini destagionalizzati (contro il +0,3% di novembre) è stata nettamente peggiore delle aspettative» per chi come Paolo Pizzoli, economista di Ing ha corretto le sue previsioni. Su base annua, la stessa produzione industriale aggiustata per i giorni lavorativi è diminuita del 7,1%, la contrazione più forte dal periodo Covid-19.

In particolare, la produzione si è contratta su base trimestrale in ogni trimestre del 2024 con il dato medio annuo che per l'anno scorso si è attestato a un pesante 3,5% (comunque meglio del -4,5% della Germania), a segnare il secondo anno consecutivo di arretramento industriale dopo il -2% del 2023. Dando uno sguardo alla ripartizione settoriale si capisce bene fino a che punto dicembre abbia segnato il deterioramento delle performance annuali: i mezzi di trasporto, il tessile e i prodotti in metallo (-14,6%) sono quelli con contrazioni più marcate, mentre l'energia (+5%) e l'estrazione di minerali (+17,4%) sono gli unici grandi settori a registrare una crescita tendenziale positiva. In particolare sono andati giù i mezzi di trasporto (-23,6%), ancora affossati dall'auto (-43% anche per il massiccio utilizzo della Cig da parte di Stellantis), il tessile e abbigliamento (-18,3% su dicembre 2023) e la meccanica (-9,3%). Ma arretramenti consistenti arrivano anche dalla farmaceutica (-8,4%) e della chimica (-8,3%). Tengono gli alimentari e l'elettronica, entrambi con un meno 0,8%. Nell'intero 2024, invece, l'unico settore con il segno più (+1,8%) è quelle delle produzioni alimentari.

Attenzione, però, osservano gli economisti. Lo stesso Istat fornisce anche i dati "grezzi" dell'industria, quelli che tengono conto anche dei due giorni lavorativi in più del 2024 e che pesano poi sul Pil prodotto. E allora si scopre che, sulla base dei dati grezzi, il calo anno su anno di dicembre si riduce all'1,2% (dal 7,1%), mentre il 2024 risulta in calo del 2,5% (contro il -3,5%).

LE PROSPETTIVE

Di tutto questo dovrebbe comunque tenere comunque conto a dovere un'Europa unita, visto che il calo della produttività è l'altra faccia del calo nella competitività e nelle quote di mercato all'estero e che il contesto geopolitico alimenta i timori anche per il futuro. Le crescenti preoccupazioni per un possibile nuovo ciclo di dazi statunitensi sulle esportazioni dell'Ue rischiano di pesare sul settore manifatturiero nei prossimi mesi. Anche l'ennesima accelerazione dei prezzi del gas, non aiuta: anche una pace in Ucraina difficilmente riuscirebbe a far tornare le lancette al 2021. Non a caso a Bruxelles si è tornato a parlare in queste ore della necessità di trovare strumenti per calmierare i prezzi, da un nuovo "tetto" fino al coordinamento sugli stoccaggi. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy parla di una contrazione «non solo italiana, ma dell'Europa, e in particolare della Germania». Per poi sottolineare l'intenzione dell'Italia «di rafforzare» la posizione di seconda industria manifatturiera in Europa, «anche perché la Germania ha difficoltà strutturali molto più significative». Eppure tra tutte queste nubi, per l'economia italiana si intravvedono diversi raggi di sole. Non solo perché non si può escludere un rimbalzo tecnico a gennaio. Ma perché gli ultimi dati sulla fiducia delle famiglie e delle imprese italiane, dicono che a gennaio l'indice di fiducia delle imprese è aumentato per il secondo mese consecutivo, mentre quello dei consumatori è tornato a salire dopo tre mesi di calo.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Automotive il crollo a dicembre è del 65%

I DATI

ROMA Crollo pesantissimo per l'automotive nel 2024. Rielaborando i dati dell'Istat, l'Anfia - l'associazione che riunisce i costruttori - ha calcolato che nell'anno appena concluso la produzione domestica delle sole auto è stata di 310mila autovetture, in calo del 42,8 per cento rispetto al 2023. Soltanto tra dicembre 2024 e l'analogo mese del 2023 la produzione è stata inferiore di 10mila vetture (-64,9 per cento).

Più in generale il totale degli autoveicoli prodotti nel 2024 ammonta a 591mila unità, il 32,3% in meno del 2023. La componentistica segna un -33,5 per cento.

Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia, sottolinea che «il crollo dei volumi produttivi, unitamente ai cali registrati dal mercato, rende necessario intervenire quanto prima definendo un piano di politica industriale con misure concrete e mirate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista **Marco Osnato**

«Paghiamo già il Green deal e le spinte ideologiche della Ue Auspicabile il tavolo Calenda»

«Stiamo pagando principalmente gli effetti delle scelte operate dall'Europa. La quale per portare avanti un Green deal più ideologico che pragmatico, ha finito per affondare uno dei principali settori portanti come l'auto. Ma il ragionamento si può estendere anche alla siderurgia o alla logistica». Marco Osnato, presidente della commissione Finanze della Camera e responsabile economico di Fratelli d'Italia, parte da qui per spiegare la forte frenata - per il 23esimo mese - della produzione industriale: -7,3 per cento a livello mensile e -3,5 annuo.

Si sta entrando in una crisi industriale senza precedenti?

«Siamo pragmatici. Nessuno della maggioranza ha mai nascosto la crisi in atto, ma l'Italia resta la seconda manifattura d'Europa e il quarto Paese esportatore al mondo. E, come ha ricordato il governatore della banca d'Italia, Fabio Panetta, abbiamo una bilancia commerciale in attivo che ci permette di essere discretamente tranquilli rispetto alla tenuta del nostro sistema».

La frenata, però, c'è?

«E nessuno lo smentisce. Ma sullo stesso fronte, la produzione industriale, la Germania ha toccato i minimi dal 2020. E noi siamo intrinsecamente legati al sistema tedesco, viste le nostre esportazioni siamo un pezzo della sua filiera. Detto questo, come governo e Parlamento, dobbiamo continuare sul lavoro già messo in campo.

A che cosa si riferisce?

«Tra Transizione 5.0, l'introduzione dell'Ires premiale per le imprese che investono, la Zes Unica, i contratti e i minicontratti di sviluppo fino alla nuova Sabatina ci avviciniamo ai 20 miliardi di risorse. Per non parlare della legge per il Made in Italy, quella sulla Concorrenza o la nuova normativa per le start-up innovative. Non credo si possa accusare il governo di non portare avanti una politica industriale».

I prossimi passi?

«Provare a allargare l'Ires premiale e completare la delega fiscale, perché il taglio dell'Irpef finisce anche per aumentare i consumi della famiglia. Presto sarà pronta una legge sui carburanti».

Restando al fisco, è prioritario il taglio dell'Irpef o una nuova rottamazione?

«Se lo chiedete a Marco Osnato, vi rispondo che la rottamazione è uno strumento bellissimo, ma il taglio dell'Irpef - portando l'aliquota mediana dal 35 al 33 per cento - ha un impatto economico per gli italiani. Eppoi la prima necessita di oltre 5 miliardi, per l'altra ci sono già 2,2 miliardi a disposizione, la metà delle coperture necessarie. Ora sarà il ministro Giorgetti a presentarci delle proposte».

Al riguardo Carlo Calenda, ieri, ha lanciato la proposta di un tavolo tra governo e opposizione per discutere di crescita, con un piano che ha come pilastri l'energia e l'auto.

«Questi tavoli sono sempre auspicabili, anche se non posso essere certamente io a convocarlo e deciderà il governo. Guardando le proposte, credo che Calenda è sincero nella volontà di tutelare - come noi - alcuni asset di interesse nazionale. Però..».

Però?

«Mi permetto di ricordargli che se il presidente Meloni e il ministro Urso hanno lanciato Transizione 5.0, non era per affossare Industria 4.0, ma perché l'Europa ci ha chiesto una piattaforma più completa per incentivare e rilanciare una transizione che deve essere allo stesso tempo energetica, ambientale e digitale. Tante complessità, sulle quali il ministro delle Imprese sta lavorando, nascono da questo».

Marco Osnato (Fratelli d'Italia)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE FINANZE: ESTENDEREMO L'IRES PREMIALE E I TAGLI IRPEF CHE AIUTANO I CONSUMI

Proprio l'Europa, più dell'Italia stessa, dovrà dare una risposta. Anche sui dazi trumpiani.

«La Ue deve svegliarsi dal suo torpore. E non nascondersi dietro i dazi del presidente americano, dei quali non c'è ancora una precisa contezza. Non sto dicendo che l'aumento tariffe sia una benedizione, ma su questo scommetterei senza remore sul fatto che il presidente Meloni sarà il leader europeo che più degli altri potrà ottenere risultati per difendere la produzioni europee».

Al riguardo la produzione italiana dell'auto è calata del 43 per cento in un anno.

«Questo fronte è paradigmatico sul crollo della produzione industriale. È nota la dialettica in questi anni con Stellantis: in tempi non sospetti, e a differenza dei governi precedenti, abbiamo stigmatizzato un'aggregazione, quella tra Fca e Psa, poco fruttuosa per la produzione italiana. Abbiamo criticato l'atteggiamento dell'ex ad Tavares, che per vellicare i suoi azionisti con alti dividendi, ha tagliato tutto quello che c'era da tagliare, minando gli standard di qualità della produzione. E sull'auto e la sua componentistica, la produzione italiana, pur con costi più alti, è migliore di altri. Poi c'è l'Europa».

E torniamo al Green deal?

«Sì, spinto dalla Germania. Non a caso con il no paper presentato a Bruxelles dal ministro Urso, chiede di rimodulare una produzione troppo schiacciata sull'elettrico, per arrivare a una neutralità tecnologica in grado di garantire l'industria dell'auto italiana come quella tedesca».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Giorgetti-Salvini sulla nuova pace fiscale Mef al lavoro sul dossier

▶Il consiglio federale della Lega sancisce la sinergia tra il leader e il ministro
Gli alleati di maggioranza aprono con riserva: «Priorità al taglio dell'Irpef»

FISCO

ROMA «Non smentisco». Sceglie una negazione, Giancarlo Giorgetti per affermare il sostegno alla proposta del suo partito, la Lega, sull'apertura di una rottamazione *quinquies*. Lo fa a margine del consiglio federale del Carroccio convocato ieri da Matteo Salvini con all'ordine del giorno la pace fiscale.

La risposta del titolare del Mef, anticipata dal presidente della commissione Finanze della Camera Alberto Gusmeroli («la sostiene, il governo sta già studiando come portarla avanti») e messa nero su bianco da una nota diramata al termine del federale, scioglie gli ultimi dubbi sulla fattibilità politica dell'operazione. Su quella economica, invece, toccherà proprio al ministro dell'Economia – atteso oggi al Question Time di Palazzo Madama – capire come e dove reperire i 5,2 miliardi di coperture necessarie nel 2025 per dare a 10 milioni di italiani la possibilità di spalmare in 120 rate mensili i debiti contratti con l'Agenzia delle Entrate.

DIFFERENZIARE

Durante il vertice, Giorgetti ha spiegato che bisognerà, da un lato, coinvolgere il viceministro Maurizio Leo («la delega è sua») e, dall'altro spiegare la misura «ai creditori internazionali», incombenza della quale si occuperà in prima persona. Nel frattempo, ha aggiunto, «è necessario definire la proposta per differenziare al meglio tra chi è un vero evasore, non paga le tasse e ha la Porsche in garage, e chi invece non riesce a far fronte alle cartelle dopo aver fatto una dichiarazione corretta».

A sollecitare via XX Settembre è, ancora una volta, l'azionista di maggioranza del governo: Fratelli d'Italia. Se Leo è tornato a porre l'accento sulla tenuta dei conti pubblici, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha confermato: «Siamo tutti d'accordo, unico problema è trovare le risorse per poterla fare». Ancor più diretto il collega di partito Nicola Calandrini, presidente della commissione Bilancio del Senato: «Spetta al ministero dell'Economia chiarire se le coperture ci sono, noi non siamo contrari a priori». Calandrini ha colto la palla al balzo per ribadire che «in più c'è il tema della riduzione dell'aliquota Irpef dal 35% al 33% fino a 50 o 60mila euro». Un assist agli alleati di Forza Italia, che il presidente dei senatori azzurri Maurizio Gasparri non si lascia sfuggire: «Coalizione e governo esistono per realizzare una riforma fiscale che riduca il prelievo»: tradotto in soldoni, «assoluta priorità» per Fi resta l'alleggerimento del carico fiscale sul ceto medio.

Alle polemiche delle opposizioni (con Carlo Calenda che ha ironizzato «l'unica rottamazione che serve è quella di Salvini») si è aggiunta la contrarietà della Cisl: «Altro che pace fiscale – ha detto la neo-segretaria generale Daniela Fumarola, appena incoronata dal sindacato – si emettano più cartelle così da pagare tutti per pagare meno». Più che un cambio di rotta rispetto alla conciliante gestione del predecessore Luigi Sbarra, quello di Fumarola sembra un nuovo assist a FdI, favorevole alla misura più per ragioni di *realpolitik* che per reale convinzione.

L'ITER

Il ping pong di buoni propositi e precisazioni tra alleati di governo è andato in scena mentre in commissione Affari costituzionali del Senato partivano finalmente i voti sui correttivi al Milleproroghe: ritirato l'emendamento su rottamazione *quater* e il rinvio dei termini per aderire al concordato preventivo (con commercianti e artigiani che continuano a chiedere un prolungamento della scadenza attuale del 31 luglio), nel pomeriggio di ieri i relatori del decreto hanno presentato un testo riformulato: nella nuova versione, la rottamazione riguarderà solo chi ha già aderito alla definizione agevolata ma non è in regola coi pagamenti.

Il testo, licenziato in serata dalla Commissione nonostante le scintille tra Lega e Fi sull'emendamento sulla consulta dei tifosi promosso dall'azzurro Claudio Lotito, arriverà oggi pomeriggio in Aula. Il via libera di Palazzo Madama è atteso entro sabato, così da consentire alla Camera di dare l'ok finale entro il 25 febbraio, termine ultimo per la conversione del decreto.

FORZA ITALIA E FDI: «D'ACCORDO CON MISURA MA PRIMA BISOGNA TROVARE LE COPERTURE»

Archiviato entro fine mese il dossier rottamazione *quater*, la Lega si prepara dunque a guerreggiare per la nuova pace fiscale. La battaglia si preannuncia dura, considerata la volontà del Carroccio di «valutare lo strumento legislativo più adeguato entro primavera». A tutti i costi? Lo si capirà nelle prossime settimane. Il rischio, per restare in clima sanremese, è che il governo si veda costretto a intonare: «Maledetta primavera». Ma nessuno, dalle parti di via Bellerio, sembra voler arrivare a tanto: non sarà, insomma, un Papeete delle cartelle esattoriali.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGHISTI I ministri Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti

Vertice con le Regioni

Medici di base, frenata sulla riforma

La riforma dei camici bianchi prima o poi si farà. Ma intanto si è chiusa con una fumata nera ieri mattina la riunione a Palazzo Chigi per discutere della "rivoluzione" dei medici di famiglia. Da lavoratori autonomi a dipendenti del Servizio sanitario nazionale, come chiedono alcune Regioni italiane? Si vedrà, ha smorzato ieri la premier Giorgia Meloni presiedendo il vertice con i vice Matteo Salvini e Antonio Tajani oltre ai ministri Giancarlo Giorgetti, Orazio Schillaci e alcuni governatori. Il governo nutre più di un dubbio sull'idea di far timbrare il cartellino a 36mila medici di famiglia, ponendoli sullo stesso piano degli ospedalieri. A partire dal destino dell'Enpam, la cassa previdenziale privata con 26 miliardi di euro in pancia che rischierebbe l'estinzione con il passaggio dei medici all'Inps. Scenario che al Mef escludono a priori: «Sicuramente l'aspetto previdenziale non può essere cambiato,», spiegano fonti del ministero.

Ciriani difende gli 007: «Usati secondo legge i virus spia»

SPIONAGGIO

ROMA Mercoledì il direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli al Copasir. Ieri in rapida successione il Dis, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani e, a chiudere, l'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano. È il tempo del contrattacco per il governo, che si schiera a protezione dell'intelligence, finita nel tritacarne per i casi Caputi, Almasri e Paragon. Pronte querele per «calunnia» ad alcuni giornali. Due i concetti principali: lo spyware Graphite è tuttora usato dai servizi in modo legale e l'azienda produttrice non ha rescisso il contratto con l'Italia; tocca alla magistratura accertare se, nei casi denunciati da giornalisti e attivisti, siano stati commessi reati. Quanto ad Almasri, è falso che lo stesso Caravelli abbia fatto spionaggio ai danni della Corte penale internazionale a favore della Libia.

Paragon, innanzitutto. Il direttore di Fanpage, Francesco Cancellato e l'attivista veneto di "Mediterranea" Luca Casarini sono tra i sette italiani vittime di Graphite (su 90 utenze europee cui WhatsApp ha comunicato di essere state infettate dal virus). Il Guardian ha scritto che in seguito a ciò Paragon Solutions ha stracciato il contratto con l'Italia. Falso, ha detto Ciriani: «Nessuno ha rescisso in questi giorni alcun contratto. Come tutte le intelligence del mondo anche i servizi italiani da molti anni fanno ricorso a strumenti come quelli prodotti da Paragon». Ma lo fanno rispettando «nel modo più rigoroso la Costituzione e le leggi» e ciò vale in primis verso «i giornalisti. Tutto ciò avviene sotto il controllo, ciascuno per la sua parte, di Autorità delegata, Copasir e magistratura. Finora - ha ricordato con riferimento a Cecilia Sala - il Governo non ha spiato giornalisti, se mai li ha portati in salvo».

Ma se non sono stati i servizi chi ha spiato Cancellato? Se c'è stato un uso improprio dello spyware, ha osservato da parte sua Mantovano, «è materia di autorità giudiziaria, perché sono stati commessi dei reati. Attendiamo questi esiti». Critica l'opposizione. Sandro Ruotolo (Pd) fa sapere che è stata indirizzata alla presidente Ue Ursula von der Leyen una lettera firmata da 33 europarlamentari per chiedere l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il raggiro del finto ministro Crosetto Trovati in Olanda i soldi di Moratti

L'INCHIESTA

MILANO Sono stati trovati e bloccati su un conto olandese i 980 mila euro che l'ex presidente dell'Inter Massimo Moratti ha versato ai truffatori che, la scorsa settimana, lo hanno contattato a nome del ministro della Difesa Guido Crosetto chiedendo denaro necessario a pagare il riscatto per la liberazione di fantomatici giornalisti rapiti in Medio Oriente.

I TITOLARI

Il conto risulta intestato a più persone straniere, ora sono in corso gli accertamenti ricostruire i legami tra quei nominativi e altri presunti componenti dell'organizzazione. La banda, che utilizzava numeri clonati e sistemi informatici sofisticati, aveva creato anche un conto a Hong Kong sul quale puntava arrivassero ulteriori somme da Moratti, vessato da telefonate con richieste di soldi anche mentre stava presentando denuncia.

L'ex presidente dell'Inter Massimo Moratti e, sotto, il ministro Guido Crosetto

Il denaro versato dall'imprenditore, stando all'architettura finanziaria studiata dal gruppo, avrebbe dovuto essere spostato altrove, ma il pm Giovanni Tarzia e i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano si sono mossi con rapidità, congelando il conto olandese prima che di quella donazione estorta si perdessero le tracce. «Sono stati tutti molto bravi, a partire dal ministro Crosetto che ci ha messo la faccia e mi ha avvisato subito. Poi il procuratore Marcello Viola e i carabinieri sono stati di una professionalità incredibile. La denuncia immediata ha facilitato la soluzione, anche se non era semplicissimo», afferma sollevato Moratti, ringraziando «tutti coloro che hanno contribuito alla soluzione». I truffatori si sono rivolti all'industriale sottoponendogli una «questione urgentissima, di sicurezza nazionale», spiegando che lo Stato non poteva pagare direttamente il riscatto per non lasciare tracce. La Banca d'Italia però, assicuravano, avrebbe provveduto al rimborso. «I carabinieri sono stati di una bravura incredibile, li ho visti all'opera» durante il loro lavoro, quando nei giorni successivi ai due bonifici da 450 mila euro l'ex presidente dell'Inter ha ricevuto altre pressanti richieste. «Mi sono tolto un bel peso», aggiunge, rimarcando l'importanza di avere fatto una «denuncia immediata» che ha permesso agli investigatori di recuperare i fondi. Cosa che non è stata «facilissima». E alla domanda se li devolverà, quanto meno in parte, in beneficenza risponde: «Ora aspettiamo che tornino a casa, poi vedrò».

DOPO GLI IMPRENDITORI TRUFFATI, ANCHE IL TITOLARE DELLA DIFESA HA PRESENTATO UNA DENUNCIA ALLA PROCURA DI MILANO

L'ESPOSTO

Ieri intanto è arrivato ai carabinieri e a breve sarà trasmesso in Procura l'esposto per l'ipotesi di reato di «sostituzione di persona» presentato dal ministro Crosetto, acquisito agli atti delle indagini del pm Giovanni Tarzia. Le denunce sono sette: ci sono le querele per i tentativi di raggiro depositate da Luxottica-famiglia Del Vecchio, dalle famiglie Beretta (multinazionale delle armi) e Aleotti (Menarini) e da Esselunga-famiglia Caprotti, oltre alla truffa ai danni di Moratti. Preannunciata inoltre quella di Marco Tronchetti Provera, tra i destinatari della telefonata del finto Crosetto bloccata anche in questo caso dai collaboratori della società.

ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

La Procura indaga per associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e sostituzione di persona, già oggi potrebbero arrivare gli esiti delle rogatorie. Obiettivo degli inquirenti, oltre a identificare i componenti della banda che per aprire i conti hanno lasciato tracce, è verificare se nella catena finanziaria tra l'Europa e Hong Kong sia transitato altro denaro frutto di raggiri.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Il "fine vita" in Toscana il governo pensa al ricorso Ora si muove la Sardegna

▶Dopo la mossa del Consiglio regionale, a Palazzo Chigi si studiano le contromisure: probabile l'impugnazione, ma si attende il testo definitivo. Effetto-domino nel resto d'Italia

ROMA Al vertice di ieri a Palazzo Chigi, assicurano, il tema non è stato affrontato. Nonostante l'argomento in cima all'agenda fosse proprio la sanità. In ogni caso, un orientamento in queste ore nell'esecutivo è già emerso: di fronte alla legge toscana sul fine vita, varata due giorni fa tra le proteste del centrodestra e dei vescovi, il governo non intende restare immobile. E prepara la mossa che nelle scorse ore era stata caldeggiata da più parti, dentro la maggioranza: il ricorso alla Corte costituzionale.

«Probabile», lo definisce chi segue il dossier del testo toscano. Il primo a definire procedure e tempi certi per l'accesso al suicidio assistito dopo che la sentenza della Consulta del 2019 su dj Fabo lo ha riconosciuto – a certe condizioni – come un diritto del malato. E forse anche più che probabile, a guardare i precedenti: poco meno di un anno fa, infatti, Palazzo Chigi aveva impugnato al Tar la direttiva firmata dall'ex governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, con lo stesso obiettivo della legge di due giorni fa. «L'abbiamo fatto per l'Emilia, non si capisce perché non dovremmo farlo per la Toscana», suggerisce chi caldeggia l'impugnazione.

NEI PROSSIMI GIORNI IL MANDATO AGLI UFFICI TECNICI PER STUDIARE LA PRATICA: DECISIONE ENTRO DUE MESI

I TEMPI

In ogni caso, non sarà una mossa immediata. L'iter prevede che la proposta del ricorso debba essere portata in Cdm dal ministero degli Affari Regionali, guidato dal leghista Roberto Calderoli, di concerto con gli altri dicasteri competenti: in questo caso, quello della Salute. Per farlo, il governo ha sessanta giorni di tempo a partire dalla promulgazione della legge regionale. Che ancora non è avvenuta Questione di un paio di giorni, ha assicurato ieri il governatore toscano Eugenio Giani, deciso a procedere con i piedi di piombo nell'attuazione del testo «vista la delicatezza della situazione» e considerato proprio l'alto rischio di ricorso.

E poi vanno fatte tutte le valutazioni tecniche del caso. Con gli uffici legislativi che, come di consueto in questi casi, saranno chiamati a redigere un approfondimento dei motivi per cui il governo ritiene che la norma sia da dichiarare incostituzionale. «Le impugnative non si fanno in televisione ma in Consiglio dei ministri», ricordava ieri il titolare di Affari europei e Pnrr Tommaso Foti, interpellato sul tema. «E dobbiamo vedere se quanto pensiamo sarà confermato dagli uffici competenti: ricorrere davanti alla Corte costituzionale non è una decisione politica ma si basa su un fondamento tecnico». Stessa linea da parte di Forza Italia: «La legge – avverte il portavoce nazionale Raffaele Nevi – dovrà essere valutata in base alla Costituzione».

E pazienza se per una decisione in proposito potrebbe volerci anche un anno. Chi ha cominciato a studiare la questione individua soprattutto un aspetto su cui fondare il ricorso. Non tanto il contenuto della legge in sé, che richiama i paletti fissati dalla Consulta nel 2019 per il suicidio assistito (e dunque, sono convinti i proponenti, non introduce un nuovo diritto ma fissa tempi e procedure locali per accedere a un diritto già riconosciuto a livello nazionale). No: il grimaldello per scardinare il provvedimento della Toscana sarebbe piuttosto il profilo della competenza. Ossia: se il fine vita è una prestazione che – a certe condizioni – deve essere garantita dal sistema sanitario nazionale, i tempi e i modi per accedervi vanno fissati con i Lea, i livelli essenziali di assistenza. La cui definizione spetta, come competenza esclusiva, allo Stato.

Contestazioni che nei prossimi giorni saranno ulteriormente approfondite e delineate. Ma che l'associazione Luca Coscioni, autrice del testo base poi emendato dalla Regione, è convinta di poter arginare, in sede di un eventuale discussione sul ricorso. «La normativa nazionale esiste già ed è una sentenza della corte costituzionale. La nostra legge regionale si limita a definire le procedure di attuazione», avverte Marco Cappato. Che ricorda: «La gestione della sanità è materia concorrente».

LO SPRINT

Aspetti su cui insiste anche Giani. «Non siamo andati oltre quello che ha prescritto la Corte costituzionale», ribadisce il governatore, garantendo che la Toscana non sarà la Svizzera d'Italia. Quel che pare probabile è che la Toscana non resterà sola a lungo. Perché mentre in Veneto il doge leghista Luca Zaia annuncia un regolamento sul tema, ora sul fine vita accelera anche la Sardegna a trazione M5S. Dove una proposta di legge giace in commissione (a guida Pd, viene fatto notare) dallo scorso novembre. Il sospetto degli stellati è che i lavori siano andati a rilento per permettere alla Toscana di arrivare prima, così da intestare il successo ai dem. Al netto dei rallentamenti, i 5S ora sono tornati in pressing per la calendarizzazione, e l'iter – promettono – riprenderà. «Puntiamo a essere la seconda regione con una legge sul suicidio assistito», spiegano dalla giunta di Alessandra Todde. Sempre che non arrivi prima il ricorso del governo.

IL GOVERNATORE TOSCANO GIANI (PD): «NON SAREMO UNA SVIZZERA ITALIANA» LA GIUNTA TODDE: «NOI I PROSSIMI»

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia I 100 anni dell'Università per stranieri

Mattarella a Perugia «L'Italia è un Paese aperto e accogliente»

«Nessuno qui è straniero» un'affermazione netta, un monito rivolto al Paese intero. Nel cuore di Perugia, nell'Aula Magna di Palazzo Gallenga, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato, ieri, l'anno accademico dell'Università per Stranieri, celebrando il centenario della struttura, simbolo di accoglienza e dialogo tra culture.
Il Capo dello Stato non lascia spazio ad ambiguità ribadisce che l'Italia è e deve restare una terra di accoglienza, di cultura e di incontro tra i popoli. «L'Italia è un Paese accogliente, aperto» un messaggio chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 I requisiti necessari

Le condizioni per usufruire della legge sono chi ha una patologia irreversibile con prognosi infausta, è tenuto in vita da una macchina o da un trattamento vitale

2 Tempistiche definite per l'accesso

In 20 giorni la Commissione verifica i requisiti del soggetto, 10 giorni per definire le modalità del suicidio, 7 giorni per assicurare il supporto sanitario per assumere il farmaco

3 Composizione della Commissione

Nella Commissione c'è il medico palliativista, uno psichiatra, uno psicologo, un medico legale e un medico specialista nella patologia del richiedente

4 Copertura dei costi

Il pagamento del farmaco, che fino a oggi era a carico del cittadino (35 euro), tocca alla Regione che stima una spesa di 10 mila euro per gli anni 2025, 2026 e 2027

IL DIBATTITO

Zaia: «Basta ipocrisie, il tema esiste» Donazzan e Polato: «Irrispettoso»

VENEZIA Il via libera della Toscana riaccende il dibattito sul fine vita in Veneto. Ma il contrasto è non solo e non tanto fra centrodestra e centrosinistra, bensì anche e soprattutto all'interno della coalizione che sostiene Luca Zaia. In un video il leghista rivendica il diritto e il dovere delle Regioni di dare risposte ai malati: «È bene uscire da questa ipocrisia tutta nazionale nella quale si vuol far credere ai cittadini che il fine vita non esiste». Gli eurodeputati meloniani Elena Donazzan e Daniele Polato, l'una ex assessore e l'altro ex consigliere della sua maggioranza, definiscono il presidente «irrispettoso della volontà della maggioranza dei veneti»: uno scontro senza troppi precedenti, quanto meno per i toni usati.

SENTENZA E CURE

Zaia ricorda che il tema è attualmente disciplinato «dalla sentenza della Corte Costituzionale del 2019» in attesa di una legge statale tuttora mancante, al punto che la Toscana ha tamponato la situazione con il regolamento regionale che anche il Veneto sta studiando. «Se da un lato è doveroso rispettare la posizione di tutti, di chi è a favore e di chi è contro il fine vita, dall'altro ovviamente viene prima la libertà di scelta del cittadino-paziente», ribadisce il governatore. Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, componente del gruppo Misto eletto con la lista Zaia che votò contro la proposta di legge, ribatte a stretto giro: «La vera ipocrisia sta nel non avere soldi per supportare adeguatamente le persone e le famiglie in questi momenti difficili della vita, con cure palliative e terapie antidolore adeguate».

Tuttavia a fare rumore, anche in vista delle elezioni, è soprattutto Fratelli d'Italia con gli europarlamentari Donazzan e Polato, a loro volta schierati per il "no" durante la discussione a Palazzo Ferro Fini: «Invitiamo Luca Zaia ad essere più rispettoso della volontà del Consiglio regionale che, con una difficile, lunga e sofferta decisione, ha detto no al "fine vita", facendo prevalere la difesa della vita e la dignità della persona. Così facendo, Zaia si dimostra irrispettoso della votazione dell'assemblea e, per estensione, delle istanze della maggioranza dei veneti che nel Consiglio regionale sono rappresentate». Il capogruppo zaian-leghista Alberto Villanova non ci sta: «Il punto di osservazione di Bruxelles è come quello di Roma: lontano. E quando si osserva da lontano, si rischia inesorabilmente di fare dichiarazioni inopportune. Le parole dei due eurodeputati Donazzan e Polato ne sono un esempio: chi vive in Veneto, sa benissimo che il fine vita è una questione sostenuta dalla maggioranza dei veneti». Il riferimento è a sondaggi sul suicidio assistito come quello di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del *Gazzettino*, che a settembre 2023 ha evidenziato l'82% di favorevoli, oppure a quello di YouTrend per *SkyTg24*, che a novembre 2024 ha quantificato i "sì" nel 77%, con gli elettori di Fdi ancora più convinti (76%) dei leghisti (65%).

IN REGIONE
Il presidente Luca Zaia, esponente della Lega, e l'allora assessore Elena Donazzan, ora eurodeputata di Fratelli d'Italia, durante un incontro a Palazzo Balbi

IL LEGHISTA: «VIENE PRIMA LA LIBERTÀ DI SCELTA DEL CITTADINO-PAZIENTE» I MELONIANI: «L'AULA HA RAPPRESENTATO LA VOLONTÀ DEI VENETI»

LO ZAIANO VILLANOVA: «DA BRUXELLES VEDONO LE COSE DA LONTANO IL VENETO È CON NOI» LA DEM CAMANI: «FATE SOLO ANNUNCI»

STRAPPO

Nelle ore in cui il centrodestra litiga, la capogruppo dem Vanessa Camani torna a chiedere una delibera regolamentare: «Mentre Zaia, ad oltre un anno di distanza dall'affossamento da parte della sua maggioranza della legge sul fine vita da lui direttamente sollecitata, si limita agli annunci, la Toscana diventa la prima Regione italiana a garantire ai malati tempi e modalità certi. Esattamente ciò che il Veneto poteva rappresentare, ovvero una regione all'avanguardia in materia di diritti civili, lo ha fatto a distanza di mesi un'altra Regione, aprendo così un varco che potrà avere effetti di spinta per l'adozione di una normativa nazionale».

A pesare sulla bocciatura era stato anche lo strappo nel Pd, con l'astensione (nel conto equivalente a contrarietà) di Anna Maria Bigon, a cui si rivolge Matteo D'Angelo, esponente del comitato Liberi Subito: «Hai visto come si concilia il fatto di essere del Partito Democratico, essere cattolici e non sentirsi di votare a favore? Si esce dall'aula, come ha fatto la consigliera toscana Lucia De Robertis».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra Ue sulle foibe l'ira di sloveni e croati FdI: «Voi negazionisti»

▶Gli eurodeputati socialisti, verdi e liberali alla presidente Metsola: «Iniziativa scandalosa». Il centrodestra italiano: «Nostalgici di Tito»

LO SCONTRO

VENEZIA Chiuderà oggi la mostra "Foibe, tragedia ed esodo", allestita nella sede del Parlamento europeo a Strasburgo. Ma in soli quattro giorni di apertura, l'iniziativa del gruppo Conservatori e Riformisti ha scatenato un acceso scontro politico: 9 dei 21 eurodeputati sloveni e croati, quelli appartenenti alle formazioni Socialisti e Democratici, Verdi e Renew, hanno inviato due lettere alla presidente Roberta Metsola e al questore Kosma Zlotowski per chiedere di annullare l'esposizione, definendola «preoccupante» e «controversa». Una sollecitazione inaccettabile secondo il promotore meloniano Stefano Cavedagna: «È un negazionismo a cui mai avremmo voluto assistere, offende le sofferenze delle famiglie delle vittime e degli esuli».

LE MISSIVE

Le missive sono state sottoscritte dai socialisti Matjaž Nemec, Biljana Borzan, Romana Jerković, Tonino Picula e Marko Vešligaj, dai verdi Vladimir Prebilič e Gordan Bosanac, dai liberali Irena Joveva e Marjan Šarec. La prima richiesta a fine gennaio è stata di non approvare l'evento, temendo che i 24 pannelli riproducessero mappe «che potrebbero indicare rivendicazioni territoriali contro le attuali Slovenia e Croazia». Alla conferenza dei capigruppo il tema non sarebbe però stato affrontato, sicché la polemica sembrava essersi spenta. Invece martedì, cioè all'indomani dell'inaugurazione, è stata spedita la seconda lettera: «A solo un giorno dalla sua apertura, la mostra sulle foibe, con il suo contenuto controverso, ha suscitato estrema indignazione, non solo tra i membri del Parlamento europeo, ma più in generale, anche tra il pubblico professionale». Allegando a questo proposito una relazione della storica slovena Nevenka Troha, secondo i firmatari «è assolutamente chiaro che c'è un completo disprezzo per i fatti e che le informazioni fornite sul tabellone presentano una rappresentazione non veritiera ed estremamente dannosa della storia recente di Slovenia, Italia e Croazia durante un periodo in cui generazioni in tutta Europa hanno sopportato immense sofferenze, principalmente a causa del regime fascista». Gli europarlamentari sloveni e croati sottolineano che «il Litorale, l'Istria, la costa croata, la Dalmazia e le isole dell'Adriatico sono state liberate dal potere delle proprie armi, dall'adesione volontaria di massa alle brigate partigiane e dalla volontà del popolo», per cui «è del tutto scandaloso che a una minoranza di individui spinti dall'intenzione di dividere e ovviamente anche di incitare all'odio venga data l'opportunità di mostrare le manipolazioni nell'istituzione centrale dell'Unione europea».

A STRASBURGO La mostra "Foibe, tragedia ed esodo", inaugurata lunedì, è aperta fino ad oggi nella sede del Parlamento europeo

LE REAZIONI

Altrettanto dure le reazioni del centrodestra italiano, soprattutto da Fratelli d'Italia. Attacca l'eurodeputato Alessandro Ciriani: «È un atto inaccettabile di censura e mistificazione storica. È grave che nel cuore dell'Europa si cerchi ancora di negare una tragedia che ha segnato profondamente la storia italiana ed europea». Concorda il capo-delegazione Carlo Fidanza: «Le foibe sono state una tragedia italiana ed europea, non sarà un manipolo di nostalgici filo-titini a condannarla di nuovo all'oblio». Rincara il senatore Roberto Menia: «Le foibe e l'esodo di 350.000 italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia sono un crimine incancellabile. La lingua batte dove il dente duole ed è chiaro che i nostalgici di Tito da quelle parti ci sono ancora». Dalle file di Forza Italia, la sottosegretaria Sandra Savino fa notare che la presenza «di rappresentanti sloveni all'inaugurazione della mostra dimostra che esiste la volontà di affrontare il passato con onestà e senza pregiudizi ideologici». Intervenendo alla cerimonia di lunedì a nome dei Popolari, l'europarlamentare Milan Zver ha invocato «un rispettoso ricordo delle vittime di tutti i regimi totalitari».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EUROPARLAMENTARI SU FRONTI OPPOSTI

A sinistra il socialista sloveno Matjaž Nemec, primo firmatario delle due lettere contro la mostra. A destra il meloniano italiano Stefano Cavedagna, promotore dell'iniziativa

NEMEC: «I PANNELLI DANNO INFORMAZIONI NON VERITIERE» CAVEDAGNA: «OFFENDE LE SOFFERENZE DI VITTIME ED ESULI»

PONTONI udito & tecnologia

Partecipa alla Ricerca sull'Udito 2025

Prova gratis e in anteprima l'ultima generazione di apparecchi acustici:

Ascolta **senza fatica anche nei luoghi più rumorosi.** Raddoppia la possibilità di comprendere le parole.

Vantaggi inclusi riservati ai partecipanti:
- batteria di Test completi e personalizzati
- incentivo di 1.360€ o superiore
- 4 anni di garanzia

Posti limitati **CHIAMA ORA**

Prov.PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago **Prov. TV** Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano **Prov. VE** Portogruaro Mestre S.Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano **Prov.PD** Cittadella Monselice **Prov. VI** Vicenza Bassano del Grappa

Anm, nuova presidente: «Un clima inaccettabile»

▶Brunino a capo dei magistrati veneti «Ritroviamo il rispetto»

GIUSTIZIA

VENEZIA «Il clima è pesantissimo e inaccettabile, costellato di insulti a singoli colleghi per aver adempiuto ai loro doveri, oltre che di attacchi gratuiti all'intera categoria. Si tratta di tasselli che si pongono nel solco di una narrazione assolutamente tendenziosa, volta a dipingere i magistrati, in particolare i pubblici ministeri, come dei nemici dei cittadini o, nella migliore delle ipotesi come fastidiosi burocrati». La nuova presidente di Anm Veneto, la pm padovana Claudia Brunino, prende posizione in merito alle forti tensioni che riguardano la giustizia, con l'intenzione di spiegare ai cittadini le ragioni della magistratura, a suo dire ingiustamente attaccata: «Vorrei poter dare risonanza al disagio dei miei colleghi del distretto, in questo buio momento storico in cui affrontiamo con passione il nostro lavoro, ogni giorno, nonostante le carenze di mezzi, di organico, di polizia giudiziaria ridotta all'osso nel territorio e obbligata a fungere da colonna portante degli uffici della Procura per supplire alla mancanza del necessario personale amministrativo; sovraccaricati e chiamati ad "entrare nella vita delle persone", senza la serenità con cui hanno potuto lavorare le generazioni prima di noi. Perché questa è la realtà, quella vera».

PADOVANA Claudia Brunino

Di fronte alla separazione delle carriere, l'Anm a livello nazionale ha proclamato uno sciopero: «Sono in magistratura da soli 12 anni e auspico di poter presto ritrovare quel clima di rispetto, sia tra i poteri dello Stato che tra gli attori del processo, per consentire a me e a tutti i magistrati di concentrarsi nel nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Il Mose già alzato 99 volte «Potrà salvare Venezia per altri cinquant'anni»

▶Il 3 ottobre del 2020 primo sollevamento delle paratie: il prossimo sarà il centesimo

▶Marcomini (Ca' Foscari): «Di qui al 2100 nello scenario peggiore meno danni per 112 miliardi»

VENEZIA Siamo all'alba delle cento "alzate" del Mose, e se i numeri vogliono dire qualcosa il dato non può certo passare inosservato. Era il 3 ottobre del 2020 quando le paratie del "Modulo Sperimentale Elettromeccanico" si sollevarono per la prima volta, mentre dietro le mascherine - in piena epoca Covid - tutti trattenevano il fiato: da allora in poco più di quattro anni il conteggio è lievitato appunto a 99 volte, poco meno quindi di 25 all'anno (in principio gli esperti ipotizzavano 5-10 chiusure della laguna nell'arco di 12 mesi). Oggi come noto il bestione viene sollevato quando l'acqua alta tocca quota 110 sullo zero mareografico di Punta della Salute, e ogni alzata è una "botta" da poco meno di 200mila euro. Di prospettive, utilità nel tempo soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici, danni evitati e molto altro ancora ha parlato l'altra sera a Mestre - su invito della Fondazione Mestre Domani, presieduta dall'avvocato Ugo Ticozzi - il professor Antonio Marcomini, ordinario di Chimica ambientale a Ca' Foscari (università della quale è attualmente prorettore vicario) che ha toccato buona parte dei temi sui quali a Venezia spesso ci si accapiglia, perchè il Mose è sempre stato argomento divisivo e a tavola meglio non parlarne per evitare feroci discussioni.

E dunque Marcomini ha sottolineato innanzitutto che il Mose ha svolto "egregiamente" la sua opera. «Certo si è perso tempo nella progettazione e nella realizzazione, con i problemi di cui sappiamo. Ma ora penso tutti siano convinti che il Mose serve eccome e che preserva effettivamente la città. Per quanto tempo "servirà" il Mose? Lo scenario è complicato e condizionato da molti fattori, ma possiamo ragionevolmente ipotizzare che difenderà Venezia e la laguna per altri cinquant'anni».

LE BARRIERE **Un'alzata del Mose (acronimo per Modulo Sperimentale Elettromeccanico). Nel tondo il prof. Antonio Marcomini, ordinario di Chimica ambientale a Ca' Foscari**

COSTI E BENEFICI

Tra le slide proiettate dal professore veneziano una delle più interessanti è stata quella relativa alla prospettazione dei "danni evitati" dal Mose di qui al 2100. Anche queste ipotesi evidentemente condizionate in modo decisivo dagli effetti del cambiamento climatico, dall'innalzamento crescente del livello del mare e dall'azione dell'uomo nel tempo (sia per l'aspetto negativo, a livello di impatto sul riscaldamento del pianeta, che positivo, in termini di efficace contrasto a emissioni e inquinamento). Ma diciamo che nell'ipotesi di scenario più pesante a livello ambientale globale (per gli scienziati RCP8.5, ovvero l'aumento continuo di emissioni di gas a effetto serra) i benefici in termini economici tra 2023 e 2100 sono stimati in 112 miliardi di danni evitati, mentre in una situazione sensibilmente migliore (RCP2.6, ma purtroppo nulla fa pensare che si vada in questa direzione) la cifra si aggirerebbe intorno ai 25 miliardi. «I benefici del Mose per la città superano i costi per il porto - ha sottolineato Marcomini - dal momento che la forbice di perdite si aggirerebbe tra 1,3 e 2,2 miliardi. Resta tuttavia il fatto che le chiusure frequenti mettono in discussione la sostenibilità a lungo termine».

UN ARCO DI 75 ANNI

E proprio il tema delle chiusure di qui alla fine del secolo è stato uno degli elementi chiave della relazione di Marcomini, sempre in una logica di stretta connessione con l'andamento (il peggioramento, sic) dei fattori incidenti sul cambiamento climatico. Nello scenario migliore potremmo arrivare nel 2060 a 30-50 chiusure della laguna all'anno (col sollevamento previsto a 110) fino a inerpicarsi a 250-300 nel 2090; in quello peggiore si salirebbe a 70-100 chiusure/anno nel 2060 per arrivare al collasso del 2090 con le barriere alzate per la maggior parte dell'anno. Facile comprendere l'impatto di questo tipo di situazione sulla laguna, determinandosi nel tempo un ricambio sempre minore dell'acqua con un apporto di ossigeno parimenti inferiore. «Se ci guardiamo indietro si è perso molto tempo - ha spiegato Marcomini - e non possiamo perderne ancora. Oggi abbiamo davanti 50 anni per preparare il futuro della città e della laguna, guardando alle generazioni che verranno. Se gli effetti sul cambiamento climatico saranno evidentemente dettati da ciò che si farà (o non si farà) a livello mondiale, e sotto questo aspetto Venezia e l'Alto Adriatico "subiranno" quel che accadrà nelle scelte globali, dobbiamo pur pensare in chiave locale di realizzare opere assolutamente necessarie a cominciare da un sistema fognario per il centro storico degno di questo nome». Non serve in effetti grande immaginazione - in un futuribile contesto di chiusure più o meno continue della laguna - per capire cosa accadrebbe continuando a ballare sul Titanic.

Tiziano Graziottin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO SARÀ PARTICOLARMENTE IMPATTANTE GIÀ NEL 2060 PREVISTE 70/100 CHIUSURE NEI 12 MESI

«CON LE PARATIE IN FUNZIONE COSÌ A LUNGO IL RICAMBIO D'ACQUA SARÀ MINIMO IL SISTEMA FOGNARIO È IMPRESCINDIBILE»

I NUMERI

110
È la quota di acqua alta sullo zero mareografico di Punta della Salute alla quale viene sollevato il Mose

2,2
I costi in miliardi per le attività portuali dalle chiusure nello scenario peggiore di qui al 2100

32
I sollevamenti delle paratie del Mose resisi necessari nel corso della stagione 2023-2024

Zanoni e Masolo (Europa Verde)

«La Regione revochi la concessione all'azienda di Valle Pierimpiè»

VENEZIA La Regione revochi la concessione all'azienda fanustico venatoria di Valle Pierimpiè a Campagna Lupia. A chiederlo, con una interrogazione urgente alla giunta di Luca Zaia, sono i consiglieri regionali Andrea Zanoni (foto) e Renzo Masolo di Europa Verde: «Apprendiamo dalla stampa che gli uccelli posti sotto sequestro nei giorni scorsi in un garage-macelleria a Piove di Sacco, da parte dei carabinieri forestali di Mestre e Padova durante una operazione anti-bracconaggio, proverrebbero anche dall'azienda di Valle Pierimpié, la stessa passata alle cronache per la battuta di caccia di Trump Junior. Lo scorso 27 gennaio, durante il blitz condotto dai carabinieri forestali, erano stati sequestrati 1.400 uccelli e 8.500 munizioni». I due politici chiedono anche se le munizioni e le armi utilizzate durante la battuta di caccia di Trump Jr sono le stesse poi poste sotto sequestro perché non consentite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delibera

Granchio blu, chiesto lo stato di calamità anche per il 2024

VENEZIA La Giunta Regionale del Veneto ha approvato una proposta di declaratoria di calamità naturale legata all'emergenza granchio blu per l'anno 2024. Con la delibera è stata approvata anche la relazione tecnica in cui vengono elencate le aree colpite dall'emergenza, dalla laguna di Caorle e Bibione a quelle del Delta del Po, comprese le aree marittime antistanti la fascia costiera. Per l'assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari (foto) «i quantitativi di granchio blu rimossi nel 2024 e transitati dai sei mercati ittici regionali e dal Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine sono pari a 1.894 tonnellate. Dati che indicano con chiarezza il difficile quadro della pesca e dell'acquacoltura venete e che ci ha portato a chiedere al Governo anche per il 2024 lo stato di calamità naturale, permettendo così alle imprese danneggiate di poter accedere ai contributi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale dedicati al settore primario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi, politici e religiosi non potranno fare i tedofori

LA CAMPAGNA

VENEZIA Luca Zaia non potrà fare il tedoforo. Se il presidente della Regione del Veneto l'anno prossimo sarà ancora in carica, non avrà la possibilità di partecipare alla storica staffetta che porterà la Fiamma olimpica e la Fiamma paralimpica in viaggio per l'Italia per poi dare il via ai Giochi di Milano Cortina 2026. Non potrà farlo neanche un cappellano con i suoi scout. E men che meno chi, per vari motivi, è sotto processo. Tanto per non fare nomi e cognomi, l'ambìta partecipazione sarà negata anche ad atleti come l'altoatesino Alex Schwazer, in virtù della condanna subita per doping. Tutti gli altri, di qualsiasi nazionalità, genere, fede religiosa, appartenenza sociale ed età, potranno portare la Fiamma olimpica: sarà un viaggio lungo 63 giorni e 12mila chilometri che unirà tutte le regioni italiane toccando tutte le 110 province della penisola.

LA MADRINA

Ad aprire ufficialmente le candidature per diventare tedofori è stata ieri sera, dal palco del festival di Sanremo, Carolina Kostner, madrina dell'evento. L'obiettivo è coinvolgere 10.001 tedofori per i Giochi Olimpici e 501 per quelli Paralimpici. Il "Viaggio della Fiamma olimpica" partirà da Olimpia il 26 novembre 2025, attraversando l'Italia per 63 giorni fino all'arrivo a Milano il 6 febbraio 2026. La Fiamma paralimpica, accesa nel Regno Unito, percorrerà 2.000 chilometri in 11 giorni, concludendosi all'Arena di Verona il 6 marzo 2026.

APERTE A SANREMO DALLA MADRINA CAROLINA KOSTNER LE CANDIDATURE PER PORTARE LA FIAMMA

VIGNETTA **Carlo Conti e Carolina Kostner secondo Simone Barlaam**

LE REGOLE

I nati prima del 5 dicembre 2011 potranno candidarsi sul sito ufficiale della Fondazione Milano Cortina 2026 (https://milanocortina2026.olympics.com/it). Ogni candidato avrà l'opportunità di raccontare la propria storia e spiegare il desiderio di far parte di questa straordinaria esperienza. Una opportunità aperta a quasi tutti. Da regolamento sono infatti esclusi: chi ricopre una carica politica; chi è in campagna elettorale; chi ha una carica religiosa; chi ha subito una condanna per doping; chi ha subito condanne penali o è coinvolto in procedimenti penali ancora in corso; chi ha subito la revoca dell'accredito olimpico o paralimpico. "I candidati selezionati - specifica la Fondazione - saranno sottoposti al background check (in pratica alla verifica dei precedenti) da parte della pubblica autorità di sicurezza Nazionale. Non vi sono, invece, esclusioni basate su nazionalità, genere, fede religiosa, appartenenza sociale ed età e ciò al fine di evitare ogni forma di discriminazione contraria ai nostri valori".

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, multe ai senzatetto La pace vescovo-questore: «Ora serve collaborazione»

LA POLEMICA

PADOVA Un incontro nella sede della Curia, un confronto «sereno e costruttivo» e poi una stretta di mano per smorzare ogni possibile tensione. Dopo le polemiche per le multe comminate di fronte alla stazione di Padova a due donne senzatetto e dopo il duro intervento della Diocesi che ha parlato di «inutile accanimento», ieri pomeriggio il vescovo Claudio Cipolla e il questore Marco Odorisio si sono visti faccia a faccia. Ne è seguito un comunicato ufficiale che da un lato evidenzia il desiderio di collaborazione «per il bene della città» e dall'altro mette la palla nel campo del municipio. La nota della Chiesa sottolinea infatti che le sanzioni trovano fondamento nell'articolo 19 del regolamento comunale, quello che vieta campeggi abusivi e bivacchi, «su cui si potrebbe aprire un'ulteriore riflessione».

Il contesto è quello dell'area ferroviaria di Padova, la più calda della città. Dal 6 febbraio è diventata "zona rossa" perché il prefetto Forlenza ha applicato la direttiva del ministro Piantedosi che prevede l'allontanamento di soggetti pregiudicati che si comportano in modo molesto. Negli ultimi giorni è esploso un caso politico perché polizia ferroviaria e carabinieri hanno multato due clochard - una di origine asiatica e una dell'est Europa - che lì non avrebbero potuto stare. Una delle due ha ricevuto anche una multa di 200 euro per la recidiva.

Non è la prima volta che accadeva, anzi: le sanzioni simili sono state sette da dicembre ad oggi. Dopo lo scontro politico sulla "zona rossa" invocata dal centrodestra e osteggiata da gran parte del centrosinistra, però, quelle multe hanno surriscaldato ulteriormente il clima fino ad arrivare alle prese di posizione degli ultimi giorni. La prima del sindaco Giordani: «Padova è una città dove l'umanità è di casa e nessuno vuole una guerra ai poveri». La seconda della Diocesi di Padova, attraverso realtà importanti come Caritas, Sant'Egidio e Cucine popolari: «Multare persone indigenti, portatrici di problematiche complesse, non solo rappresenta un accanimento inutile, ma si traduce in un aggravio burocratico altrettanto inutile».

INCONTRO IN DIOCESI CIPOLLA: «COSTRUIRE RETI DI SOLIDARIETÀ STIMA PER LA POLIZIA» FDI DIFENDE LA ZONA ROSSA: «NON C'ENTRA»

LE REAZIONI

Ieri il vescovo Claudio Cipolla ha scelto toni concilianti: «Non è lo scontro che si cerca, ma una collaborazione continua e costante che tenga conto delle norme, valuti le situazioni e metta al centro la persona, specie quando le situazioni coinvolgono soggetti che presentano fragilità complesse (...). Una collaborazione che si traduce nel costruire reti di solidarietà».

Cipolla ha poi rivolto «parole di stima per il lavoro difficile e complesso a cui la Polizia di Stato di Padova e tutte le forze dell'ordine sono quotidianamente chiamate». E quelle multe alle donne senzatetto? Per il vescovo rappresentano «una possibilità per migliorare, non per alzare barriere o paventare contrapposizioni che non esistono».

Nelle stesse ore si fa sentire anche Fratelli d'Italia che rimarca come le sanzioni siano legate al regolamento comunale di polizia urbana e non certo alle "zone rosse". Un regolamento che esiste da molti anni (da ben prima dell'amministrazione Giordani) e che ora si trova all'improvviso al centro della discussione. Nel 2018 il testo è stato cambiato con una precisa scelta di discontinuità rispetto alla precedente amministrazione Bitonci: è rimasto in vigore il divieto di elemosina molesta ma non è più punita l'elemosina "semplice". Oggi però il tema è un altro e riguarda il bivacco. È sempre perseguibile o ci sono casi in cui la mano delle forze dell'ordine può essere più morbida? L'incontro di ieri evita nuove tensioni, ma la discussione è appena iniziata.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTATA **La senzatetto fermata nella zona della stazione mostra le contravvenzioni; sotto il vescovo di Padova Claudio Cipolla che ieri ha incontrato il questore Marco Odorisio**

Satanista e suprematista a 15 anni «Pianificava un delitto a Bolzano»

▶Il ragazzino è in carcere a Treviso con le accuse di terrorismo, esplosivi, armi e pedopornografia

▶I tentacoli a Nordest del gruppo neonazista "764" «Si è video-ripreso mentre sperimentava l'ordigno»

L'INCHIESTA

VENEZIA L'allerta era stata lanciata prima dall'Fbi americana e poi dalla Polizia britannica, ma ieri è toccato alla Questura di Bolzano, per la prima volta in Italia. I tentacoli transnazionali del gruppo satanista, neonazista e suprematista "764" si sono allungati fino al Nordest: con un blitz all'alba, la sezione antiterrorismo della Digos ha arrestato un 15enne altoatesino, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere (a Santa Bona di Treviso) emessa dal Tribunale per i minorenni. Il ragazzo è accusato di una sfilza di reati impressionante per la sua età: partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo, fabbricazione ed utilizzo di ordigni esplosivi, porto abusivo di armi, danneggiamento aggravato, detenzione e diffusione di materiale pedopornografico.

ULTIMO MESSAGGIO

Un adolescente insospettabile e di buona famiglia, confida un investigatore: «Al momento della perquisizione, i familiari erano sconvolti». Nella sua camera sono stati trovati e sequestrati un'ascia, due computer e uno smartphone, con cui il ragazzino ha inviato l'ultimo messaggio nella chat dell'organizzazione, sentendo arrivare gli agenti: «*I have the fed on the door*», «Ho la Polizia alla porta», con l'utilizzo dell'abbreviazione di "federale" come si usa nel gergo angloamericano. Del resto quello è l'orizzonte linguistico di "764", a cui il 15enne era affiliato, mostrandosi molto attivo su vari canali Telegram, oltre che nella gestione di un portafoglio Bitcoin. «Nei giorni scorsi le attività di questo gruppo eversivo e terroristico hanno subito un rallentamento perché in Inghilterra è stato arrestato uno dei principali membri dell'organizzazione mentre tentava di avvicinarsi ad un accampamento di senzatetto con l'intento di annientarlo», ha spiegato la Questura, alludendo alla cattura del 19enne Cameron Finnigan, che il 16 gennaio è stato condannato a 6 anni di carcere.

I SIMBOLI DELLA SETTA SU MURI E VEICOLI L'OBIETTIVO: UCCIDERE PERSONE VULNERABILI E PUBBLICARE I FILMATI NEL DARK WEB RUSSO

IN INGHILTERRA **La bandiera satanista nella casa di Cameron Finnigan** (foto COUNTER TERRORISM POLICING SOUTH EAST)

SETTIMANA DEL TERRORE

Il giovane britannico era stato arrestato a marzo del 2024, appena prima di mettere in pratica la "Settimana del terrore", che i suoi sodali avrebbero voluto attuare quest'anno. Pure in Alto Adige, secondo le indagini: i componenti avevano il compito di selezionare una vittima tra le persone vulnerabili, videoregistrare l'assassinio e pubblicare il video su un sito russo del dark web. Il minorenne avrebbe dimostrato la propria lealtà attraverso la riproduzione dei simboli della setta su muri e veicoli nei pressi di un impianto sportivo, luogo scelto per commettere il delitto. «Dopo aver sperimentato almeno un ordigno esplosivo rudimentale mentre si stava video-riprendendo con il cellulare ed aver acquisito conoscenze specifiche sugli esplosivi attraverso ricerche online ed acquisti su Internet, si era dichiarato pronto a portare termine l'attacco terroristico», riferisce la Questura, dettagliando l'orribile contenuto del telefonino: filmati di aggressioni, omicidi e sparatorie scolastiche, immagini pedopornografiche, video delle frange più radicali dell'Islam su attentati e decapitazioni. «Le sue continue ricerche sul web – è stato precisato – sono state effettuate anche tramite motori di ricerca con intelligenza artificiale, in cui si indagava sullo stato emotivo e sulle sensazioni dei terroristi durante l'esecuzione di atti cruenti, nonché sulla possibile percezione del dolore da parte degli attentatori suicidi durante il "martirio" attraverso esplosivi».

Ora gli accertamenti continueranno, per ricostruire l'estensione dell'effettiva rete di contatti e complicità. «Si tratta di una situazione assai delicata e complessa – commenta il questore Paolo Sartori – inquietante da qualunque punto di vista la si voglia analizzare, sia per la giovanissima età dell'arrestato, sia per i contesti eversivi e terroristici internazionali nei quali si è fatto coinvolgere, sia, soprattutto, per i concreti progetti di attentati terroristici ed atti omicidiari che costui ed i suoi accoliti si erano proposti concretamente di attuare».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buzzanca, lite tra eredi: dopo le nozze bloccate la compagna è indagata

▶Il pm: «Pubblicazioni quando l'attore aveva un deficit cognitivo»

IL PROCESSO

ROMA Mentre Lando Buzzanca, all'epoca 86enne, entrava e usciva da ospedali e cliniche riabilitative per un disturbo del linguaggio causato da una brutta caduta in casa, la compagna Francesca Lavacca aveva fatto affiggere il 5 agosto 2021 le pubblicazioni del loro matrimonio al Comune di Canosa di Puglia, dove risiedeva. Ora la 54enne, che su Instagram si presenta come «giornalista, conduttrice, autrice Siae» e con il nome d'arte Francesca Della Valle, è imputata per circonvenzione di incapace. Secondo la Procura di Roma, che ha chiesto il suo rinvio a giudizio, «abusando dello stato di deficienza psichica» dell'attore palermitano, «lo induceva a contrarre matrimonio - si legge nel capo di imputazione - ben consapevole delle sue condizioni psicofisiche inidonee alla libera autodeterminazione, atto in forza del quale diveniva erede a seguito del decesso avvenuto il 18 dicembre 2022». Già con le pubblicazioni, infatti, ci si può insinuare nell'asse ereditario.

MORTO NEL 2022 **Lando Buzzanca**

LA SOSPENSIONE

Le nozze non si sono mai celebrate perché l'amministratore di sostegno di Buzzanca, l'avvocato Luca Valvo, il 6 agosto 2021 aveva chiesto al giudice tutelare capitolino di impedire la celebrazione del matrimonio e di trasmettere gli atti alla Procura di Roma, «affinché valuti l'opportunità di disporre indagini» sull'ipotesi che il noto volto tv fosse stato «oggetto di circonvenzione o di plagio». Quattro giorni dopo, il presidente della prima sezione civile del Tribunale ha deciso di sospendere l'eventuale celebrazione del matrimonio. Lo scorso 6 febbraio si è tenuta l'udienza preliminare davanti al gup Anna Maria Gavoni. Nella prossima udienza, prevista per maggio, i figli dell'attore si costituiranno parte civile. È stata sentita a sommarie informazioni testimoniali anche un'ufficiale di Stato civile, la quale ha spiegato di essere stata contattata tramite pec dalla signora Lavacca per la pubblicazione del matrimonio con Buzzanca. Lei aveva detto che il futuro marito non poteva essere presente perché ricoverato in una struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Lloret de Mar

IL CASO

Il calvario di Federica: "Gordo" già scarcerato 16 anni dopo l'omicidio

▶Libero (in anticipo sul fine pena) l'uruguaiano che nel 2008 uccise la giovane padovana: ha moglie e lavoro e si è trasferito dalla Costa Brava a Saragozza per il percorso di rieducazione

PADOVA Dal 31 marzo 2026 Victor Diaz Silva sarà a tutti gli effetti un uomo libero. Nella sostanza però lo è già: i 17 anni e 9 mesi di condanna per aver stuprato e ucciso Federica Squarise, 23enne padovana di San Giorgio delle Pertiche, durante una sua vacanza a Lloret de Mar, il 30 giugno 2008, sono agli sgoccioli. Il "Gordo" – il "grasso" com'era chiamato Silva – è infatti entrato nell'ultimo quarto della pena e per la legislazione spagnola ha diritto non solo a permessi premio ma anche a poter vivere stabilmente al di fuori del carcere, seguendo un percorso di recupero post detenzione. Ed è nelle pieghe di questi passaggi che avvicinano ogni detenuto al ritorno nella società civile che Victor Diaz Silva si è rifatto una vita: uruguaiano, era arrivato da clandestino in Costa Brava pochi giorni prima di incontrare (per caso) in un bar e uccidere (perché lei aveva rifiutato le sue avances) in un boschetto Federica Squarise. Oggi ha un lavoro e una moglie. Da Lloret de Mar, dalla Costa Brava sinonimo di movida, si è spostato a Saragozza nella Spagna nord-orientale, lontano da spiagge e da discoteche e bar accesi senza soluzione di continuità.

GLI ANNI IN CARCERE

Dopo essere stato arrestato e aver ammesso di aver ucciso la ragazza padovana dipendente di Morellato senza però aver mai detto di averla violentata perché – a suo dire – lei era consenziente, Santiago Víctor Díaz Silva è stato in carcere tra il 2008 e il 2016 in Catalogna: prima a Figueres, poi a Girona. Dal 24 aprile 2012 al 7 gennaio 2016 era stato trasferito nel Centro Penitenziario Ponent, a Leida

AVEVA COMINCIATO A LAVORARE POCHI GIORNI PRIMA NEL BAR IN CUI CONOBBE LA RAGAZZA IN FERIE IN SPAGNA

(Lleida). Il 7 gennaio 2016 era arrivato lo spostamento nel carcere di Zuera, vicino a Saragozza, nella regione spagnola dell'Aragona, nello stesso penitenziario nel quale era stato rinchiuso anche "Igor il russo", al secolo Norbert Feher, 44enne serbo condannato in contumacia all'ergastolo per gli omicidi di Davide Fabbri e Valerio Verri, commessi a Budrio, nel Bolognese, nell'aprile 2017. Nel 2018 – dieci anni dopo l'assassinio di Lloret de Mar – erano arrivati i primi permessi premio e nel 2020 Diaz Silva aveva anche chiesto di essere estradato in Uruguay per scontare la pena nel suo Paese. Alla richiesta si era opposto il procuratore spagnolo, ottenendo che il conto con la giustizia fosse saldato in territorio iberico. Silva aveva anche provato la strada dei domiciliari senza però riuscire a sfondare nemmeno questa porta: non c'era nessuno che potesse fornirgli un domicilio e la sua condizione di clandestino faceva presupporre che potesse tentare una fuga. Quindi ancora carcere a Saragozza fino alla conoscenza con la donna che è diventata sua moglie, riabilitando – di fatto – almeno in parte il profilo dell'uruguaiano.

IL DESTINO

Il "Gordo" aveva iniziato a lavorare nel bar sul mare nel quale ha conosciuto Federica soltanto quattro giorni prima di incontrare la 23enne padovana durante una festa. Era il 30 giugno 2008 quando a San Giorgio delle Pertiche, nell'Alta Padovana, era arrivata una prima, confusa, notizia dalla Spagna: Federica era sparita ma in hotel la polizia aveva trovato portafoglio e documenti. Tutto in ordine quindi, anche se la prima ipotesi dell'allontanamento volontario della giovane non era decollata nemmeno per un istante. A gettare per sempre il cuore della famiglia Squarise in fondo al pozzo della disperazione ci penserà la cruda realtà soltanto una settimana dopo. Il 7 luglio il corpo nudo di Federica verrà trovato nascosto in un parco non distante dal centro della cittadina spagnola. Su di lei i segni di una fine violenta, di uno stupro e di una lotta che non ha lasciato scampo. Il "Gordo" verrà arrestato il 9 luglio in un kebab di Tarragona a poco meno di 200 chilometri da Lloret de Mar, tradito da quattro connazionali ai quali aveva confessato i fatti: «Uno sbaglio può capitare a tutti», le sue parole a chi credeva amici. Silva, però, aveva fatto di tutto per non farsi rintracciare, cambiando taglio di capelli e girando per strada con una Bibbia in mano, quasi fosse un frate.

«NESSUNA COLLABORAZIONE»

Oltre alla pena in carcere, Silva era stato condannato a risarcire con 250mila euro i genitori e i due fratelli della sua vittima, assistiti dallo studio legale padovano Usai-Stiz. Ma di quei soldi non è arrivato nulla. «Sull'intera vicenda – commenta l'avvocato Agnese Usai – brucia ancora la concessione dell'attenuante della collaborazione: era scappato, si era reso irriconoscibile, era passato per dei frati. Non ha mai collaborato, ha solo confessato quando non aveva più altre strade, ma una strategia per avere un'importante riduzione di pena. Collaborare non è cercare di scappare e poi di fronte al fatto, ammettere. Raccontando poi – conclude Usai – bugie su bugie sulla violenza sessuale».

HA CONFESSATO L'OMICIDIO MA NON LO STUPRO L'AVVOCATO: «BRUCIA L'ATTENUANTE DOPO TUTTE LE SUE BUGIE»

Poco più di 16 anni dopo i fatti, prima che la condanna finisca, Victor Diaz Silva è di fatto fuori dal carcere e ha una nuova vita. Quella di Federica è tutta nel sorriso delle sue foto.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTIMA E CARNEFICE **Federica Squarise aveva 23 anni quando venne uccisa da Victor Diaz Silva, detto il "Gordo", all'epoca 29enne, che aveva conosciuto in un locale**

LA SCHEDA

30 GIUGNO 2008
La scomparsa

Federica Squarise, 23 anni, di San Giorgio delle Pertiche (Padova), sparisce dopo aver passato una serata nelle discoteche di Lloret de Mar. È la sua amica del cuore a denunciare la scomparsa, dopo che non è rientrata in albergo.

7 LUGLIO
Ritrovato il corpo

Dopo una settimana di ricerche il corpo di Federica viene trovato in un parco. Sul suo corpo i segni di una violenza sessuale.

9 LUGLIO
L'arresto

Due giorni dopo il ritrovamento del corpo (nella foto il luogo), Victor Diaz Silva, uruguaiano, irregolare in Spagna, viene arrestato a Tarragona, a 200 chilometri da Lloret de Mar.

LUGLIO 2012
La condanna

La Corte di Cassazione di Madrid condanna il Gordo a 17 anni e 9 mesi per omicidio volontario e aggressione sessuale.

Tragico paradiso delle vacanze il killer di Niccolò è irreperibile

LA ZONA

PADOVA Sono casi e storie diverse ma sono casi e storie che hanno un minimo comun denominatore, quello di ragazzi italiani che hanno perso la vita (o stanno lottando per non morire) in un luogo di vacanza conosciuto in tutto il mondo per l'alto tasso di divertimento spesso sopra i limiti. Con storie processuali che loro stesse si assomigliano, piene di schiaffi morali per i parenti delle vittime.

Nove anni dopo l'omicidio di Federica Squarise, Niccolò Ciatti, 22 anni di Scandicci (Firenze), era stato ucciso la notte tra il 12 e il 13 agosto 2017 durante un pestaggio in discoteca, sempre a Lloret de Mar. Per quell'uccisione altrettanto assurda, è stato condannato in via definitiva a 23 anni di carcere il cittadino ceceno, Rassoul Bissoultanov. Il killer, però, è irreperibile: su di lui pende un mandato di cattura internazionale ma dopo il tempo passato in cella in Spagna – dov'era stato scarcerato per la decorrenza dei termini della custodia preventiva – non è più stato rintracciato dalle polizie del mondo. Più recente il caso di Salvatore Sinagra, il 30enne di Favignana (Trapani) in coma a Las Palmas dopo un'aggressione all'esterno di un bar.

A seguire i familiari del 22enne fiorentino ancora lo studio padovano Usai-Stiz, gli stessi legali che hanno affiancato la famiglia Squarise. «In questi casi noto una comune violenza con la quale vengono consumati i delitti, in tutte e tre le vicende, da Federica a Niccolò e Salvatore, ad aggredire sono persone straniere in un contesto di grande divertimento, a volte parrebbe perfino senza limiti – spiega l'avvocato Agnese Usai – Poi ci sono i tempi della giustizia spagnoli: dilatati nella parte delle indagini, così tanto da creare problemi per la carcerazione preventiva. Se per Diaz Silva la proroga è arrivata un mese prima della scadenza della detenzione, nel caso di Ciatti quella scadenza termini è stata decisiva nella sua fuga».

Ultima questione, i risarcimenti: «In Spagna hanno differenze di decine di migliaia di euro rispetto all'Italia – conclude Usai – Ci sono 150mila di risarcimento medio spagnolo rispetto anche a oltre un milione di risarcimento medio in Italia. Quanto ottenuto con Ciatti è stato possibile provando l'assenza di buttafuori nel locale».

N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LLORET DE MAR **Niccolò Ciatti, 22 anni, e il suo assassino, Rassoul Bissoultanov (a destra)**

NEL 2017 UN ALTRO ITALIANO AMMAZZATO NELLA STESSA LOCALITÀ LA LEGALE: «UN CONTESTO DI DIVERTIMENTO SENZA LIMITI»

L'INCHIESTA

Cocaina affare albanese 14 arresti a Nordest: duri e mai sulla strada

▶Venezia, sono diventati l'anello di collegamento tra i grossisti e la vendita al dettaglio
Alcol su un cliente che doveva alla banda 5mila euro: hanno minacciato di dargli fuoco

VENEZIA Narcotraffico ed importazione. Sono le due parole chiave che identificano il ruolo dell'etnia albanese nella catena dello spaccio di droga in Italia. A Venezia, dove i carabinieri del nucleo investigativo hanno chiuso una maxi operazione che ha portato a 17 ordinanze di custodia cautelare (14 quelle finora eseguite: 11 in carcere, uno ai domiciliari, due obblighi di dimora), la musica non è diversa: gli albanesi difficilmente vendono in strada, quasi sempre sono l'anello di collegamento tra i grossisti e la vendita al dettaglio. Fanno da corrieri, si occupano della fornitura locale, ma non si sporcano (quasi mai) le mani per pochi grammi.

Questo gruppo di trafficanti che faceva base a Mira (Venezia), composto da un siriano e sette albanesi, appunto, ma anche da veneti (nove tra veneziani e padovani), era particolarmente violento. Secondo quanto accertato, il gruppo non era tenero con chi mancava di saldare i debiti: venivano organizzate vere e proprie spedizioni punitive con minacce di morte. In un caso, uno dei clienti doveva 5mila euro al gruppo e per costringerlo a pagare i criminali l'avevano cosparso di alcol per poi minacciare di dargli fuoco con un accendino. I carabinieri, avvertiti dalla sua compagna, erano riusciti a intervenire appena in tempo per salvarlo. La specialità della casa era la cocaina, con una distribuzione a ritmi industriali: la banda si assicurava una vendita di partite settimanali da 150mila euro (100 euro al grammo). La droga veniva trasportata e venduta da corrieri e stoccata da complici in capannoni e abitazioni. Il giro d'affari calcolato dagli investigatori è di 723mila euro.

MAXI OPERAZIONE CON 17 ORDINANZE DI CUSTODIA

I carabinieri del nucleo investigativo hanno chiuso una maxi operazione: 17 ordinanze di custodia cautelare (14 quelle finora eseguite). A sinistra una zona considerata "calda" a Mestre

IL QUADRO

Gli albanesi anche nel Veneziano hanno modificato il loro core business da circa una decina d'anni. Prima trattavano principalmente marijuana, oggi invece gestiscono una grossa (se non la principale) fetta del traffico di cocaina. Non è un caso, infatti, che quando vengono intercettati i balcanici non hanno mai qualche sparuta dose, ma carichi dal chilo in su. Il perché è abbastanza intuitivo: lo spacciatore di strada cerca di limitare i danni in caso di controlli a sorpresa delle forze dell'ordine, con sé di solito porta solo la quantità necessaria alle vendite già pattuite. Questo è un lavoro che, come già detto, gli albanesi non fanno: il loro mestiere è quello dell'approvvigionamento dei fornitori locali con carichi che possano durare per una settimana o, addirittura, per un mese intero. I loro clienti principali, a Mestre, sono i tunisini, rivali storici dei nigeriani che solitamente preferiscono rifornirsi da connazionali.

IL GRUPPO DI TRAFFICANTI FACEVA BASE A MIRA: TRA I COMPONENTI ANCHE NOVE VENETI TRA VENEZIANI E PADOVANI

GLI ULTIMI SEQUESTRI

L'indagine dei carabinieri parla di fatti di due anni fa, ma oggi il quadro non sembra cambiato. Solo pochi giorni fa, gli agenti della squadra mobile di Venezia hanno fermato un ventiseienne, anche lui albanese, con tre chili di cocaina. Un rinvenimento casuale, frutto di un normale controllo di prevenzione, secondo quanto scritto nella relazione della polizia. Non è da escludere, però, che gli investigatori siano arrivati al consistente sequestro di droga nell'ambito di un'inchiesta più articolata. Il giovane, una volta fermato, avrebbe detto ai poliziotti che quel pacco gli era stato affidato da qualcuno per consegnarlo a qualcun altro, specificando anche di non sapere cosa vi fosse all'interno. Versione che dovrà essere approfondita nel corso delle indagini, ma non è improbabile che si tratti di un corriere. Due settimane fa, a fine gennaio, gli agenti delle Volanti avevano fermato un altro albanese per un controllo occasionale e avevano trovato nella sua auto un chilo di cocaina. Gli agenti, a un normale posto di blocco per controlli per la sicurezza e per il contrasto proprio dello spaccio di stupefacenti, avevano fermato la sua auto alle porte di Mestre. I poliziotti avevano notato immediatamente il nervosismo dell'uomo alla guida e non ci avevano messo molto a scoprire che all'interno dell'abitacolo, in un pacco, aveva nascosto un blocco di cocaina pura. L'uomo era incensurato, il profilo perfetto del corriere: i trafficanti di droga si avvalgono spesso di insospettabili: facce pulite, anziani, donne.

In alcuni casi questo secondo livello della filiera tratta direttamente con le organizzazioni mafiose. È il caso del 40enne albanese di Musile di Piave (Venezia) indagato nell'inchiesta di metà gennaio della guardia di finanza di Reggio Emilia: l'uomo importava droga dall'Olanda e dal Sudamerica per poi distribuirla in Italia e rifornire le piazze del Nordest e della Calabria, grazie a un contatto con il clan della 'Ndrangheta Grande Aracri. L'uomo era il volto nordestino di un'organizzazione criminale che aveva base in Emilia e a cui sono stati sequestrati 23 chili di cocaina, 6 di eroina, 80 di hashish e 240 di marijuana: un valore complessivo di 8 milioni di euro.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SI SPORCANO QUASI MAI LE MANI CON LE CESSIONI, AFFIDATE AI TUNISINI. COLLEGAMENTI ANCHE CON LA 'NDRANGHETA

IL CASO

Rifiuta di dargli la ricetta: un altro medico aggredito fermato tossicodipendente

PORTOGRUARO (VENEZIA) Si è scagliato contro il medico che non voleva prescrivergli i psicofarmaci. Offese e spintoni che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri.
Il nuovo caso di aggressione al personale sanitario è avvenuto martedì sera, ai danni di un medico di continuità assistenziale (in pratica l'ex guardia medica), nella sede di Portogruaro. Sono quasi le 20.30 quando in ambulatorio si presenta un tossicodipendente che chiede con insistenza di avere la "ricetta" per un tipo di farmaco non prescrivibile dal dottore; di fronte al rifiuto, nonostante il tentativo di spiegare il motivo di questa scelta, è andato in escandescenza, iniziando a insultare il medico e spingerlo fino a farlo cadere a terra, procurandogli la contusione ad una spalla. Sentendo le urla, sono accorsi alcuni colleghi da altri uffici e ambulatori, che hanno soccorso il malcapitato e allertato i carabinieri: giunta sul posto una pattuglia ha preso in carico l'aggressore.
In ambulatorio, nel frattempo, era giunto anche il direttore generale dell'Ulss4, Mauro Filippi. Ora medico e Azienda sanitaria del Veneto Orientale decideranno se procedere con la denuncia.
«Auspico che l'aggressore non la faccia franca», queste le parole del presidente del Veneto, Luca Zaia, nel portare la solidarietà al medico: «Continueremo a rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie, con il potenziamento delle misure di controllo e la formazione specifica degli operatori per la gestione delle situazioni a rischio».

LE REAZIONI

Sulla vicenda si è espresso Roberto Toigo, segretario generale della Uil: «I sanitari devono sentirsi al sicuro quando lavorano. Bisogna agire subito, basta chiacchiere». Per il segretario del Pd veneto, Andrea Martella, la solidarietà, da sola, non basta: «Così come non bastano norme che poco incidono sulla realtà se non ci sono le risorse finanziarie adeguate per la loro efficacia. Bisogna rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie e serve restituire agli operatori sanitari innanzitutto il rispetto per il loro importantissimo lavoro. Non solo, serve una grande operazione culturale a tutela dei medici e degli infermieri accompagnata da adeguati investimenti sulla sicurezza uscendo dalla logica degli annunci che, a fronte del moltiplicarsi di questi episodi, rischiano di essere una presa in giro».

IL PARAPIGLIA A PORTOGRUARO LA CONDANNA DELLE ISTITUZIONI NEL VENEZIANO 4 EPISODI IN POCO TEMPO

I PRECEDENTI

Quello di Portogruaro è solo l'ultimo dei drammatici momenti vissuti dal personale sanitario del veneziano. Il 19 gennaio era accaduto all'ospedale Civile di Venezia: un quarantenne italiano aveva dato in escandescenza minacciando pazienti, sanitari e rischiando di danneggiare strutture e strumentazioni; venne bloccato da un poliziotto fuori servizio. In precedenza si erano registrate aggressioni al pronto soccorso di Mestre e negli studi medici di alcuni medici di base e nel reparto di psichiatria a Dolo. Non ultimo, nel sestiere di Dorsoduro, un uomo aveva provato ad entrare di forza nella sede del Serd, danneggiando il portone: venne arrestato dalla lolizia, applicando il nuovo decreto legge a tutela delle professioni sanitarie.

Fabrizio Cibin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO La sede della guardia medica dell'Ulss 4

Mantova

Ridotta in fin di vita a martellate dall'ex che aveva denunciato

Lotta ancora tra la vita e la morte, in un letto d'ospedale, la trentottenne di origine marocchina presa a martellate dall'ex compagno nella sua abitazione di Villa Garibaldi, frazione del Comune di Roncoferraro, nel Mantovano. Lunedì scorso l'uomo, un connazionale di 40 anni senza un lavoro, denunciato per stalking qualche giorno prima, è riuscito a entrare nell'appartamento della donna, che per proteggersi aveva fatto installare anche delle telecamere davanti all'ingresso. Dopo aver messo a soqquadro l'abitazione, l'energumeno - che ha altri precedenti di violenza contro le donne - con un martello, che forse si era portato da casa, ha cominciato a picchiarla alla testa: una decina di colpi che le hanno fracassato il cranio. Come se niente fosse, poi se n'è poi andato lasciandola coperta di sangue. La donna, però, ha avuto la forza di affacciarsi alla finestra per chiedere aiuto e i vicini hanno allertato i carabinieri e l'ospedale. Prima di finire in sala operatoria, la trentottenne ha raccontato cos'era avvenuto nella sua abitazione. I figli, di 11 e 9 anni, al momento dell'aggressione erano scuola e ora sono stati affidati al padre, da cui è separata. Lei, dopo l'intervento chirurgico, non è ancora fuori pericolo. L'ex è stato rintracciato dai carabinieri a casa sua a Mantova e arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaza, speranze di tregua Hamas apre sugli ostaggi

▶Svolta sulle trattative nella Striscia. i miliziani: «Sabato rilasceremo i rapiti, anche se non tutti». Israele: «Liberatene tre e manterremo il cessate il fuoco»

LA CONTESA

Il gioco di Hamas è molto pericoloso. Per gli ostaggi, per la popolazione di Gaza, ma anche per se stessa. La milizia sa che i rapiti del 7 ottobre sono la sua unica vera carta negoziale per orientare le mosse di Benjamin Netanyahu. Ma le mosse compiute dal gruppo negli ultimi giorni rischiano di cambiare l'approccio di Israele, che se prima era duro ma intenzionato a completare almeno la prima fase dell'accordo, adesso appare ancora più rigido. E il fronte dell'intransigenza sembra aver prodotto qualche risultato.

LA SVOLTA

Dopo il congelamento dei rilasci, ieri Hamas ha deciso di correggere il tiro, facendo sapere che sabato manterrà l'impegno preso con Israele e i mediatori e cioè che consentirà il ritorno a casa di altri tre ostaggi. Tel Aviv, nel frattempo, stava già preparando una nuova azione di guerra e le notizie fatte circolare ieri sera potrebbero non essere sufficienti a ritirare il piano affidato all'Idf, che non ha caso aveva rafforzato i presidi ai confini con la Striscia e richiamato in servizio molti plotoni di riservisti. E alla luce dei nuovi impegni presi dalla milizia anche Tel Aviv ha fatto circolare un messaggio che fa sperare sul proseguimento del cessate il fuoco: «Israele - fa sapere un alto funzionario ai giornalisti di Axios - ha inviato un messaggio a Hamas tramite i mediatori Egitto e Qatar, affermando che l'accordo di rilascio degli ostaggi e cessate il fuoco continuerà se il gruppo terroristico rilascerà altri tre ostaggi sabato». Ora, dunque, si riparla dei tre rapiti previsti dall'accordo iniziale, anche se il linguaggio delle minacce, a cui aveva dato man forte anche Trump, sembrava far pensare alla ripresa dei combattimenti se non fossero stati liberati tutti gli ostaggi che dal 7 ottobre del 2023 vivono nel buio dei tunnel. Qualcosa era già cambiato dopo la liberazione degli ultimi ostaggi. I loro volti emaciati, la malnutrizione evidente e la tortura psicologica verso chi non sapeva di avere perso moglie, figli o fratelli sono stati duri da digerire per l'opinione pubblica e l'esecutivo. Poi è arrivata la notizia di un ulteriore ostaggio morto, Shlomo Mansour, il più anziano, ucciso il 7 ottobre ma il cui cadavere è ora usato come merce di scambio. E infine, dopo le testimonianze delle torture, dei rapiti tenuti in catene e a digiuno o feriti, è arrivata la decisione di sospendere l'accordo. Una mossa che per Netanyahu è una violazione dell'intesa e che per questo ha già ricevuto il via libera da Donald Trump a scatenare di nuovo «l'inferno».

Le proteste dei parenti degli ostaggi che chiedono di non fermare la tregua

LE TRATTATIVE

Ieri, una delegazione della milizia è stata al Cairo, dove i mediatori continuano a lavorare per confermare la tregua. E mentre un funzionario egiziano ha rivelato che Israele si sarebbe impegnato a consegnare a Gaza più tende, aiuti e attrezzature, un uomo di Hamas, Mahmoud Merdawi, ha parlato di «segnali positivi» riguardo la liberazione degli ostaggi prevista per sabato. Egitto e Qatar, mediatori dell'accordo hanno provato ancora una volta a trovare una soluzione fino alla tarda serata di ieri. Il presidente Usa aveva avvertito di volere liberi tutti i rapiti entro il 15 e aveva chiesto a re Abdallah di fare in modo di recapitare la sua minaccia. Ma il portavoce di Hamas ha confermato che i miliziani rispetteranno l'accordo di Doha liberando non tutti gli ostaggi, ma solo quelli previsti dal piano siglato in Qatar. E solo se Israele rispetterà tutte le clausole del patto.

L'ESCALATION

Le minacce del ministro della Difesa israeliano, Israel Katz, del erano state del resto molto chiare. Una nuova guerra a Gaza sarebbe "differente per intensità" e finirebbe con la totale sconfitta delle milizie, la liberazione di tutti gli ostaggi e la concretizzazione del piano di Trump sulla Striscia, aveva detto il ministro. Per molti esperti, la decisione finale di Hamas è soprattutto il frutto di quanto ottimismo si respira all'interno della milizia. Il gruppo sa di avere ottenuto molto con la tregua. Ma allo stesso tempo, la popolazione della Striscia fa anche i conti con una realtà di morte, macerie e assenza di futuro. Il piano di Trump aleggia come una minaccia. E gli ostaggi vivi sono sempre di meno e in condizioni sempre peggiori.

IL RIPENSAMENTO DEI TERRORISTI DOPO LE MINACCE DI TEL AVIV IL SEGRETARIO DI STATO RUBIO: «IL PRESIDENTE HA PERSO LA PAZIENZA»

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siria, Putin sente Jolani «Ora serve cooperazione»

IL COLLOQUIO

La caduta di Bashar al-Assad è stata uno schiaffo per Vladimir Putin. Contro l'Isis e i ribelli, aveva fatto di tutto per tenere in vita il leader siriano. Ma la rivolta di Abu Muhammad al-Jolani, poi noto come Ahmed al-Sharaa, ha spazzato via tuto il regime. E con esso, anche un alleato che per il Cremlino significava soprattutto una cosa: basi militari. Un tema che per il presidente russo resta fondamentale, al punto che ieri ha sentito al telefono direttamente il nuovo leader di Damasco. «C'è stato un approfondito scambio di opinioni sull'attuale situazione in Siria» ha dichiarato subito dopo Mosca in una nota. Il Cremlino ha parlato di necessità di rimuovere immediatamente le sanzioni, di stabilizzazione, di dialogo tra i vari gruppi, di volere una Siria «unita e integra» e anche di volere aiutare il Paese dal punto di vista umanitario. «Hanno convenuto - si legge ancora nella nota del Cremlino - di continuare questo tipo di contatti, utili per elaborare un'agenda ampia per lo sviluppo della cooperazione bilaterale». Putin ha anche invitato il ministro degli Esteri siriano a Mosca.

I DOSSIER

Ma i due dossier più caldi, che fanno da sfondo a questi contatti, sono la permanenza delle basi russe di Latakia e Tartus, e lo status di Assad. Sharaa, nell'ultimo incontro a Damasco con una delegazione russa, aveva ventilato l'ipotesi di uno scambio: gli avamposti in Medio Oriente per l'estradizione dell'ex dittatore siriano. Dopo la telefonata con il presidente russo Putin, Sharaa ha parlato di «forti legami strategici tra i due Paesi» e anche della «apertura della Siria a tutte le parti». E a Damasco, del resto, sanno che Mosca può avere un ruolo essenziale, soprattutto adesso che lo zar ha aperto i canali di dialogo diretti con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. E con Israele che si rafforza nel sud e l'Iran paralizzato, riallacciare i rapporti con la Russia può essere utile anche all'ex Jolani.

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo show di Musk con figlio nello studio ovale di Trump

IL PERSONAGGIO

Il settimanale Time aveva messo giorni fa in copertina un fotomontaggio di Elon Musk seduto alla scrivania dello Studio Ovale della Casa Bianca, a indicare chi comanda davvero oggi in America. Sembrava una forzatura, ma Musk ieri si è davvero avvicinato a quella scrivania forse più di quanto Trump vorrebbe. C'erano da illustrare ai giornalisti nuove disposizioni del Dipartimento per l'efficienza governativa di cui Musk è responsabile, tra le quali una norma che vieta alle agenzie federali di assumere più di un dipendente ogni quattro che vengono licenziati. Brutte notizie per molte persone. Nei teatri di tutto il mondo, quando si teme che uno spettacolo non incontri il favore del pubblico, si cerca sempre di mandare in scena dei bambini, perché nessuno li fischierà mai. Musk si è portato dietro il figlio di 4 anni che ha chiamato X Æ A-12, lasciando che diventasse il protagonista dell'incontro. X, simpaticamente abbigliato con una giacca color caramello che gli arrivava al ginocchio e con una catena dorata, o forse proprio d'oro, sul petto, è stato preso sulle spalle dal padre, gli ha messo le dita dentro le orecchie e se le è poi infilate nel naso.

MR. TESLA SI È PORTATO IL PREDILETTO X (4 ANNI) ALLA CASA BIANCA TRA GIRAVOLTE E DITA NEL NASO ANCHE DONALD RESTA SENZA PAROLE

CASA BIANCA Elon Musk con il figlio accanto al presidente americano Donald Trump nello studio ovale

IPNOTIZZATO

Trump era ipnotizzato: non ha nemmeno firmato per i fotografi l'ordine esecutivo del quale si parlava, faceva di sì con la testa a ogni parola di Musk e seguiva le giravolte del bambino, che si è accucciato sotto la storica scrivania fatta con il legno di una nave inglese, la Resolution, e donata dalla regina Vittoria nel 1880 al presidente Rutherford Hayes.

Ai cronisti presenti è subito venuta in mente l'iconica foto scattata nell'ottobre del 1963 al presidente John Fitzgerlad Kennedy al lavoro sulla stessa scrivania, con il piccolo John-John che a tre anni gattona davanti alle gambe del padre: anche i consiglieri di Kennedy conoscevano l'importanza di avere un simpatico bambino nelle foto.

PREFERITO

Musk aveva portato X pure a Mar-o-Lago, nella notte dei risultati elettorali, e poi al Campidoglio per incontrare il leader dei repubblicani. Ha 12 figli da tre donne diverse, ma X sembra il preferito: la sua presenza smorza sempre le critiche, fa in modo che nei resoconti giornalistici si dedichi spazio anche al bambino, lo fa sembrare un padre affettuoso e simpatico. Ma molti hanno notato che Trump è sempre più nervoso.

La copertina di Time non gli è piaciuta per nulla e il protagonismo di Musk, con il figlio che rievoca alla scrivania l'immagine rassicurante e familiare del presidente più amato, sta forse cominciando ad allarmarlo. Tutti pensano che due galli siano troppi all'interno del piccolo Studio Ovale, e che presto cominceranno a beccarsi. Musk deve stare molto attento a non varcare confini proibiti, e deve portare risultati in fretta e bene. Se si accorgerà che può diventare un pericolo, o anche solo oscurare la sua immagine, Trump se ne libererà senza pensarci un attimo, e lascerà l'amico da solo a fronteggiare i molti guai delle sue aziende.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 12/2/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	37.531	-0,14% ▼	Londra (Ft100)	8.807	+0,34% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.366	-0,51% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.704	+0,01% ▲	Parigi (Cac 40)	8.042	+0,17% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.658	+0,07% ▲
Francoforte (Dax)	22.142	+0,48% ▲	Tokio (Nikkei)	38.984	+0,47% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	21.857	+2,64% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
108	▼

Euribor	3m	6m	12m
	2,5%	2,4%	2,3% ▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,04	▲
Sterlina	0,83	▲
Yen	157,71	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,46	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,593%
3 m	2,421%
6 m	2,459%
1 a	2,325%
3 a	2,502%
10 a	3,550%

METALLI

	Gr
Oro	89,65 €
Argento	1,00 €
Platino	30,81 €
Litio	10,06 €/Kg
Silicio	1.397,09 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	670
Marengo	538
Krugerrand	2.880
America 20$	2.770
50Pesos Mex	3.470

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	75,29 €	▲
Petr. WTI	71,51 $	▲
Energia (MW)	169,99 €	▼
Gas (MW)	55,66 €	▲

Bpm alza all'80% la cedola ai soci L'ad: «L'ops Unicredit è a sconto»

▶Il 2024 si è chiuso con 1,9 miliardi di utile e al 2027 la banca stima profitti a 2,15 miliardi e ricavi a 6,2 miliardi Castagna: «Non capisco le strategie di Orcel: ha il 30% di Commerz, il 5% forse l'8% di Generali, l'offerta su di noi»

DIFESA & ATTACCO

ROMA Bpm va al contrattacco rispetto all'ops di Unicredit con un utile 2024 di 1,9 miliardi, un nuovo piano al 2027 dove alza il *payout* all'80%, convoca l'assemblea su Anima avendo in tasca il 40% (Poste più Fsi) a un prezzo di 7 euro e, incorpora, nella prospettiva a tre anni, il contributo del gruppo del risparmio. C'è di più: «Scavalcando Unicredit, siamo la banca meglio posizionata per effettuare altre operazioni di M&A», dice Giuseppe Castagna. L'offerta di Unicredit da 10,1 miliardi «contrasta con la dimostrata capacità di Banco Bpm di produrre performance eccellenti, con prospettive di ulteriore crescita e profittabilità concrete, credibili e realizzabili», hanno spiegato l'ad Castagna e il presidente, Massimo Tononi nella *conference call* di ieri. Si riferiscono ai principali dati 2024: l'utile netto +52%, margine di interesse di 3,4 miliardi (+ 4,4%), commissioni 1,9 miliardi (+ 4,6%) e la fetta di utile distribuita come dividendo che va dal 67 all'80%, ricavi a 5,7 miliardi. E per mantenere la fidelizzazione dei soci, al 2027 ricavi a 6,2 miliardi, utile a 2,15 miliardi, 6-7 miliardi di cedole,

CONVOCATA ASSEMBLEA IL 28 FEBBRAIO PER L'OK AD ALZARE L'OPA SU ANIMA A 7 EURO ADESIONI GIUNTE DA POSTE E FSI

Il palazzo di Bpm in piazza Meda a Milano

Piazza Meda ha convocato per il 28 febbraio l'assemblea per avere l'autorizzazione dei soci ad alzare l'offerta su Anima a 7 euro, visto che è sotto *passivity rule* per l'ops. Il rilancio su Anima punta a garantire «la riappropriazione, da parte del gruppo Banco Bpm, della normale flessibilità operativa», che al momento è «limitata a seguito». Il nuovo piano «è di vitale importanza per proseguire nel percorso di creazione di valore sin qui seguito di cui Anima è un perno». L'istituto non ha deciso di rinunciare ad alcune condizioni di efficacia relative all'Opa su Anima, tra cui quelle sul *Danish Compromise* e sulla soglia minima del 66,6%. Castagna ha precisato che «le nuove «assunzioni conservative» e la crescita che implica «non è spinta» dalla necessità di difendersi dall'Ops di UniCredit. «È la stessa crescita prevista un anno fa, ma partendo da un migliore punto di partenza», ha aggiunto. «Non so cosa succederà e che opportunità ci saranno, ma vogliamo assicurare ai nostri azionisti che non affrontino rischi inutili e rimangano nel posto migliore». Il banchiere si concede una retrospettiva: «Siamo stati i primi a muoverci nel consolidamento e dopo di noi è successo molto», ha proseguito riferendosi alla fusione Banco Popolare-Bpm dal 2017 voluta da lui e da Pierfrancesco Saviotti. «Noi non volevamo solo essere più grandi ma essere migliori e dobbiamo rimanere coerenti», ha notato ancora.

E riferendosi all'ops, «c'è un' offerta, che praticamente oggi non è un'offerta perché è a sconto». Castagna illustra le strategie, in caso di ok su Anima. «Abbiamo deciso di anticipare l'offerta su Anima senza aspettare l'approvazione del *Danish Compromise* (sconto nell'assorbimento di capitale) perché strategicamente è molto più importante far entrare Anima nel nostro conglomerato per poi attendere tranquillamente quello che pensiamo dovrebbe arrivare». E rispondendo agli analisti, l'ad ha poi spiegato che il miliardo aggiuntivo di capitale che sarebbe a disposizione in caso di via libera al *Danish Compromise* sarà probabilmente restituito ai soci sotto forma di *buyback*.

RUSSIA E GOLDEN POWER

Castagna aggiunge: «non è chiara la disciplina» di Unicredit nelle acquisizioni, e alla luce dell'andamento del titolo di Bpm in Borsa, non so se Unicredit possa acquistare la banca rispettando i parametri finanziari che Andrea Orcel si è dato. Unicredit ha «il 28% di Commerzbank, il 5% forse l'8% di Generali».

C'è chi ritiene che fino al 28, Unicredit possa rilanciare per scoraggiare i soci a dire sì ad Anima. «Abbiamo segnali di incoraggiamento dai nostri soci». L'ad si sofferma sull'esposizione in Russia («ci sono dei regolatori istituzionali che dovranno verificare la situazione; da parte nostra constatiamo che l'unica banca occidentale rimasta in Russia, a parte Raiffeisen, è Unicredit». Infine sul *golden power*, «sarebbe molto grave se un operatore di mercato decidesse di realizzare un'operazione, per guadagnare i favori di qualcun altro».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italgas, sale il dividendo Oltre mezzo miliardo di utile

IL GRUPPO

ROMA «Il dividendo, che quest'anno sale del 15,3% a 40,6 centesimi per azione, è raddoppiato dal 2016. E questo è il risultato più importante da sottolineare». Non è un caso se l'Ad di Italgas, Paolo Gallo, ha sottolineato questo traguardo ieri nel corso della conference call di presentazione dei risultati 2024. Rappresenta un po' la cifra chiave dei quasi nove anni della sua gestione, «un viaggio incredibile», che poi corrisponde anche con gli anni che segnano il ritorno di Italgas in Borsa nel 2016, a seguito dello scorporo da Snam oggi azionista al 13,5%. Italgas ha dunque chiuso il 2024 con oltre mezzo miliardo di utile dopo «32 trimestri di crescita straordinaria» per Gallo che ha definito l'anno alle spalle una «storica pietra miliare per Italgas grazie all'annuncio dell'acquisizione di 2iRete-Gas, che farà del gruppo il campione europeo della distribuzione del gas a beneficio di tutti gli azionisti». L'operazione si chiuderà prevedibilmente «tra fine marzo e inizio aprile» e l'aumento di capitale annesso avverrà «entro l'estate». In attesa Italgas ha rinviato il piano strategico da giugno a ottobre. In maggio si riuniranno a Torino i soci per il rinnovo degli organi sociali e per il via libera al bilancio e al dividendo. Il cda in scadenza porterà in dote per il 2024 un utile in crescita del 15,2% a 506,6 milioni e ricavi a 1,78 miliardi (+0,2%). Quasi raddoppiata da 555,2 milioni a 1,09 miliardi la cassa operativa, mentre l'indebitamento finanziario netto sale da 6,63 a 6,76 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricole Italia, svolta in continuità Maioli presidente per le strategie

GOVERNANCE

ROMA Svolta nella governance di Credit Agricole Italia, anche se in sostanza è un cambio nella continuità. Ieri il cda dell'istituto con sede a Parma, secondo le aspettative, ha deciso di proporre all'assemblea della banca franco-italiana del 23 aprile, di nominare presidente Giampiero Maioli, reggiano, attuale country chairman e al suo posto Hughes Brasseur che era stato già in Italia alcuni anni fa in Italia. Credit Agricole Italia è al quinto posto in Italia per sportelli (1.200) e al terzo posto considerando le fabbriche prodotto.

L'arrivo di un francese alla guida operativa potrebbe suscitare qualche perplessità sul mercato perchè l'avvicendamento cade in una fase cruciale del mondo finanziario dove l'Agricole è coinvolto direttamente nelle operazioni di consolidamento bancario, caratterizzato da cinque ops. Parigi è il primo socio di Bpm con il 9,8%, che sale virtualmente al 15,1% con gli strumenti derivati, in attesa che, a giorni, la Bce autorizzi di salire al 19,9%.

L'avvicendamento a Parma è diretta conseguenza del cambiamento di governance nella capogruppo di Parigi con Philippe Brassac che, all'assemblea del 14 maggio prossimo, sarà sostituito da Olivier Gavalda, attuale vice Ceo con delega all'universal banking; e Xavier Musca, ad di Crédit Agricole Corporate & Investment Bank si fa da parte e al suo posto potrebbe arrivare Jérôme Grivet, deputy ceo.

LA LEADERSHIP

Il passaggio di Maioli alla presidenza, se risponde a regole interne all'istituto, nella sostanza non cambierà nulla sulla fisionomia e l'organizzazione di CA Italia. Maioli avrà deleghe sulle strategie, rapporti con le istituzioni e gli azionisti, Credit Agricole Sa ha l'85%, le fondazioni Parma, Spezia, Piacenza, San Miniato, Rimini il 15% blindato in un patto.

Il banchiere molto conosciuto e apprezzato in Italia per capacità e competenze oltre per la dirittura morale mostrate in tanti anni. Nato in Chemical bank poi in Cariparma acquisita da Intesa nel 2007 assieme a Cassa La Spezia, Friuladria 299 filiali, come contropartita per la fusione con San Paolo Imi e in 14 integrazioni realizzate in 18 anni si è acquisito ampie benemerenze. Che adesso sta mettendo sul tavolo delle interlocuzioni con governo, Bpm, Unicredit per trovare una soluzione rispetto all'ops lanciata da Gae Aulenti su Piazza Meda, considerando anche che tra l'istituto guidato da Andrea Orcel e la seconda banca francese, attraverso Amundi c'è un contratto di distribuzione prodotti in scadenza nel 2027.

IERI IL CDA HA PROPOSTO ALL'ASSEMBLEA DEL 23 APRILE ANCHE LA NOMINA DI BRASSEUR ALLA GUIDA OPERATIVA INCROCIO CON LE OPS

Giampiero Maioli, prossimo presidente di Credit Agricole Italia

«Difendiamo i nostri interessi» ha detto nei giorni scorsi Brassac, interpellato sui rapporti con Unicredit per Bpm. In realtà da alcune settimane i colloqui fra i top manager Agricole Unicredit si sarebbero fermati. I francesi hanno sempre legato la loro presenza in Italia a un progetto industriale e non sono interessati al semplice prolungamento del contratto di Amundi che hanno bocciato. Potrebbero valutare un pacchetto con la jv assicurativa di Bpm, Agos, banca depositaria, uno stock di filiali.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Essilux, ancora un utile da record Milleri: «Fase ricca di opportunità»

▶Ricavi a 26,5 miliardi per il gruppo degli occhiali e delle lenti controllato dai Del Vecchio
Già un successo i Ray-Ban Meta, nuove app in arrivo. Grandi aspettative su Nuance Audio

IL BILANCIO

VENEZIA Nel 2024 EssilorLuxottica ha registrato un utile netto di 2,35 miliardi, in crescita del 3% rispetto ai 2,28 miliardi dell'anno precedente. I ricavi salgono a quota 26,5 miliardi rispetto ai 25,3 precedenti e nel solo quarto trimestre sono in aumento del 9,2% a cambi costanti. Il margine operativo rettificato è al 17% a cambi costanti e il dividendo proposto è di 3,95 euro per azione, stabile (c'è anche l'opzione di cedole in azioni). «Celebriamo un altro anno di successi straordinari, il quarto consecutivo di crescita del fatturato in linea con i nostri obiettivi, con una forte accelerazione nel quarto trimestre, grazie al contributo di tutte le aree geografiche e di tutti i business, e con utili di gruppo che raggiungono ancora una volta livelli record - il commento di Francesco Milleri, presidente e Ad, e di Paul du Saillant, vice amministratore delegato di EssilorLuxottica-. Guardando al futuro, stiamo entrando in una nuova fase ricca di opportunità come mai prima d'ora, che siamo pronti a cogliere anche grazie all'impegno della nostra comunità di oltre 200.000 persone nel mondo. Il nostro impegno per l'innovazione è più concreto che mai. Con Ray-Ban Meta che porta l'eyewear nel digitale e Nuance Audio, approvato dalla Food and Drug Administration americana, che crea una nuova categoria di prodotto». Ray-Ban Meta è già a due milioni di pezzi venduti dal lancio dal settembre 2023, con una forte accelerazione nel 2024. La capacità produttiva dovrebbe raggiungere 10 milioni di unità annuali entro la fine del 2026. «Sono prodotti ottici, di moda e anche prodotti tecnologici», ha affermato Milleri: «L'ultima versione è migliore della prima e stiamo già lavorando per il futuro, per nuove app che saranno a disposizione». Stefano Grassi, direttore finanziario Essilux, ha evidenziato che il prezzo dei prodotti sarà legato alla loro funzionalità. Milleri poi ha ricordato che il gruppo ha «grandi aspettative» per i Nuance Audio Glasses, gli occhiali che aiutano a sentire meglio: «I clienti rispondono bene, molto più di quanto ci saremmo attesi».

FRANCESCO MILLERI Presidente e Ad di EssilorLuxottica

Il gruppo degli occhiali e delle lenti controllato dalla famiglia Del Vecchio conferma il proprio obiettivo di crescita del fatturato annuo, con un obiettivo compreso tra i 27 e i 28 miliardi nel 2026. Previsto di raggiungere un utile operativo rettificato compreso tra il 19 e il 20% del fatturato entro la fine di tale periodo.

FIDUCIA

«La crescita esponenziale di Stellest e le acquisizioni strategiche come Heidelberg Engineering, Espansione Group, Pulse Audition e ora Cellview - hanno osservato Milleri e du Saillant - continuano a rafforzare le nostre competenze nel medicale e nella diagnostica, permettendoci di migliorare la vita di centinaia di milioni di persone in tutto il mondo. Con Supreme e la rinnovata fiducia di partner iconici come Diesel, Dolce&Gabbana, Michael Kors e Prada, possiamo rendere più semplice, desiderabile e naturale l'adozione della tecnologia nei nostri prodotti e nella vita delle persone». Allo stesso tempo, «manteniamo un impegno forte per la sostenibilità delle nostre attività». Inoltre, «con la OneSight EssilorLuxottica Foundation continuiamo a portare cure oculistiche essenziali a chi ne ha più bisogno, ora anche in collaborazione con l'Oms. Entriamo nel nuovo anno con fiducia, determinati a raggiungere i nostri obiettivi di lungo termine e ad avere un ruolo da protagonisti nell'evoluzione del mercato negli anni a venire».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

We.Do si riorganizza, balzo dei profitti: +25%

IL GRUPPO

VENEZIA We.Do Holding chiude il 2024 con 274,7 milioni di fatturato (- 3%) ma con un utile netto di 15,5 milioni (+ 25%) e riorganizza la struttura interna raggruppando i propri marchi in tre aree strategiche d'affari: We Do Home (casa), We Do Spaces (ufficio e healthcare) e We Do Life (general contractor). Il presidente del gruppo veneto con ebitda di oltre 30 milioni Andrea Olivi: «La riorganizzazione interna costituisce il presupposto per il nuovo piano industriale 2025-28, che avrà come orientamento lo sviluppo e la realizzazione di nuovi servizi e prodotti, con una maggiore spinta all'internazionalizzazione».

SERVIZI ED ENERGIA

L'holding della famiglia Doimo, attiva nel settore dell'arredo design d'alta gamma, dell'interior design e del contract, con questa riorganizzazione semplifica la propria struttura per sviluppare integrazione ed efficienza. We.Do - posizione finanziaria netta in calo di 54 milioni (dai 65 milioni nel 2023), patrimonio netto a 82,6 milioni (da 70,1) - propone al mercato un progetto di design integrato, che contempli contemporaneamente la realizzazione degli immobili, i loro arredi, le tecnologie e i servizi ad essi funzionali, comprese la produzione e la fornitura dell'energia elettrica. Ciò in stretta collaborazione con l'attuale organizzazione di vendita. Per questi fini è stata avviata una nuova configurazione del gruppo, che porta le società da 12 a 5: We.Do Holding (capogruppo), holding si gestione e operativa; We Do Home (Casa), a cui fanno capo i marchi di cucine, living, imbottiti e illuminazione, ovvero Arrital, Copatlife, Altamarea, Busnelli, Diva Divani, Rotaliana e Doimo Cucine; We Do Spaces (Office & Healthcare), che integra i marchi Dvo e Sitland; We Do Life (Design to build e Interior design), che svolge attività di general contractor per la costruzione o ristrutturazione degli edifici, l'interior design, la fornitura dei servizi e delle utenze, compresa la produzione di energia elettrica tramite la divisione We Do Energy and Technology; Frezza, con il marchio Emmegi, che, pur mantenendo la propria identità societaria, contribuisce ad integrare l'offerta del gruppo nel mondo office.

We Do Spaces e Frezza hanno generato nel 2024 un fatturato complessivo di 83 milioni di euro, consentendo a We.Do Holding di divenire uno dei primi, se non il principale operatore italiano del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc Roma

Raccolta a 3,1 miliardi in Veneto, Manfrin vice

Bcc Roma: a fine 2024 in tutto il Veneto i finanziamenti sono rimasti stabili a 1,4 miliardi, raccolta salita a 3,1 miliardi (+6,8%). Domani incontro con i soci (in totale in Veneto sono oltre 4300) a Campodarsego (Padova). «Solidità patrimoniale rafforzata», commenta il presidente Maurizio Longhi. Nuovo vice della Bcc Maurizio Manfrin da Codevigo (Padova).

Ovs, vendite in crescita a oltre 1,6 miliardi Beraldo: «Nuove aperture e sbarco in India»

I CONTI

VENEZIA Ovs: vendite nette a 1,63 miliardi, più 6% nell'esercizio chiuso a fine gennaio. Proposta all'assemblea la distribuzione di oltre 25 milioni di dividendi. «In Italia stiamo conquistando nuove quote di mercato e consolidando la nostra posizione. Il programma è aprire altri negozi Stefanel Shaka e Golden Point, abbiamo stretto una collaborazione con alcuni operatori ex Benetton prendendo una decina di punti vendita che potrebbero anche aumentare - spiega Stefano Beraldo, Ad del gruppo veneziano delle vendite d'abbigliamento e non solo che controlla anche il marchio Upim -. La nostra offerta per acquisire 40 negozi Conbipel è stata rifiutata, mentre abbiamo preferito ritirarci da Coin: sono molto contento della nuova cordata che si è formata per il rilancio e di affiancarla come socio anche se dopo l'aumento di capitale la mia quota diventerà irrilevante». Beraldo ha le idee chiare anche sull'estero: «Oggi vale un centinaio di milioni di fatturato retail ma c'è spazio per crescere. Dopo 10 anni siamo tornati in India: abbiamo aperto una filiale e inaugureremo presto due negozi Ovs a Nuova Delhi. Ci svilupperemo anche in Spagna, i primi due "grandi" negozi li apriamo a Madrid. E poi guardiamo a Messico e Giappone».

La stagione autunno/inverno di Ovs dunque si sta concludendo in maniera positiva dopo un terzo trimestre con crescita decisa (+ 12,8%) il quarto un po' rallentato (+ 4%). «Parlerei di un buon secondo semestre», afferma Beraldo. Risultati preliminari sostenuti tanto dall'andamento delle vendite a parità di perimetro, positive per il quarto anno consecutivo, quanto dallo sviluppo della rete dei negozi. Ottime le performance dei nuovi progetti, in particolare per il segmento beauty e personal care che, oltre ad essere ancora in crescita a doppia cifra, è importante per l'abbigliamento donna. «L'andamento delle vendite, combinato con il miglioramento del margine commerciale, ha più che compensato gli impatti dell'inflazione sui costi tra cui, in particolare, l'effetto dell'incremento del costo del lavoro derivante dall'applicazione del nuovo contratto collettivo - evidenzia una nota -. L'esercizio pertanto chiuderà con un Ebitda in significativo incremento. Buona la generazione di cassa. Leva finanziaria stabile dopo la distribuzione di dividendi per 25,3 milioni e l'acquisto di azioni proprie per 46,1 milioni».

GENERAZIONE DI CASSA

«Senza questi interventi per i soci avremmo dimezzato il nostro indebitamento», sottolinea Beraldo, «ma va benissimo così, la situazione è assolutamente sostenibile e possiamo andare ad azzerare delle azioni proprie nella prossima assemblea del 19 febbraio». Stefanel? «Primi sei mesi sono stati negativi poi, col cambio di stilisti, il secondo semestre è stato positivo e abbiamo chiuso a una trentina di milioni di ricavi - risponde Beraldo -. Siamo pronti ad aprire nuovi negozi quasi tutti in franchising. Upim è andata molto bene, ha beneficiato anche di una maggiore attenzione in termini di investimenti e in proporzione è andata più veloce di Ovs. Molto bene il nostro ingresso nel mondo della bellezza con Shaka, il negozio pilota a Ferrara è un successo, ne apriremo altri anche in Veneto e Friuli».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVS L'Ad Stefano Beraldo

L'AD DELINEA I PROGETTI PER IL 2025: «NUOVI NEGOZI STEFANEL, SHAKA E GOLDEN POINT, PRESI EX BENETTON, BENE LA SVOLTA COIN»

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,232**	-1,50	2,156	2,311	12193931
Azimut H.	**26,360**	-0,42	24,056	26,173	1346941
Banca Generali	**52,750**	-0,85	44,818	52,391	259332
Banca Mediolanum	**13,740**	1,18	11,404	13,576	1926901
Banco Bpm	**8,862**	-0,61	7,719	8,995	40320057
Bper Banca	**6,454**	0,40	5,917	6,763	27352825
Brembo	**9,100**	-0,01	8,689	9,465	310791
Buzzi	**44,040**	0,64	35,568	44,092	575909
Campari	**5,156**	-0,35	5,158	6,053	11585933
Enel	**6,806**	-0,93	6,657	7,167	25333041
Eni	**14,026**	-0,26	13,359	14,084	9838591
Ferrari	**462,000**	0,65	404,270	455,077	402940
FinecoBank	**18,110**	0,61	16,664	18,407	1779732
Generali	**31,970**	0,53	27,473	31,778	2736043
Intesa Sanpaolo	**4,420**	-0,05	3,822	4,389	82443635
Italgas	**5,850**	-0,43	5,374	5,869	4914101
Leonardo	**29,910**	-0,13	25,653	30,360	2622366
Mediobanca	**16,915**	-0,44	14,071	16,869	2704069
Monte Paschi Si	**6,320**	-1,34	6,227	7,149	15133688
Piaggio	**2,110**	-0,38	2,097	2,206	528025
Poste Italiane	**14,775**	-0,14	13,660	14,769	2056985
Recordati	**59,050**	0,85	51,352	59,537	251199
S. Ferragamo	**7,265**	1,47	6,631	7,835	269778
Saipem	**2,312**	0,43	2,290	2,761	30311932
Snam	**4,425**	-0,61	4,252	4,514	6372879
Stellantis	**12,674**	0,09	12,040	13,031	10714976
Stmicroelectr.	**22,315**	0,56	20,994	25,570	3025465
Telecom Italia	**0,340**	-0,64	0,287	0,346	49691826
Tenaris	**18,930**	-0,99	18,066	19,138	1576465
Terna	**7,736**	-1,02	7,615	7,985	5548218
Unicredit	**46,570**	-0,66	37,939	47,123	12768711
Unipol	**13,730**	-0,29	11,718	13,653	2368379

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,815**	0,36	2,699	2,847	65581
Banca Ifis	**21,160**	0,76	20,820	22,744	203785
Carel Industries	**21,700**	-3,12	17,545	22,276	43126
Danieli	**24,950**	-1,58	23,774	25,368	126076
De' Longhi	**33,200**	-1,31	28,636	34,162	89858
Eurotech	**0,860**	0,00	0,783	1,082	75341
Fincantieri	**7,418**	0,82	6,897	7,758	590066
Geox	**0,425**	-0,82	0,414	0,506	279534
Gpi	**9,220**	-1,39	9,363	10,745	25747
Hera	**3,520**	-1,95	3,380	3,594	3828011
Italian Exhibition Gr.	**7,360**	-0,54	6,770	7,587	1592
Moncler	**62,260**	-0,06	49,647	61,946	1112026
Ovs	**3,638**	3,41	3,179	3,508	1576946
Piovan	**13,950**	0,36	13,885	13,950	4439
Safilo Group	**1,000**	-1,77	0,924	1,076	752278
Sit	**1,040**	2,97	0,918	1,208	9477
Somec	**10,150**	2,73	9,576	11,680	11057
Zignago Vetro	**9,740**	1,25	9,213	10,429	115567

McCartney improvvisa concerto al bar, pubblico in visibilio

Paul McCartney (nella foto) improvvisa un concerto a New York e come era prevedibile, ha mandato in delirio i suoi fan. L'ex Beatle si è esibito al Bowery Ballroom nel Lower East Side per solo 575 persone, il suo ultimo concerto nella Tri State Area risale a tre anni fa al MetLife Stadium e con una capienza di oltre 82mila persone. La voce di un suo show ha cominciato a circolare solo poche ore prima, secondo quanto riferiscono i media americani, e chiunque ha potuto si è precipitato verso il Bowery nella speranza di acquistare un biglietto. «Ed eccoci qui - ha detto un McCartney sorridente sul palco - un piccolo concerto a New York, perchè no?". «Non riesco a credere che siamo qui - ha aggiunto - ma ci siamo e sta accadendo (lo show, ndr)". Non è la prima volta che il cantautore britannico, 82 anni, si esibisce a sorpresa a New York. Nel 2009, dopo essere ritornato all'Ed Sullivan Theater, il luogo del famoso debutto dei Beatles in Usa, tenne un piccolo concerto nel foyer mentre nel 2018 piombò nella stazione di Grand Central per promuovere l'uscita di "Egypt Station", il suo diciottesimo album in studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virgilio Guidi

Presentata ieri alle Gallerie dell'Accademia di Venezia la nuova Fondazione dedicata all'artista. «Vogliamo far conoscere la sua opera e difenderla da speculazioni e falsi»

«Abbiamo un'eredità da tutelare»

LA NOVITÀ

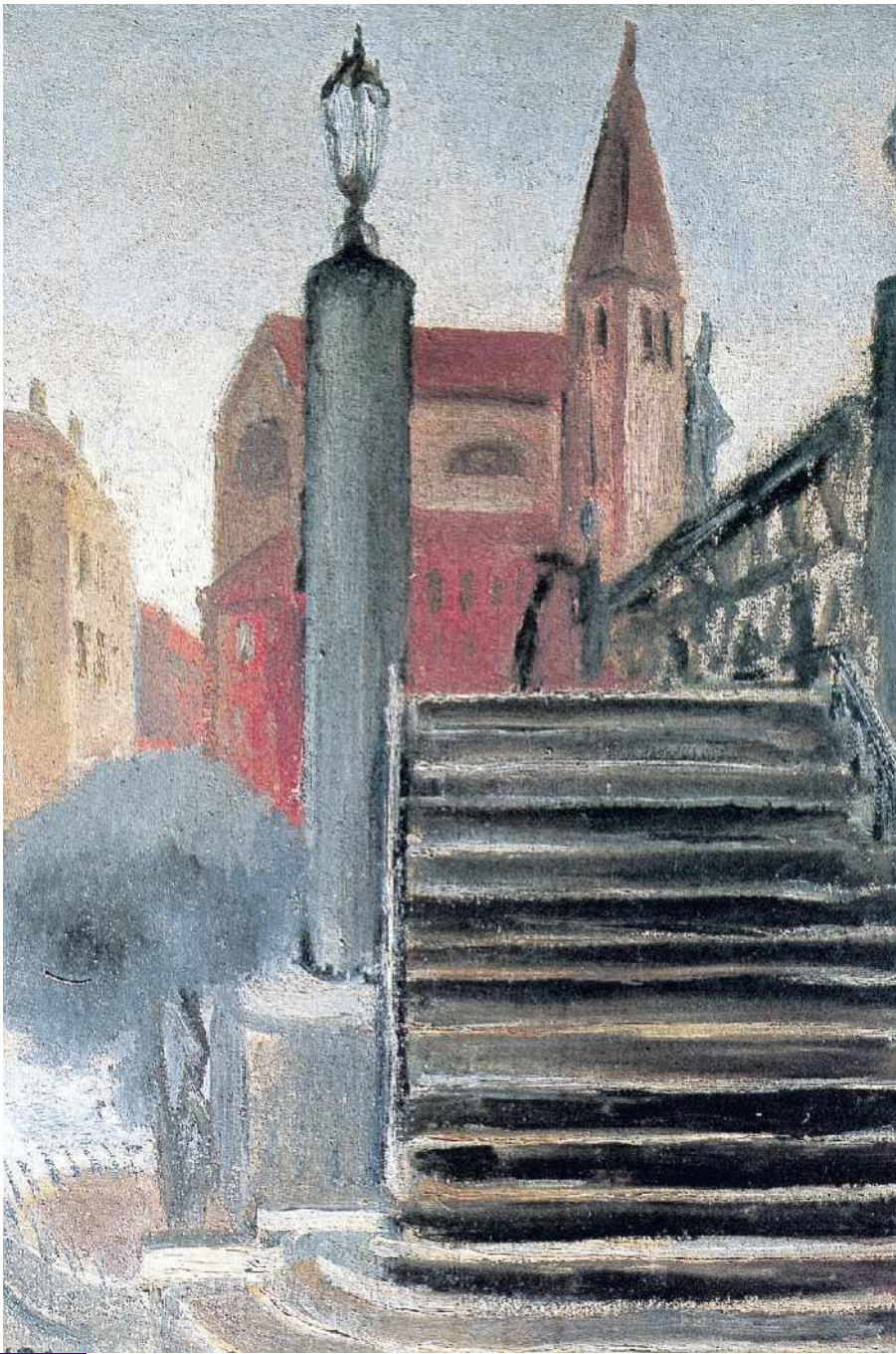
Il primo obiettivo è quello di valorizzare la sua opera; il secondo è quello di tutelare (anche "dalle imitazioni") i suoi quadri. È stata presentata ieri a Venezia, alle Gallerie dell'Accademia, la nuova Fondazione Virgilio Guidi, il grande artista (1891-1984), romano d'adozione, ma veneziano nel cuore e nella sua pittura. Il battesimo ufficiale è avvenuto alla presenza di Antonio Toniato, che assumerà il ruolo di presidente; e di Giulio Manieri Elia, direttore delle Gallerie dell'Accademia, il luogo nel quale il pittore insegnò dal 1927 al 1935 prima di essere trasferito a Bologna, ma mantenendo sempre un forte legame con la città lagunare.

IL PENSIERO

Ed è proprio a partire da una riflessione di Guidi, in un momento delicato della sua vita artistica, che la nuova Fondazione ha voluto mettere a frutto il progetto. Diceva il pittore in uno dei suoi pellegrinaggi artistici: «Non ho mai creduto - diceva - come tanti credono, che l'arte cominci dove la realtà finisce, ma semplicemente che la realtà va scoperta e che quella dell'arte è una realtà maggiore o minore secondo la forza dell'immaginazione». Parole che hanno - nella sostanza - contraddistinto l'opera del Maestro e che l'hanno guidato verso i vertici della pittura italiana del Novecento, collaborando e lavorando insieme a tanti altri colleghi che, spesso erano stati anche allievi all'Accademia. Sotto la sua guida, infatti, si formarono alcuni dei più importanti artisti del Primo Novecento come Mario Deluigi, Armando Pizzinato, Giulio Turcato e molti altri.

IL PUNTO

«C'era bisogno - sottolinea una nota della neonata Fondazione - di una istituzione privata, ma ufficiale indicata dagli eredi per valorizzare e tutelare l'opera dell'artista di fronte ai dipinti falsi che spesso gli vengono impropriamente attribuiti, ma per garantire sul piano scientifico l'integrità del "corpus" artistico e anche l'autenticità di un patrimonio creativo. Ma non solo. Crediamo anche molto nella volontà di un approfondimento conoscitivo della sua opera, quanto per una divulgazione più adeguata. Per questo è nata la Fondazione». Questa nuova istituzione veneziana vedrà alla guida Antonio Toniato (presidente) e i consiglieri Adriana Toniato, Simone Di Prima, Carla Calisi, Elisa Prete, Massimo Donà, Marco Franco. Tra gli scopi vi sarà anche quella di aggiornare gli studi sull'opera di Guidi suggerendo e supportando nuove ricerche nell'ottica di attualizzare l'opera dell'artista.

«VOGLIAMO RIVALUTARE IL LAVORO FATTO LUNGO IL NOVECENTO DA UNO DEI MAGGIORI ESPONENTI TRA REALTÀ E ASTRATTISMO»

In alto una foto che ritrae Virgilio Guidi negli anni Cinquanta; sotto l'incontro di ieri alle Gallerie. Nella foto grande la tela su olio intitolata Ponte dell'Accademia del 1929

Qui accanto un'altra delle opere realizzate da Virgilio Guidi durante la sua attività. Il quadro è intitolato Figure nello spazio e appartiene al periodo astratto, comunque ispirato a Venezia. È un'opera del biennio 1947-1948. Sopra invece "Marina con grata" del 1949, un olio su tela che offre una rappresentazione precisa del legame di Guidi con la natura e la laguna veneta.

LA MISSIONE

«In questi anni - rileva la Fondazione - si è avvertita la mancanza di una struttura organizzativa istituzionale qualificata a conservare ed incrementare l'interesse storico e culturale verso e sulla sua opera, che per la quantità anche della sua produzione è spesso divenuta oggetto di speculazioni mercantili o condizionata da fattori aleatori ed occasionali, con le conseguenze di un abbassamento nella valutazione che ne ha pregiudicato non solo le quotazioni, ma la stessa posizione dell'artista nella storia dell'arte italiana ed europea del suo tempo. Riportare l'attenzione nei confronti dei valori creativi della sua opera costituisce un impegno che può essere affrontato e assolto soltanto da un organismo che sappia e possa privilegiare nella propria azione lo studio, la conoscenza, la divulgazione dei modi originali e dei contenuti profondi del linguaggio e della poetica».

LA CARRIERA

Virgilio Guidi scopre fin da giovane la pittura e inizia ben presto a frequentare il mondo dell'arte. Nel 1940 e '64 la Biennale di Venezia gli dedica una sala, mentre nel '54 ci fu una grande mostra antologica a lui dedicata nel Padiglione Italia. Dalle "nature morte" ai "ritratti", dai "paesaggi" alle composizioni sul motivo della "Visita" - anni Venti - e poi degli "Incontri" - anni Trenta - sino alle "Figure nello spazio" - anni Quaranta - si configura la svolta di una straordinaria parabola creativa che giunge addirittura a precedere o ad attraversare i linguaggi delle neoavanguardie, dall'Informale al Pop, dalla Nuova Figurazione - a una Astrazione simbolicamente visionaria. Lo dimostrano storicamente del resto i suoi sorprendenti cicli stilistici, a partire dai "Tumulti", raffigurati alle fine degli anni Cinquanta, alle "Architetture cosmiche" del decennio successivo, dai "Bianchi su bianco", realizzati negli anni Settanta, alle "Nuove geometrie" dei primi anni Ottanta, visualizzando e significando ancora modi e accenti, forme ed immagini, contenuti e valori tanto originali quanto profondi. Dagli anni Quaranta divulga le sue teorie sull'arte e avvia una feconda attività come poeta riscuotendo il favore di colleghi e critici illustri, da Andrea Zanzotto a Carlo Bo. Nel 1951 aderisce al Movimento Spaziale di Lucio Fontana, mantenendo in ogni caso una posizione del tutto singolare e per la quale viene riconosciuto quale caposcuola della relativa corrente veneziana che poi avrebbe svolto un ruolo non meno determinante nella storia del movimento. L'artista muore a Venezia il 7 gennaio del 1984, quando in città è ancora aperta una mostra delle sue ultime novità creative.

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IN QUESTI ANNI ABBIAMO AVVERTITO LA MANCANZA DI UN ENTE IN GRADO DI INCREMENTARE LA SUA CONOSCENZA»

Soddisfazione della Rai per il risultato storico. Commuove Bianca Balti, Damiano David incanta con l'omaggio a Lucio Dalla. Apre Rocco Hunt, chiude a tarda notte Willie Peyote

Ascolti record per Conti Decolla il Sanremo leggero

LA SERATA

Un lungo abbraccio con l'amministratore delegato Rai Giampaolo Rossi, nel backstage dell'Ariston: è così che ieri mattina, arrivato in teatro per la conferenza stampa delle 12, Carlo Conti ha festeggiato il successo della prima serata del Festival. I conti sono tornati. Il debutto della 75esima edizione ha superato ogni aspettativa, totalizzando il 65,3% di share (dato più alto per una prima serata del Festival dall'89) pari a 12,6 milioni di spettatori (il risultato migliore in 25 anni). Complice, forse, anche il nuovo sistema di rilevazione degli ascolti - la total audience, che tiene conto anche di pc, tablet, smartphone - il 63enne conduttore toscano ha vinto il confronto con Amadeus. E la soddisfazione era fin troppo evidente.

L'AZIENDA

«Quella andata in onda martedì è una nuova pagina di tv che entra nella storia della Rai. Grazie a Carlo Conti, alle donne e agli uomini della Rai che, con professionalità unica, hanno reso possibile questo successo», hanno commentato in una nota l'ad Rossi e il direttore generale Roberto Sergio. «Pedalo e vado avanti», dice Conti. Ieri, con la seconda serata, il Festival è entrato nel vivo. Sotto tutti gli aspetti, dalla gara alle polemiche. Come quella sul videomessaggio del Papa. Secondo Dagospia, si trattava di un video girato da Francesco a maggio in occasione della Giornata Mondiale dei Bambini condotta dallo stesso Conti allo Stadio Olimpico.

«Avete presente quando nelle partite di calcio c'era l'invasione di campo? A un certo punto hanno deciso di non riprenderle più», replica Conti, facendo sapere di aver inviato una lettera al pontefice il 12 gennaio e di aver ricevuto la clip l'1 febbraio. Svelato anche il mistero del guasto audio dell'inizio della prima serata: «Un black out dovuto a un problema di un processore».

65,3% DI SHARE E 12,6 MILIONI DI SPETTATORI PER IL DEBUTTO, PIÙ DI AMADEUS: IL DATO TIENE CONTO DELL'AUDIENCE DI TV E ALTRI SCHERMI

SUL PALCO
Tutto il fascino di Elodie ieri sera durante la sua esibizione a Sanremo. La cantante romana ha presentato per la seconda serata il suo brano "Dimenticarsi alle 7".

L'INNO

Bianca Balti, che sta combattendo contro un tumore ovarico, con il foulard in testa conquista tutti con il suo inno alla vita: «Non vengo a fare la malata di cancro. Voglio essere una celebrazione della vita. Potevo stare a letto e piangermi addosso e invece no: parleremo dei miei dolori in un'altra sede. Non ho ricevuto nessuna critica: chi sta vivendo una situazione simile, cerca di vivere come me. Se avete il contatto di Eleonora Giorgi (colpita da un cancro al pancreas, ndr) datemelo, la sentirò». Oltre a 15 dei 29 big che si esibiscono all'Ariston entra nel vivo la competizione delle "Nuove proposte". Nella prima delle due semifinali si sfidano Alex Wyse con "Rockstar" e Vale Lp e Lil Jolie con "Dimmi tu quando sei pronto per fare l'amore" da un lato e "Settembre" con Vertebre e Maria Tomba con "Goodbye (Voglio solo good vibes)" dall'altro.

L'OMAGGIO

Damiano David torna a Sanremo da solista. Omaggia Lucio Dalla con "Felicità", insieme ad Alessandro Borghi, prima di cantare il singolo "Born With a Broken Heart". I big vengono votati da televoto e radio, con un peso del 50 e 50% sulla classifica di fine serata che andranno a sommarsi a quella della prima puntata, che vedeva in testa Achille Lauro, Brunori Sas, Giorgia, Lucio Corsi e Simone Cristicchi. Apre Rocco Hunt con "Mille vote ancora", chiude Willie Peyote con l'ironia di "Grazie ma no grazie". Ancora ovazione per Giorgia e Simone Cristicchi, ma anche Achille Lauro fa la sua figura. Sul palco sfilano anche il baby attore Francesco Del Gaudio di Champagne, il film su Peppino Di Capri su Rai1 il 24 marzo, insieme ad Alessandro Gervasi, quello di Follemente di Paolo Genovese e quello della fiction Belcanto, capitanato da Vittoria Puccini.

LA COLLEGA

Stasera ad affiancare Conti saranno Miriam Leone, Elettra Lamborghini e Katia Follesa, e oltre a Edoardo Bennato, Dario D'Ambrosi e gli attori del Teatro Patologico e i Duran Duran ci sarà anche Ermal Meta. A chi gli domanda se gli piacerebbe vedere all'Ariston Elon Musk, risponde: «Non è un mio amico: che senso avrebbe?». E sulle voci di un possibile ritorno di Maria De Filippi all'Ariston, dice: «È una sorella. Quando vuole, chiama e arriva». Chissà che non faccia una sorpresa sabato (C'è posta per te non andrà in onda). Del tipo: «Sì, Carlo: Maria ha accettato l'invito ed è qui con noi». A Sanremo tutto è possibile.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE NUOVE PROPOSTE PASSANO SETTEMBRE E WYSE. I CAST DEL FILM "FOLLEMENTE" E DELLE FICTION "BELCANTO " E "CHAMPAGNE" SUL PALCO

di Mattia Marzi

LE PAGELLE

BIANCA BALTI 9
Il suo inno alla vita è commovente. Sincera e coraggiosa, normalizza il male con la sola presenza. Meglio di un monologo.

DAMIANO 7
Intenso l'omaggio a Lucio Dalla con "Felicità". Poi fa ballare con Born With a Broken Heart. Sembra un ospite internazionale.

GIORGIA 9
La cura per me
La voce riempie l'Ariston. Semplicemente da pelle d'oca. Sta giocando un Festival a parte.

SIMONE CRISTICCHI 8
Quando sarai piccola
Cresce d'intensità ascolto dopo ascolto. E ogni volta è un pugno allo stomaco.

ACHILLE LAURO 8
Innocenti giovani
Da lezioni di redenzione ai giovani rapper. Oggi è un piccolo, grande Baglioni.

WILLIE PEYOTE 7
Grazie ma no grazie
Un po' di sana leggerezza. Cresce passaggio dopo passaggio e il revival Anni '90, tra Daniele Silvestri e gli Articolo 31.

THE KOLORS 7
Tu con chi fai l'amore
Trasformano l'Ariston in una discoteca di Capri degli Anni '80. La canzon si insinua dentro le orecchie. E non se ne va.

ROCCO HUNT 7
Mille vote ancora
Il riscatto del figlio del popolo che non dimentica le radici convince.

BRESH 4
La tana del granchio
Ah, c'è anche lui? La canzone è un fiume di parole che si perde nel marasma. Non incide.

ROSE VILLAIN 5
Fuorilegge
Niente, il pezzo continua ad essere banale e fin troppo prevedibile, una versione 2.0 di "Click boom!". Poteva osare di più.

BIGMAMA 4
Torna per il terzo anno di fila. Negli ultimi mesi l'abbiamo vista ovunque. E non aggiunge nulla.

SERENA BRANCALE 5
Anema e core
Tu vuò fa' l'americana, ora in salsa "Baccalà", ora jazz, ora elettronica, ora latin. La voce rimane schiacciata.

FRANCESCA MICHIELIN 5
Fango in paradiso
Con l'interpretazione prova a far decollare una canzone che però proprio non ne vuole sapere.

MARCELLA BELLA 5
Pelle diamante
La tigre siciliana ruggisce. Ma il pezzo non le rende giustizia.

FEDEZ 5
Battito
Con il primo passaggio si è tolto un macigno. Stavolta appare più rilassato e il brano perde un po' di intensità e di tensione.

I CAST DI FILM E FICTION 5
Stavolta tocca a quello di Follemente di Paolo Genovese, a quello di Champagne e a quello di Belcanto. Inutili riempitivi.

Duran Duran, 40 anni dopo «E ora dedicateci il Festival»

L'INCONTRO

La rock attitude, lo spirito ribelle, Nick Rodhes lo sfoggia ancora nel look. Capelli platinati, chiodo e bandana nera con i teschi, il 62enne tastierista dei Duran Duran è a Sanremo per ricordare agli altri tre - il bassista John Taylor, 65 anni, «vivo grazie alla rehab», il batterista Roger Taylor, 64, aria pacificata, il cantante Simon Le Bon, 66, rotondo e sereno - che il rock non è morto. O almeno non ancora. Invitati da Carlo Conti a esibirsi stasera all'Ariston, a quarant'anni dalla loro prima, trionfale performance sullo stesso palco, i Duran Duran faranno ballare il pubblico con la celeberrima *The Wild Boys* (correva l'anno 1984) per poi salutare l'Italia: ci torneranno a giugno per una serie di concerti, il 15 e 16 al Circo Massimo a Roma, il 18 a Bari, il 20 a Milano, per i quali stanno preparando «qualcosa di molto speciale, con una selezione dell'intera nostra carriera artistica». Intanto, a Sanremo, riallacciano i rapporti con un paese, l'Italia, che negli anni Ottanta perse letteralmente la testa per loro (del 1986 è la commedia romantica *Sposerò Simon Le Bon*: un cult generazionale).

OGGI LA BAND INGLESE SI ESIBIRÀ SUONANDO L'HIT DEL 1984 "THE WILD BOYS". «IL NOSTRO SEGRETO? CI DIVIDIAMO EQUAMENTE I SOLDI»

I RICORDI

«Sanremo è magnifica, ha sempre quest'atmosfera così anni Ottanta», ha esordito Rodhes. «Ricordo che quando siamo stati invitati la prima volta c'era un certo Pippo Baudo: è ancora in circolazione? Sarà la quinta volta che veniamo (in realtà tre: si confondono, ndr), questa manifestazione ormai dovrebbe chiamarsi Duran-Remo, dedicatecela». Dei pianti, degli svenimenti, delle ciocche di capelli strappate che piombarono nella leggenda la loro calata al Festival nel 1985, Le Bon ricorda ancora qualcosa: «Ragazze e ragazzi in motorino che ci inseguivano dappertutto. L'affetto della gente? Amavo quel tipo di attenzioni». Sul palco di Sanremo, quella volta, ci salì zoppicando: «La sera prima avevo deciso di fare una passeggiata sul lungomare e scivolai, facendomi male a un piede. Decisi che più vodka avessi bevuto, meno dolore avrei sentito. Ho bevuto un sacco, ma il dolore era sempre lì. Finii al pronto soccorso». Ricordi di una vita rock'n roll: i quattro, quanto a eccessi, in gioventù non si sono risparmiati. «Pensiamo che la nostra musica sia ancora bellissima: il nostro segreto? Ci spartiamo i soldi in maniera equa, e ci divertiamo».

PHOTOCALL
I Duran Duran stasera a Sanremo

L'AMICO

Fan dei Maneskin («Ne sono pazzo», ha detto Le Bon, «dovreste esserne orgogliosi»), e preoccupati «per l'avanzata delle IA, che rischiano di consegnare la musica nelle mani delle macchine», i quattro hanno voluto ricordare anche un collega, il chitarrista Andy Taylor, 63 anni, che da tempo non suona più con loro. «Ha un tumore al quarto stadio, lotta come un leone. ma gli sarebbe piaciuto essere qui».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Domani ritorna la tradizionale festa degli innamorati, il giorno in cui si celebra l'amore universale
Intanto è stato centrato il secondo meraviglioso terno secco dell'anno, 10-48-51 sulla ruota di Genova

LA RUBRICA

San Valentino scalda i cuori

Secondo stupendo terno secco dell'anno azzeccato con l'uscita del 10-48-51 su Genova consigliato per tutto il periodo del segno zodiacale del momento l'Acquario. Oltre a questo splendido terno sono usciti immediatamente dalla rubrica della settimana cinque bellissimi ambi su tutte le ruote più due fantastici ambi su ruota secca con l'uscita venerdì del 17-27 e del 13-69 proprio su Roma, la ruota consigliata per il significato del sognare una rosa. Per tutte le ruote il 47-50 giovedì su Roma dalla poesia di Mario Caprioli "El Ciaciara", il 14-90 venerdì su Palermo dai numeri di Carlo Goldoni, il 44-1 sempre venerdì su Genova dalla ricetta "Brisioe impanae co'l grana" e sabato il 75-83 su Genova con il 79-83 su Napoli dai numeri buoni per tutto il mese di febbraio. Dalla rubrica precedente, usciti inoltre il 31-1 venerdì su Firenze dal contrabbando di serpenti, il 46-8 su Roma nuovamente dalla ricorrenza di San Mario e il 37-1 uscito giovedì sia su ruota Nazionale che sabato su Firenze. Complimenti a tutti i vincitori e a questa fortunata rubrica che in appena poco più di un mese, grazie alla dea bendata, ha centrato 2 favolosi terni 16 fantastici ambi su ruota secca e altri 79 bellissimi ambi su tutte le ruote.

"Par San Valentin, mezo pan e mezo vin" e "Par San Valentin la primavera xe vissin". E anche "Par San Valentin el moroso dona el coresin". Domani infatti, San Valentino la festa degli innamorati, il giorno in cui si celebra l'amore universale, l'amore romantico, l'affetto tra amici. La leggenda vuole che il Santo vescovo di Terni martirizzato proprio il 14 febbraio del 273, fosse molto bravo a riportare armonia tra le coppie in difficoltà, bastava un suo discorso e l'amore ricompariva come il primo giorno diventando così di fatto il Santo degli innamorati. Con i più cari auguri a tutti gli innamorati del mondo si gioca 16-27-60-51 e 14-52-58-36 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte. Buoni i terni 19-30-41, 35-62-63 e 39-57-66 con ambo su Venezia, Roma e tutte. Domani inizia ufficialmente anche il carnevale di Venezia che finirà con il martedì "grasso" il 4 marzo. Tantissimi gli eventi, le feste e gli spettacoli dedicati alla figura del famoso libertino Giacomo Casanova, personaggio molto legato anche al gioco del Lotto. Per l'inizio del carnevale si gioca 28-48-90 e 14-4-39 più 13-20-80 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Infine da ieri a questa notte il plenilunio di febbraio, luna sempre propizia per giocare 24-45-69-86 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

I golosi "kraffen co' la crema"

LA RICETTA

Oggi "Kraffen co' la crema" che vi assicuro prepararli in casa dà molta soddisfazione.

Prima di tutto (dose x 8) si fanno sciogliere 15 grammi di lievito di birra fresco in 130 ml di latte tiepido, si aggiungono poi 100 grammi di farina 00, si mescola bene e si copre la ciotola lasciando lievitare per mezz'ora. In un'altra terrina si mettono altri 150 grammi di farina, la buccia di un limone grattugiata, un po' di sale. Al centro si mette la parte già lievitata e si lavora l'impasto incorporando piano la farina. Si aggiungono poi due tuorli montati con 25 grammi di zucchero, 50 grammi di burro fuso, un cucchiaio di essenza di vaniglia e si continua a lavorare fino ad ottenere un panetto omogeneo. Si fa lievitare per altre due ore, poi si stende la pasta con un mattarello abbassandola quanto un dito. Si ritagliano dei dischi di 8 cm circa, si aggiunge nel mezzo della crema pasticciera già preparata, si copre con un altro disco, si chiude bene e si fa rilievitare per un'altra mezz'ora. Si friggono in abbondante olio facendoli dorare senza cuocere la crema. Zucchero a velo alla fine: 8-31-64-42 per Venezia, Napoli e tutte.

PER QUESTA GOLOSISSIMA RICETTA SI GIOCA 8-31-64-42 SU VENEZIA, NAPOLI E TUTTE

IL SOGNO

Coniglio bianco, successi in arrivo

In un tempo ormai remoto, i sogni erano considerati ordini divini; chi era in grado di interpretare questi messaggi era considerato con molto rispetto. Nell'antichità erano solo pochi gli eletti preposti a questo compito, le persone del popolo ne erano esclusi. Piano piano, nei secoli le cose sono cambiate fino ad arrivare alla moderna analisi dei sogni. Oggi analizziamo cosa significa sognare un coniglio, l'animale associato alla luna e alla magia. In molte culture, come nella tradizione dei nativi americani, il coniglio è associato alla fecondità per il fatto che si riproduce molto velocemente. Il messaggio che manda il coniglio è che, pur essendo molto pauroso, riesce sempre a cavarsela anche davanti ad un serpente o un coyote. Sognare un coniglio bianco annuncia successi in arrivo, coniglio nero lutti, rosso bugie. Mangiare carne di coniglio in sogno promette buona salute e ricchezza. Vederlo correre significa infelicità mentre accarezzarlo è bisogno di tenerezza ma anche fortuna in arrivo: 3-42-1-34 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte.

LA POESIA

"Ed i miei primi versi sai non disprezzare"

Giorni fa ho conosciuto il signor Giuseppe Favero, una vita passata al Petrolchimico di Marghera come responsabile del presidio aziendale dei Vigili del Fuoco, insignito della "Croce al merito di Maestro del Lavoro" ma anche formatore di tanti giovani in materia di sicurezza. Ho scoperto, parlando, che la sua mamma, Virginia Elena Bassan, era una poetessa che iniziò nel 1918 a soli 14 anni a scrivere i suoi primi versi che oggi vi propongo. Si intitola proprio: "I miei primi versi". "Ed i miei primi versi sai non disprezzare, son brutti è ver ma escono dal cuore. Se te lo dico, via non ti arrabbiare, non guardar la bellezza, guarda l'amore. Li scrissi in una giornata di tristezza questi miei versi, sì stentati e entro il cuore una invincibile amarezza e fra il pianto e il dolor vedi son nati. A te che mi comprendi, amica cara, dedicare li voglio con affito; non chiamarmi poeta è cosa amara sui gradini dell'arte or or mi getto." Da giocare 7-18-29-71 con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte.

IL GAZZETTINO
WROOOOM
motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA
Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

METEO

Qualche pioggia al Centro, nubi al Nord con fenomeni in arrivo.

DOMANI

VENETO
Instabilità diffusa con piogge e rovesci a tratti intensi nel pomeriggio e con nevicate sulle Alpi a partire dai 600/700m di quota. In serata fenomeni in attenuazione da nord.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente instabile con piogge e rovesci più frequenti sul Trentino e con nevicate sulle Alpi dai 400/600m di quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità diffusa con piogge e rovesci anche temporaleschi sulla costa e con nevicate sulle Alpi a partire dai 400/600m di quota.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	8	Ancona	8	16
Bolzano	1	9	Bari	9	18
Gorizia	3	9	Bologna	2	9
Padova	5	9	Cagliari	9	17
Pordenone	5	10	Firenze	6	14
Rovigo	4	9	Genova	7	14
Trento	3	8	Milano	5	13
Treviso	5	8	Napoli	12	14
Trieste	6	9	Palermo	9	17
Udine	4	9	Perugia	3	11
Venezia	5	9	Reggio Calabria	11	17
Verona	4	11	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	4	8	Torino	5	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **PrimaFestival 2025** Show. Condotto da Bianca Guaccero, Gabriele Corsi
20.40 **75° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Carlo Conti
1.10 **DopoFestival 2025** Show. Condotto da Alessandro Cattelan

Rai 2

9.30 **Slalom Gigante femminile, 1ª manche. Mondiali** Sci alpino
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Slalom Gigante femminile, 2ª manche. Mondiali** Sci alpino
14.30 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
1.20 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3

9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler** Film Drammatico. Di Oliver Hirschbiegel. Con Bruno Ganz
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Nancy Drew** Serie Tv
12.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **La Unidad** Serie Tv
15.05 **Rapa** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ronin** Film Azione. Di John Frankenheimer. Con Robert De Niro, Natascha McElhone, Jean Reno
23.20 **The Island** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Seal Team** Serie Tv
3.10 **Nancy Drew** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.30 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **C'era una volta una casa** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il lago dei cigni** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **C'era una volta una casa** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Doc.
14.55 **Messico Selvaggio** Doc.
15.50 **Il Gigante (Die Hose)** Teatro
17.40 **Martha Argerich Friends** Musicale
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **C'era una volta una casa** Documentario
21.15 **Concerto Gilbert - Gabetta** Musicale
22.55 **La storia di Freddie Mercury in dieci scatti** Musicale
23.55 **Aznavour by Charles** Film
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Gli eroi di Fort Worth** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up** Informazione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.10 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e l'Ordine della Fenice** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Imelda Staunton, Michael Gambon
24.00 **The Divergent Series: Allegiant** Film Fantascienza
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Sport Mediaset** Informazione
2.25 **Ingegneria perduta** Documentario

Iris

6.35 **Note Di Cinema '25** Show
6.40 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.15 **Ciak News** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Facciamo fiesta** Film Commedia
10.55 **Lo sperone insanguinato** Film Western
12.40 **Un amore americano** Film Commedia
14.45 **La conseguenza** Film Drammatico
16.50 **Il Principe e la ballerina** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Ancora 48 ore** Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy, Brion James
23.15 **La talpa** Film Drammatico
1.35 **Il Principe e la ballerina** Film Commedia
3.30 **Ciak News** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.25 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Born to Raise Hell** Film Azione. Di Lauro Chartrand. Con Steven Seagal, Dan Badarau, Darren Shahlavi
23.05 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione
0.50 **Swingers - Scambisti** Società
1.55 **Sex with strangers** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Indiana Bianca - Film: western, Usa 1953 di Gordon Douglas con Guy Madison e Vera Miles**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.40 **Dolomiti Energia Trentino e UNAHOTELS Reggio Emilia. Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
20.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
20.40 **Trapani Shark - Pallacanestro Trieste. Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
23.10 **Predatori di gemme: la via dell'opale** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Piazza Pulita** Att. Condotto da Corrado Formigli
23.15 **La7 Doc** Documentario

TV 8

12.40 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.55 **Un imprevisto per Natale** Film Commedia
15.40 **Una principessa a Natale** Film Commedia
17.25 **Un Natale con amore** Film Commedia
19.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
21.00 **Calcio Uel Playoff Andata Az Alkmaar/ Galatasaray 13/02/2025. Calcio Uefa Europa League** Calcio
23.00 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali - Un innocente dietro le sbarre?** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Scintilla - La bellezza non è tutto** Show
23.15 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere**
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Coppia Italia Eccellenza San Donà vs Codroipo** Sport
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova posizione della Luna ti invita a riportare la tua attenzione sulla **salute**, mettendo in programma qualcosa che ti consenta di sentire che la mantieni e la consolidi ogni giorno attraverso quello che fai. A tuo favore hai Venere nel segno, che ti protegge, e anche Chirone, l'asteroide che rappresenta il guaritore che portiamo dentro di noi. Gli strumenti per sciogliere i nodi ci sono tutti!

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è entrata nel settore dell'**amore** pronta a soddisfare un tuo desiderio in quell'ambito. Come pensi di mettere a frutto questo piccolo privilegio? Ricorda che l'astro per dare il meglio proverà a farti tornare un po' bambino: ha bisogno di tutta la tua innocenza e del tuo desiderio di divertirti. Segui allora il filo del piacere per esplorare la giornata davanti a te nei suoi svariati meandri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è forse un contrasto tra il desiderio di rintanarti in una situazione intima e protetta e quello di partire lontano, perdendoti in un paesaggio sconosciuto guidato dal desiderio di esplorarlo. Ma tu sei un segno doppio e sai meglio di altri come destreggiarti tra queste contraddizioni... A maggior ragione oggi, con una configurazione che ti fa sentire sicuro e che ti favorisce a livello **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi potrai contare su circostanze favorevoli che rendono possibili incontri e alleanze. Di cui sul momento non si evidenzia l'importanza, ma che poi in maniera totalmente naturale e spontanea potranno risultare preziose nel **lavoro**, fornendoti strumenti che hanno un'ottima presa e ti garantiscono la riuscita. Anche se non ne sei consapevole, il fascino che emana da te ti consente piccoli miracoli.

Leone dal 23/7 al 23/8

Grazie all'aiuto di una configurazione cauta ma favorevole potrai muovere delle pedine vantaggiose per quanto riguarda la situazione a livello **economico**. Procedi lentamente, con tutta la calma di cui sei capace, evitando di farti condizionare dalla fretta. Sarà proprio attraverso questa circospezione che potrai aggirare gli ostacoli senza che si vengano a creare conflitti. Mantieni sempre il sorriso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per oggi nel **lavoro** fai in modo di scegliere una strategia accomodante, andando incontro alle richieste che ricevi e trovando degli elementi in comune tra posizioni tendenzialmente contrapposte, che non consentono che il clima sia propizio. Puoi contare sull'aiuto indiretto di Venere: ti presta alcune sue risorse per sedurre meglio le persone con cui avrai a che fare e ingraziartele. Approfittane!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Finita la tensione della Luna Piena di ieri, puoi goderti i favori dei pianeti che ti sono amici e che propiziano il benessere affettivo. Tu forse avresti voglia di muoverti nell'ombra e regalarti una giornata di clandestinità. Magari accontentati di ritagliarti una parentesi e sparire per dedicarti a fantasticare senza preoccupazioni. Poi torna dal partner, l'**amore** richiede anche presenza fisica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti consente di mettere a frutto nel **lavoro** le doti di persuasore, rendendoti particolarmente abile e convincente grazie alla capacità di creare anzitutto una sintonia con le persone con cui sei in relazione. Mantieni però anche un margine di mistero se davvero vuoi avere presa ed essere efficace nel guadagnarti dei nuovi alleati. Evita nella misura del possibile di forzare la mano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione della Luna ti prospetta delle aperture. Nel **lavoro** l'attenzione nei tuoi confronti cresce e riscontrerai maggiore disponibilità all'ascolto da parte degli altri. Ti sarà d'aiuto un atteggiamento morbido che ti consenta di assecondare le richieste che potrai ricevere senza però deviare dalla tua rotta. Orienta la prua verso mete ambiziose, ci sarà tempo per abbassare le aspettative.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna in un segno di terra come il tuo ti aiuta a entrare in una fase di armonia destinata a durare anche nei prossimi giorni, migliorando l'umore e aprendo nuovi spazi mentali che in più ti invitano a sognare. L'eccessiva pressione sulle questioni di natura **economica** inizia ad allentarsi e puoi arrischiarti ad abbassare il livello di guardia. Anzi, potrebbe essere il momento di farti un regalo...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Finita l'opposizione della Luna, diminuisce il coinvolgimento emotivo, che per quanto gratificante in certi momenti era diventato eccessivo. Diventa adesso sempre più facile coordinare le tue energie per affrontare questioni più delicate nel **lavoro** che richiedono davvero un impegno in prima persona. Ma evita di chiederti troppo, adesso hai bisogno di riposare per ricaricare al massimo le batterie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova posizione della Luna ti rende immediatamente più disponibile e aperto all'ascolto, attento alle richieste degli altri in generale e soprattutto a quelle del partner. Il tuo lato più romantico riprende il sopravvento, facendo dell'**amore** l'ingrediente principale della tua giornata o in ogni caso quello più prezioso. Metti in preventivo qualche capriccio, anzi, manifesta tu per primo i tuoi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	18	69	84	57	69	56	63	52
Cagliari	1	116	63	97	28	73	47	69
Firenze	46	90	71	79	19	63	43	52
Genova	84	81	55	71	43	63	89	57
Milano	30	64	90	62	89	59	16	54
Napoli	8	113	58	102	31	83	73	77
Palermo	38	72	27	68	87	61	32	55
Roma	51	127	52	63	21	62	44	59
Torino	71	100	50	83	12	76	52	60
Venezia	52	102	46	88	72	82	32	60
Nazionale	48	106	69	63	8	61	5	55

WITHUB

Sport

MONDIALI DI SCI

L'Italia va a caccia del podio nel gigante Vinatzer inforca

Oggi a Saalbach il gigante femminile dei Mondiali (manche alle 9.45 e 13.15, su Rai2 e Eurosport), con l'Italia di Brignone, Bassino, Goggia e Della Mea che punta a una medaglia. Ieri nella combinata maschile dominio svizzero, l'Italia era terza dopo la discesa con Paris, ma Vinatzer ha inforcato in slalom.

SOVRASTATO Rafa Leao in un duello aereo con Jacob Moder

DELUSIONE GIMENEZ IL MILAN SCIVOLA

▶I rossoneri sconfitti nell'andata del playoff di Champions: subito in svantaggio per il gol di Paixão, non riescono a recuperare. Il nuovo acquisto non tira in porta

FEYENOORD	1
MILAN	0

FEYENOORD (4-3-3): Wellenreuther 6; Read 7 (34' st Mitchell ng), Beelen 7, Hancko 7, Smal 7 (25' st Bueno ng); Moder 6,5, Milambo 7, Timber 7 (34' st Osman ng); Hadj Moussa 6,5, Ueda 5,5 (1' st Carranza 6), Paixao 8 (40' st Ivanusec ng). In panchina: Andreev, Ka, 't Zand, Van Den Elshout, Giersthove, Redmond.
All.: Bosschaart 7

MILAN (4-2-3-1): Maignan 4; Walker 4,5, Thiaw 5,5 (15' st Tomori 6), Pavlovic 6,5, Theo Hernandez 5; Fofana 5,5, Reijnders 5; Pulisic 5 (15' st Chukwueze 5), Joao Felix 5, Rafael Leao 5 (37' st Camarda ng); Gimenez 4,5 (37' st Abraham ng). In panchina: Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Gabbia, Terracciano.
All.: Conceiçao 5

Arbitro: Sanchez 5,5

Reti: 3' pt Paixao

Note: ammoniti Thiaw, Smal, Timber. Angoli 5-6. Spettatori 51.177

L'idea dei fantastici quattro in campo contemporaneamente dall'inizio è già da rivedere. In Europa tira una brutta aria per questo Milan, che cade a Rotterdam contro il Feyenoord dopo appena tre minuti. A condannare il Diavolo è un gol di Paixao, arrivato da un tiro apparentemente innocuo finito in rete per una papera incredibile di Maignan. Il tonfo dei rossoneri è bello pesante. La squadra di Sergio Conceiçao ha cinque giorni di tempo per ritrovare voglia, serenità e aggressività e ribaltare il risultato a San Siro per continuare l'avventura in Champions. Fallire il traguardo delle migliori 16 (un turno nel quale sfiderà o l'Inter o l'Arsenal) sarebbe un vero flop dopo gli acquisti del mercato invernale. Un qualcosa che potrebbe anche compromettere il rapporto tra allenatore e dirigenza. Il Feyenoord vince meritatamente. Gioca una bella gara, nonostante arrivasse dall'esonero di Brian Priske e sembrasse vulnerabile. Invece, la squadra olandese si è compattata attorno al nuovo tecnico, per ora ad interim, Pascal Bosschaart, che ha il merito di avere imbrigliato il Milan.

IL TONFO

La pioggia è incessante, il cielo appare minaccioso, ma il pericolo arriva via terra, sulla fascia destra. Reijnders va al tiro, il Feyenoord riparte, i rossoneri sono scoperti e Maignan si fa beffare da un tiro per niente insidioso di Paixao. Olandesi improvvisamente in vantaggio e Milan costretto già a inseguire. La squadra di Conceiçao, però, è irriconoscibile. Non crea mai pericoli agli avversari. Quando riesce ad andare al tiro, Wellenreuther non si fa sorprendere. Invece, quando il Feyenoord si riversa nella metà campo milanista, sono guai. Il pericolo più grande arriva sempre da Paixao, che centra la traversa. Il Diavolo non reagisce e i migliori steccano. Gimenez si fa sorprendere dall'emozione di essere tornato a Rotterdam nel suo vecchio stadio davanti ai suoi ex tifosi.

LA RIPRESA

Nella ripresa il Milan non si sveglia, pascola in mezzo al campo senza idee. Rischia subito su un colpo di testa di Beelen, finito tra le braccia di Maignan, e su una chance di Carranza che si spegne sul fondo. L'unico sussulto è un tentativo di Reijnders dal limite, ma il centrocampista non inquadra la porta. Cala il sipario sulla serataccia dei rossoneri quando Paixao da centrocampo tenta di beffare Maignan. È il segnale della resa del Diavolo, affondato clamorosamente a Rotterdam. Tra cinque giorni a Milano servirà ben altro per andare avanti.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

Il Bayern e il Benfica vincono in trasferta

CHAMPIONS LEAGUE
(Playoff, gare di andata)

Martedì	
Brest-Paris SG	0-3
JUVENTUS-Psv Eindhoven	2-1
Manchester City-Real Madrid	2-3
Sporting Lisbona-Bor. Dortmund	0-3
Ieri	
Bruges-ATALANTA	2-1
Monaco-Benfica	0-1
Celtic-Bayern Monaco	1-2
Feyenoord-MILAN	1-0

Ritorno: 18 e 19 febbraio

Un rigore-beffa nel recupero: Dea ko a Bruges

BRUGES	2
ATALANTA	1

BRUGES: (4-2-3-1): Mignolet 6,5; Seys 6, Ordóñez 6, Mechele 6, De Cuyper 6,5; Jashari 6, Onyedika 6, Talbi 6,5 (40' st Vetlesen ng), Vanaken 6,5, Tzolis 6,5 (25'st Nilsson 6,5); Jutglà 6,5 (41'st Siquet ng). In panchina: Jackers, Romero, Sabbe, Spileers, Nielsen, Vermant.
All. Hayen 6,5

ATALANTA: (3-4-1-2): Rui Patrício 6; Posch 5,5 (25'st Toloi 6), Hien 6, Djimsiti 6,5; Bellanova 5,5 (17'st Cuadrado 6), de Roon 6, Ederson 5,5, Zappacosta 6,5 (40'st Palestra ng); Pasalic 6 (17'st Samardzic 6); De Ketelaere 6, Retegui 6 (25'st Brescianini 6). In panchina: Carnesecchi, Rossi, Del Lungo, Sulemana, Cassa, Vlahovic.
All. Gasperini 6

Arbitro: Meler (Tur) 4

Reti: 15'pt Jutglà, 40'pt Pasalic, 49'st Nilsson (rig.)

Note: Ammoniti: Toloi (A), Cuadrado (A), Hien (A). Angoli: 4-2. Spettatori: 29 mila

Il veleno è nella coda. A Bruges arriva una sconfitta alla vigilia inattesa per un'Atalanta che, è vero, è la brutta copia vista fino adesso soprattutto in Champions League ma che viene scippata da un rigore inesistente che l'arbitro Meler concede al terzo minuto di recupero per una sbracciata di Hien su Nilsson che a tutti appare un normale intervento in anticipo. E che a fine gara farà dire a Gasperini, visibilmente irritato al rientro negli spogliatoi, che «stiamo contagiando il calcio e va tutto nella direzione opposta rispetto al gioco e allo spettacolo. Il vero dramma sono i contatti, la stragrande parte dei giocatori si tuffa, strilla, amplifica con l'intenzione di rubacchiare ed è distante da quello che è lo spirito del calcio. Si sta andando in una direzione ben precisa, non so guidata da chi, ma io non capisco più questo calcio. L'arbitro non ha dato spiegazioni, ma credo che avesse ben poco da dire alla fine. Ora sta a noi trasformare questa rabbia in qualcosa di positivo per la partita di ritorno».

LA GARA

Servirà sicuramente un'Atalanta migliore di quella vista ieri sera, almeno nella prima mezz'ora quando il Bruges, ironia della sorte in maglia nerazzurra, sembra essere la vera Dea. Hayen ha preparato molto bene la partita, Vanaken e Tzolis a centrocampo si scambiano spesso posizione togliendo punti di riferimento ai centrocampisti atalantini, gli eterni corrono veloci. Sospinto da un pubblico caldissimo a dispetto del freddo climatico di questi giorni nelle Fiandre, trova il vantaggio dopo nemmeno un quarto d'ora: un recupero di Talbi, uno dei migliori in campo, su Posh lancia Jutglà che batte Rui Patricio. Gasp sbuffa, chiede ai suoi uno spirito diverso, cambia le posizioni di Posh e Djimsiti e soprattutto sposta De Ketelaere a sinistra. Proprio il grande ex di turno da il via al gol del pareggio. È lui che va a prendersi un pallone vicino alla bandierina, lo serve per Zappacosta, il cross è millimetrico, Pasalic di testa trova il pareggio. All'intervallo è oro colato per la Dea.

I RITMI CALANO

Il Bruges riparte forte, ma Zappacosta, bravissimo Mignolet a respingere con i pugni, e Samardzic hanno due ottime occasioni per ribaltare la partita. I ritmi si abbassano, Gasp cambia ancora. Mignolet si ripete su De Ketelaere ed è attento su Cuadrado. Il Bruges non tira quasi mai nello specchio, ma è ben organizzato. Fino al minuto 49 quando si compie il "fattaccio". Martedì servirà un'Atalanta diversa, la vera Atalanta, per ribaltare il risultato e accedere agli ottavi di Champions. Ieri Gasperini ha vinto il premio Bearzot, «non facendo mai venire meno serietà del carattere, vocazione didattica e senso del gruppo». Servirà il più bel gruppo di stagione per compiere un'impresa che non sembra impossibile.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNITO AL 94' UN LIEVE TOCCO DI HIEN SUL VOLTO DI NILSSON. IL TECNICO: «NON RICONOSCO PIÙ QUESTO SPORT»

Il Manchester City vicino alla resa Pep: «Non sono abbastanza bravo»

LA CRISI

MANCHESTER Un'altra sconfitta, maturata nei minuti di recupero, che avvicina il Manchester City all'uscita anticipata dall'Europa che conta, aggravando un bilancio stagionale già ampiamente negativo. Dopo aver abdicato anzitempo in Premier League, il City è ormai ad un passo anche dall'eliminazione dalla Champions League: a Madrid solo un'impresa potrà salvare gli uomini di Pep Guardiola, che - al termine della sfida contro il Real Madrid - si è autoaccusato: «Non sono abbastanza bravo». Con riferimento alle difficoltà (all'apparenza) incurabili che sta attraversando la sua squadra ormai dallo scorso autunno. «È successo spesso in questa stagione - l'ammissione di Guardiola -. Decisioni sbagliate, tutto qui. Bisogna saperlo accettare. Non siamo abbastanza solidi ed equilibrati. Sono qui da molti anni, e siamo stati una squadra straordinaria, una macchina ogni tre giorni. Quest'anno, accetto quando l'avversario è migliore, ma al momento non sono abbastanza bravo da dare equilibrio alla squadra, per gestire queste situazioni». Tra novembre e dicembre i Citizens hanno perso 6 gare su 9 uscite, infilando una striscia da incubo di 4 ko consecutivi. Una sbandata che ha avuto come prima conseguenza la rinuncia a correre per il quinto titolo nazionale consecutivo, record a cui il club teneva particolarmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMAREGGIATO Pep Guardiola

Europa League

La Roma stasera in casa del Porto Ranieri: «Vincere ci darà autostima»

PORTO È un playoff di Europa League che potrebbe essere la svolta della stagione per entrambe le squadre, quello tra Roma e Porto che vivrà stasera (ore 21) i suoi primi 90' allo stadio "Do Dragao". I giallorossi saranno a ranghi completi col rientro di Hummels e Paredes. L'unico assente, per un problema fisico, sarà il neo arrivato Rensch. Il tecnico per presentare comunque una sfida difficile e in conferenza stampa ha invitato i suoi «ad essere super concentrati perché mi aspetto un Porto arrembante, sorretto dai propri tifosi. Noi dobbiamo giocare come sappiamo, con grande intensità. Dobbiamo fare una partita fuori e una in casa, ma io voglio una Roma che giochi sia fuori sia in casa alla stessa maniera». «Chi passa il turno prenderà autostima, convinzione e voglia di andare più avanti possibile» ha aggiunto Ranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOCRITICA AIA «INSODDISFATTI DEGLI ARBITRI»

▶ Zappi, capo dei fischietti, dopo le polemiche: «Qualche problema c'è Ma si applica un protocollo dell'Ifab: siamo disponibili ad aggiornarlo»

POLEMICHE
Federico La Penna circondato dai giocatori di Inter e Fiorentina

IL CASO

«Non siamo soddisfatti. Ogni qualvolta ci sono delle polemiche la nostra necessità è quella di garantire la migliore prestazione arbitrale possibile. Qualche problema c'è stato». Era difficile negare l'evidenza per il neo presidente dell'Aia Antonio Zappi. Che però ammette gli errori e non si tira indietro: diciamo che è un buon punto di partenza. Nessuna soddisfazione ma anche difesa dell'operato degli arbitri. E ci sta anche questo visto che su alcune cose ci sono le regole da rispettare che vengono imposte dall'alto, da chi decide su come deve andare il pallone. Zappi ha parlato a margine del premio Enzo Bearzot organizzato dall'Acli (Gian Piero Gasperini dell'Atalanta è il successore di Simone Inzaghi e verrà premiato il 24 marzo al Salone d'Onore del Coni), e oggi per lui sarà un'altra giornata importante, visto che il numero uno dell'associazione dei fischietti italiani sarà a Coverciano per il raduno della Can. Ma ha già anticipato il suo pensiero, dopo un weekend di feroci polemiche dopo errori che hanno toccato quasi tutti i campi. «Chiedo uno sforzo – ha detto ancora – nel comprendere la differenza che c'è tra un errore in termini di interpretazione e la difficoltà che noi abbiamo nel dover applicare un protocollo che impedisce interventi anche in situazioni di evidenza. Il sistema deve stare alle regole». Chiaro il riferimento al calcio d'angolo inesistente dal quale nasce il gol dell'Inter contro la Fiorentina e al rosso di Tomori in Empoli-Milan.

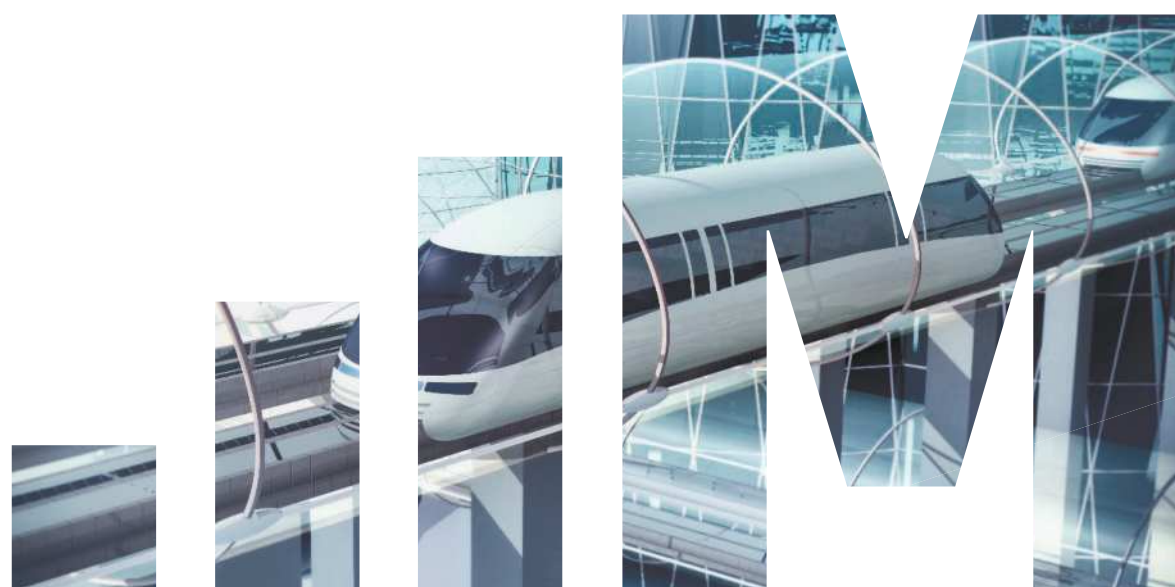
L'Aia ha le mani legate almeno fin quando l'Ifab (pronta a riunirsi il prossimo 1 marzo) non apporterà delle modifiche all'uso del Var. «Sono loro che devono aggiornare lo strumento che consente a tutti noi di poter garantire la regolarità del calcio. Da parte nostra c'è la totale apertura e lo faremo volentieri». Certo, poi rimane il problema dell'uniformità del giudizio: alcuni tocchi di mano sono rigori e altri no. La confusione che viene generata ad alcuni fa fare strani pensieri. «Le indicazioni che anche il designatore Rocchi sta dando – ha rivelato Zappi – sono appunto queste. Migliorare evidentemente l'uniformità di quelle che sono le decisioni oggettive degli arbitri. Un concetto sempre difficile da declinare in termini assoluti. Il nostro sforzo è quello di ridurre il margine del grigio». Sin dal giorno del suo insediamento Zappi ha parlato della possibilità di inserire il Var a chiamata: non ha parlato di come (magari con una opportunità per partita o per tempo ad ogni allenatore) ma è una pista da seguire. «Vogliamo fare un dibattito? Da questo punto di vista siamo aperti ma è sempre l'Ifab che deve decidere».

> IL DIRIGENTE TORNA SUL CASO BASTONI: «SOLO CHI È STATO IN CAMPO, PUÒ CAPIRE IL DIRETTORE DI GARA ERA COPERTO»

CASO BASTONI

Ma oltre quello che è l'uso del protocollo, che può piacere o meno, ci sono alcune situazioni che vedono gli arbitri protagonisti in negativo anche se sono posizionati bene. Ad esempio il rigore su Sanabria del Torino dopo la trattenuta di Sabelli è parso subito evidente. Zappi però, sollecitato, si sofferma su Bastoni: «Un dirigente degli arbitri deve avere la capacità e il coraggio di non difendere quello che logicamente può essere anche indifendibile. E poi abbiamo Oper Var, nel quale spieghiamo tutto. Chiaro che le immagini sull'episodio di Bastoni dimostrano l'uscita della palla, però solamente chi è stato sul terreno di gioco può comprendere fino in fondo la mia posizione. In quel momento il difensore dell'Inter copre con il corpo la prospettiva di La Penna, e c'è un'immagine che dimostra l'impossibilità del direttore di gara di vedere il pallone. L'assistente? Era un'azione veloce, poteva forse essere un passo avanti». «Parliamo – conclude – della bellezza del calcio anche per quanto riguarda l'opinabilità, a volte, della decisione arbitrale». Non tutti però la pensano così, soprattutto se c'è la tecnologia che potrebbe arrivare in soccorso. Ma forse in tutti questi anni abbiamo sbagliato noi che ci aspettavamo qualcosa di più dal Var dentro un calcio senza nessuna polemica arbitrale e senza nessuno che gridasse al complotto. E allora alziamo le mani.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltofuturo.it

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico

Lettere & Opinioni

«LE TARIFFE PROTEZIONISTICHE ANNUNCIATE DA TRUMP RAPPRESENTANO UNA MINACCIA PER L'ECONOMIA VENETA: UNA CONTRAZIONE STIMATA DA ALCUNI ANALISTI DI 3-4 MILIARDI DI EURO SULLE ESPORTAZIONI REGIONALI. MELONI E ZAIA SPIEGHINO COSA INTENDONO FARE»

Andrea Martella, *senatore Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e dintorni

Breve risposta a un lettore che disprezza il popolo e auspica un (irreale) governo dei Migliori

Roberto Papetti

Buon giorno direttore,
in riferimento alla sua risposta alla lettera del sig. MG, pubblicata ieri sul giornale, lei risponde che non può esistere un automatismo in base al quale se un politico viene indagato deve dimettersi. La sua opinione è coerente con ciò che sta succedendo, perché stupirci? I politici vengono dal popolo comune e portano con sé gli stessi germi. Non disponiamo più di Uomini e Donne elevate culturalmente e moralmente. La repubblica di Platone resta ancora un sogno.

Ivano Roman

Caro lettore,
ho espresso semplicemente un'opinione che riflette una visione garantista e liberale della società e che, anche per questo, non cambia in base al colore delle maggioranze di governo o del politico raggiunto da un avviso di garanzia. Ho un'istintiva diffidenza nei confronti delle ghigliottine e di chi le propugna. E forse perchè anche io appartengo e provengo da quel popolo comune che lei sembra invece disprezzare, non penso neppure che abbiamo bisogno, come dice lei, di essere guidati da Elevati, cioè da uomini e donne di superiore categoria culturale e morale ed immuni dai presunti "germi" che la gente comune porterebbe invece con sè. Una visione elitaria e irrealistica della politica non nuova. Ripetutamente nella storia è stato invocato il governo dei migliori, dei tecnici, dei professori o dei filosofi. Da Platone in poi vi è al riguardo una lunga e importante tradizione che in tempi recenti ha trovato nuovi seguaci. Ma è una tradizione sostanzialmente illiberale. Che considera democrazia e competenza due valori opposti e che tende a negare ai cittadini la capacità e quindi il diritto di scegliere chi li deve governare. Chi sostiene queste tesi, dimentica sempre di ricordare che sono state proprie le democrazie a garantire le migliori condizioni di vita e di benessere alle persone e che i livelli più alti di corruzione si sono invece manifestati proprio laddove al governo c'erano gli Eletti o i Predestinati, non primi ministri o presidenti scelti dal popolo. Certo la democrazia è un sistema largamente imperfetto. Ma che va difeso anche quando i risultati non coincidono con le nostre attese. Churchill, che aveva sconfitto Hitler, si candidò alle elezioni dopo la guerra e fu sconfitto. Quanto i suoi gli comunicarono «Abbiamo perso», lui replicò: «No, in realtà abbiamo vinto». Perchè aveva combattuto per far vincere la democrazia e fare in modo che nel suo paese si potesse ancora votare. Anche se poi il voto lo aveva punito.

Rapporti internazionali

Come imporre una politica europea

È stato opportunamente riportato su queste colonne un dato preoccupante: "Pechino e Mosca allargano la loro presenza in Africa". E anche l'Iran, nella più totale assenza dell'Europa. Il dato emerge da un Rapporto Copasir, il comitato parlamentare che controlla i servizi segreti italiani. L'Italia è piccola e ha lanciato il c.d. Piano Mattei, ma da sola può fare poco.
Credo che anche gli Usa stiano facendo come l'Europa, perché è di giorni fa che Elon Musk chiude UsAid, azzerando gli aiuti allo sviluppo americani.
Vero che il bilancio Usa presenta molte criticità, costituite dall'aumento del deficit e del debito, ma solo la decisione di Musk sottrai aiuti per un buon 26% del bilancio di UsAid, e questo si traduce in un taglio rilevantissimo degli aiuti alimentari verso un continente critico e povero ma ricco di risorse specie per le nuove tecnologie, dall'Intelligenza Artificiale alle batterie per l'auto elettrica.
Una politica comune europea e, se possibile, dell'intero Occidente, s'imporrebbe per una questione di semplice buon senso e, come sostiene anche Prodi, con più, non meno Europa, la quale deve darsi un governo unitario che la faccia uscire da una condizione di debolezza progressiva, vaso di coccio tra due vasi di ferro, Usa di Trump e Brics e paesi associati, a guida cinese. E finendola di inondarci di una montagna di normative, ma affrontando le priorità geopolitiche incombenti.

Aldo Mariconda

Commercio

Riportare in centro i supermercati

Leggo della crisi del commercio in centro storico a Conegliano, come in generale in molti, se non tutti, i centri storici del Paese. Una soluzione utile potrebbe essere modificare i regolamenti urbanistici per favorire e facilitare, anche con deroghe ed eccezioni allo strumento urbanistico in essere, l'insediamento di alcuni Supermercati nei centri storici, simili per funzioni e dimensioni a quelli che si trovano, ormai ovunque.
Basterebbero due-tre per centro. Non Ipermercati o Centri Commerciali mostruosi e anonimi, come quelli che si trovano nelle periferie delle nostre città. Approntando contemporaneamente parcheggi in superficie, a silos o sotterranei, di capacità adeguata, a poca distanza, e facilmente raggiungibili in macchina. Si tratterebbe semplicemente di riportare alla funzione storica iniziale quegli antichi insediamenti urbani. Quasi tutti sorti, per ragioni di difesa o di scambio commerciale, in "locations" naturalmente facili da raggiungere e favorevoli agli scambi dei cittadini residenti in zona. Spesso all'incrocio o in prossimità delle principali vie di comunicazione e trasporto merci rare o pregiate, internazionali! Forse questo è un modo per riportare le persone, che devono soddisfare le loro esigenze quotidiane di vita, in centro e non costringerle a salire in macchina per raggiungere gli ormai congestionati (di macchine) Centri Commerciali.

Giovanni Serra
Venezia

Ucraina

Come arrivare a una pace con onore

Sia Trump sia Putin sanno che la pace in Ucraina non si può raggiungere in ventiquattr'ore. Più probabile un armistizio, in stile Guerra di Corea (1950-'53) che conduca al riconoscimento da parte Usa, se non di un'annessione de iure, legalizzabile solo dalle assemblee legislative di ambedue gli Stati coinvolti nel conflitto, almeno di una situazione di fatto che, con svantaggio per l'Ucraina, conceda il Donbas e gli oblast' litoranei sul mar Nero ad un'amministrazione dello stato "artificiale" filorusso della Repubblica Popolare del Donetsk. Si aggiunga una plausibile "zona di mutuo rispetto", fisico e politico, che proibisca all'Ucraina di entrare in una qualsiasi alleanza militare prima di un lungo periodo. Tutto ciò può portare ad una "pace con onore", accettabile per gli Usa, che vorrebbero sbrogliare questa orribile matassa al più presto, oppure costituire solo un'inevitabile sconfitta morale per l'Europa, che non può più restare a guardare? Ciò normalizzerebbe una situazione contraria al diritto internazionale, divenuta però scomoda per gli Usa, nel cui Congresso si è diffuso, bipartisan, uno scetticismo nei confronti del sostegno a Kiev, che trattiene importanti risorse militari e politiche, impiegabili più utilmente nel teatro Pacifico. Qui, per prevenire (deterrenza) un eventuale conflitto caldo con l'ascendente potenza cinese, va approntato un adeguato apparato bellico e diplomatico.
Insomma, la peace "attraverso la durezza" propugnata da Donald Trump, non può che orientare ad un disimpegno dall'Ucraina; sempre che Putin non voglia alzare la posta in gioco e continuare a combattere.
Trump stesso lo ha ammesso: il conflitto in Ucraina, senza compromessi, rischia di intensificarsi.

Marco Antonich
Gorizia

Migranti

Viaggi in Albania fallimenti di governo

Ancora una gita a nostre spese di un pugno di emigrati...
Tutto come previsto, il governo non ha voluto aspettare le direttive europee, e il risultato era scontato. Dico, possibile che il governo non capisca cosa vuol dire avere un ruolo pubblico? Possibile che la pochezza di questi portavoce che continuano a dire: andremo avanti comunque... non importano i vistosi fallimenti, non importano le spese che ci piombano sulle nostre spalle. Non importa niente a questa classe politica... così non va bene.

Renato Coin
Venezia

Lettera dal carcere

Io detenuto e lavoratore Così possiamo farcela

Buongiorno Direttore,
sono un detenuto dell'istituto Santa Maria Maggiore di Venezia e sono qui a raccontarle una storia di riscatto e di reinserimento nella società. Sono attualmente detenuto con il regime art 21 esterno alle dipendenze di una nota azienda e da quando ho iniziato a lavorare la mia vita è completamente cambiata. Ho capito che il carcere può salvarti la vita e può farti ritrovare il bene in tutte le sue forme. Per fare questo devi comportarti correttamente e devi avere persone come il direttore e gli educatori che credono in te e nel tuo percorso di redenzione. Quello che segue non voglia apparire come un semplice ringraziamento, ma come un esempio per tutti i reclusi affinché capiscano che anche loro potrebbero farcela a cambiare, atto di stima per un uomo: il direttore Enrico Farina. Che segue una sua mission fatta di opportunità per ridare una seconda chance a quanti hanno sbagliato. La società quella che ogni giorno si sveglia per andare a lavorare dovrebbe guardare con occhi diversi l'uomo detenuto perchè talune volte qualcuno può farcela, deve farcela per dimostrare a se stesso e alla società stessa che il bene esiste ed e sempre più forte del male.
Andiamo tutti avanti con la speranza che il domani sia sempre migliore e credetemi ci si può riuscire con tanta buona volontà e impegno personale e impegno da parte delle istituzioni.
Una volta un mio amico psicologo mi disse: «Il bello del passato e che e passato...»
Ora ho come la sensazione di avercela fatta... Ah, dimenticavo di ringraziare tutto il personale della Polizia Penitenziaria.

Antonio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/02/2025 è stata di **39.286**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Suicidio assistito, serve una legge nazionale

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

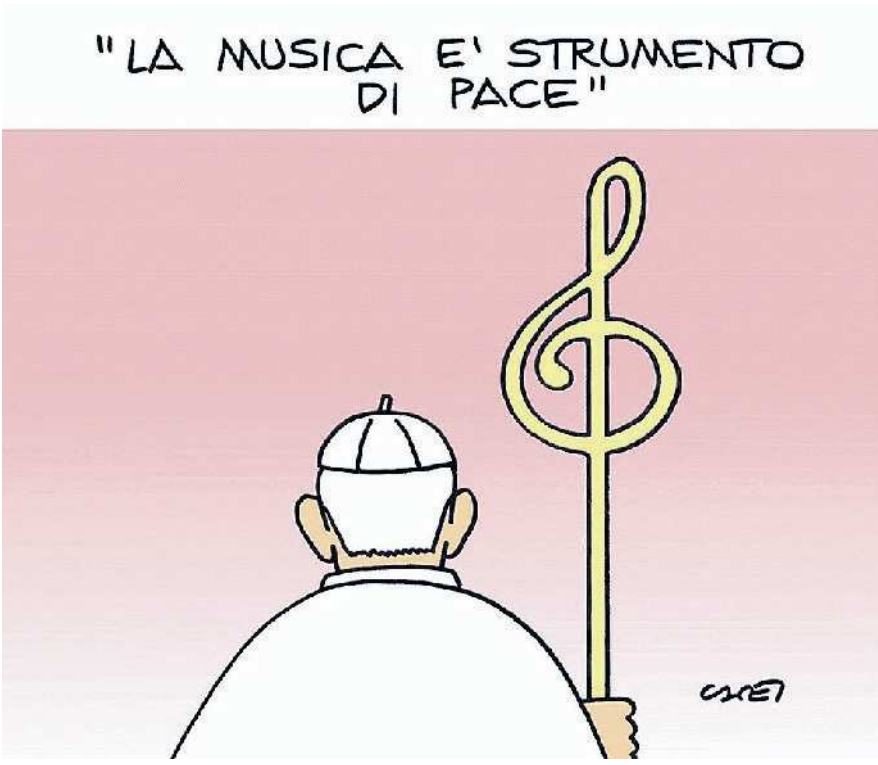
(...) del soggetto a decidere in queste circostanze, ha fissato una normativa piuttosto precisa per limitare le fattispecie in cui esso è configurabile, ed ha invitato il legislatore ad intervenire in merito. Il parlamento non l'ha fatto e non mostra neppure intenzione di farlo. Non depone certo a favore del ruolo della nostra rappresentanza nazionale, più propensa in questo come in altri casi a sventolare questioni di principio per compiacere questa o quella lobby, che non ad ottemperare al dovere di rispondere ad una domanda diffusa.

La novità è l'approvazione da parte della regione Toscana di una normativa che accoglie l'invito a normare che è venuto dalla Consulta. Si tratta di una decisione impegnativa e non esente da obiezioni delicate, ma tutto va inquadrato, per un giudizio equilibrato nei diversi sensi, nel colpevole vuoto di decisione legislativa che esiste in materia.

La legge toscana parte dal richiamo alle sentenze della Corte Costituzionale e dal dovere di garantire ai suoi cittadini l'esercizio di quanto da esse riconosciuto senza doversi muovere nel vago territorio di diritti la cui esecuzione è lasciata alle più varie e diverse discrezionalità (come infatti accade, perché casi di suicidio assistito in applicazione di quelle sentenze ce ne sono stati, ma con tempi, modalità e ricorsi del più vario tipo).

Lasciando per un attimo da parte la questione di principio se una regione possa normare riguardo ad un diritto di tipo "nazionale" (ci si potrebbe sbizzarrire in sottigliezze pro o contro), il problema principale è se sia accettabile che in tema di un diritto soggettivo delicatissimo come quello in discussione si possano avere situazioni diverse a livello territoriale a seconda se la persona sia iscritta nel sistema regionale di una regione o di un'altra. Abbiamo volutamente parlato di "iscrizione", nel senso che la legge toscana prevede giustamente di essere applicabile a soggetti inquadrati nel suo sistema sanitario regionale. Dunque niente roba tipo "Svizzera italiana" in cui chiunque può scegliere di recarsi per esercitare il suicidio assistito, però comunque una situazione che può potenzialmente spingere soggetti in gravi difficoltà di salute ad organizzarsi per trasferire la propria residenza in una regione che abbia la legislazione da ieri in vigore in Toscana.

Teniamo presente che è già in essere una azione per moltiplicare le regioni in cui qualcosa di simile sia approvato (l'ha tentato il Veneto ed è andata male per pochi voti). Ora non è difficile osservare due cose. La prima è che si aprirà l'ennesima zuffa politica per approvare o per respingere a livello dei vari consigli regionali leggi per normare l'accesso al suicidio assistito. Si dovrebbe capire che in una situazione di polarizzazione esasperata, di conflitti pseudo identitari permanenti, il Paese non ha proprio bisogno che si accendano una ventina di focolai di lotte di pseudo religione. Le classi dirigenti responsabili di tutte le forze politiche dovrebbero rendersi conto che non solo in assoluto, ma specie nel delicatissimo momento che stiamo vivendo, sarebbe disastroso finire in un pasticcio del genere.

La seconda cosa è che se si lascia che a decidere siano i diversi consigli regionali quel che ci si può aspettare è una gran varietà di leggi, perché figurarsi se le diverse dinamiche politiche locali e quel tanto di individualismo regionalistico che sopravvive (anche a fronte di sistemi sanitari piuttosto disomogenei) non produrranno un bel numero di varianti. Non occorre essere fini giuristi per comprendere che ciò provocherebbe non solo un fiorire di disparità, ma anche materia per contenziosi vari davanti alla Consulta che da conflitti del genere è già più che oberata.

Saggiamente la regione Toscana ha parlato per la sua legge di una "normativa cedevole", cioè che cesserà dall'avere effetto nel momento in cui sarà approvata in materia una legge nazionale. Si capisce che si tratta di uno stimolo al legislatore nazionale (cioè al governo e ai partiti!) perché si decida ad intervenire come è suo dovere e come è nel suo interesse se non vuole aprire nel Paese un ulteriore elemento di zuffa politica che finirà nelle mani degli esagitati e che nuocerà al nostro equilibrio sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili)

Online: Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 13, Febbraio 2025

San Martiniano, eremita. Ad Atene in Grecia, san Martiniano, che aveva in precedenza condotto vita eremitica nei pressi di Cesarea in Palestina.

Il Sole Sorge 7:14 Tramonta 17:26
La Luna Sorge 18:33 Cala 7:48

LO "SPIEGONE" MUSICALE DI ELISA G FA IL PIENONE E STREGA TORINO

De Mauro a pagina XIV

Pordenonelegge
"Racconti in classe", oggi le premiazioni all'ex convento

A pagina XIV

Enogastronomia
Sanremo sposa la gubana e i vini del Cividalese

I prodotti del distretto Corte Natisonis vengono proposti in questi giorni al Grand Hotel des Anglais, nell'area esclusiva "Infinity room".

A pagina XIV

Dazi sul vino, a caccia di mercati

▶Prima che gli Usa piazzino le barriere doganali produttori e cantine si stanno mobilitando per trovare altri sbocchi

▶Tra le ipotesi intensificare il rapporto con la Danimarca, Regno Unito, Polonia e Giappone. Difficile però fare il pieno

MERCATO Nuovi sbocchi per il vino

Differenziare i mercati perché se gli Usa di Tramp decideranno di piazzare i dazi, anche uno dei settori più floridi, quello del vino, potrebbe avere seri contraccolpi con il mercato americano. È una delle questioni emerse anche alla fiera Wine Paris, l'importante rassegna dedicata agli scambi commerciali dove la Regione Friuli Venezia Giulia è presente per la terza volta con uno stand dell'Ersa gestito da Promoturismo Fvg, dove sono collocate le 36 aziende che hanno partecipato alla collettiva regionale. Tra le proposte puntare su Regno Unito, Danimarca, Polonia, ma anche il Giappone.

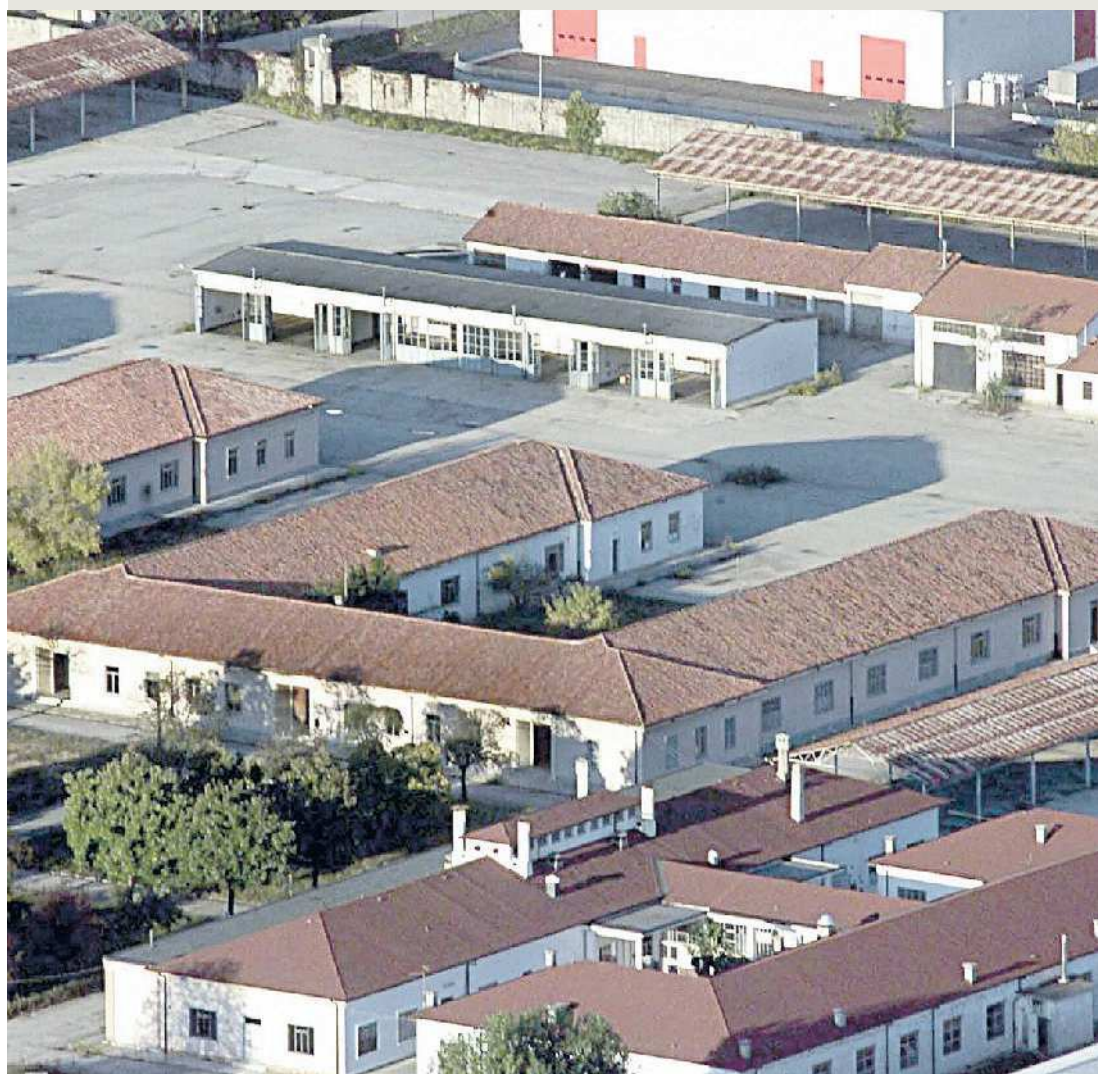
A pagina II

Morto il decano degli albergatori Addio a Marini

▶Aveva 88 anni ed era il simbolo dell'albergo udinese "Là di Moret"

«Te ne sei andato in silenzio come hai vissuto, ci hai insegnato tante cose che resteranno sempre dentro di noi». Con questo parole ed un post su Dacebook ieri mattina il figlio Edoardo, ha voluto ricordare il papà, Franco Marini, storico albergatore e ristoratore dell'hotel Là di Moret di Udine, morto all'età di 88 anni. Una delle istituzioni della ristorazione friulana che se ne va, «lasciando un'eredità importante», hanno ricordato ieri in molti esprimendo la vicinanza alla famiglia Marini, proprietaria dell'hotel già dal 1905. Una struttura ricettiva con 120 anni di storia. «Ci ha insegnato l'amore per il lavoro – ha raccontato ancora il figlio Edoardo - per lui il ristorante era vita e passione. Ci ha insegnato la libertà, la cercava a modo suo e la otteneva senza disturbare gli altri, costringerlo era come togliergli l'aria, leggerezza e divertimento dovevano avere sempre spazio nelle sue giornate». Fino a qualche anno fa lo si vedeva spesso seduto alla reception del Là di Moret.

A pagina VII

Il progetto Rigenerazione a Udine

Non solo l'ex Cavarzerani Il patrimonio del futuro

È stato firmato dal direttore dell'Agenzia del Demanio, Alessandra dal Verme, dal sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e dall'assessore Callari, il Piano città degli immobili pubblici, un patto per la pianificazione integrata del patrimonio.

A pagina VI

Il business
Animali da compagnia Il boom delle cremazioni

Quando si tratta di una separazione a causa di un lutto è sempre brutto mettere sul tavolo la questione dei soldi, ma in regione si sta creando un nuovo business sul caro estinto. Dove, però, questa volta il deceduto non è un familiare nel vero senso della parola, ma un animale di compagna. Per la verità cani, gatti, criceti, conigli nani e financo canarini, sono diventati oramai parte integrante delle famiglie.

A pagina V

Turismo
Friuli in vetta sui social Il territorio piace a tutti

Una battaglia di visibilità a suon di contenuti: il Fvg si piazza al secondo posto tra le regioni più social d'Italia, secondo il Regional Tourism Reputation Index 2024 di Demoskopika. Con oltre 543mila utenti tra Instagram, Facebook, TikTok e YouTube, la regione dimostra di saper catturare l'attenzione di nuovi visitatori anche con le strategie digitali.

A pagina III

Calcio
Pafundi: «Con mister Runjaic il rapporto è di grande fiducia»

Il bianconero Simone Pafundi ha parlato a Tv12. «Ho molta fiducia in mister Kosta Runjaic e lui ne ha in me - ha detto il fantasista -. Abbiamo un rapporto schietto, da uomo a uomo, mentre prima ero considerato un ragazzino». Per i compagni invece è ancora il "piccolo" del gruppo: «Soprattutto Sanchez mi coccola, ma a volte mi sgrida. Lui è un vero fenomeno».

A pagina IX

Sci alpino
Lara Della Mea torna in pista al Mondiale

Dopo la festa per la medaglia d'oro nel parallelo a squadre, Lara Della Mea torna in pista oggi ai Mondiali di Saalbach (Austria) in occasione dello slalom gigante, la disciplina che nell'ultimo biennio le ha dato maggiori soddisfazioni. L'ultima delle quali è l'undicesimo posto nella prova di Kronplatz del 21 gennaio, il suo miglior risultato di sempre in Coppa del Mondo.

Tavosanis a pagina X

L'economia tra luci e ombre

IL MERCATO

PORDENONE/UDINE Differenziare i mercati perché se gli Usa di Tramp decideranno di piazzare i dazi, anche uno dei settori più floridi, quello del vino, potrebbe avere seri contraccolpi con il mercato americano. È una delle questioni emerse anche alla fiera Wine Paris, l'importante rassegna dedicata agli scambi commerciali dove la Regione Friuli Venezia Giulia è presente per la terza volta con uno stand dell'Ersa gestito da Promoturismo Fvg, dove sono collocate le 36 aziende che hanno partecipato alla collettiva regionale. Oggi il mercato americano è tra quelli che assorbono ilo maggior numero di prodotti, compresi i distillati e quindi per evitare brutte sorprese è necessario cercare altre aree sulle quali attestare il vino friulano. Problemi possono arrivare anche dalla Germania ancora in crisi, uno degli stati potenti per l'importazione del nostro prodotto, ed è per questo che a Parigi le nostre imprese si sono guardate in giro.

NUOVI MERCATI

Per questo una buona parte delle trattative si sono concentrate con Paesi che hanno già buoni rapporti commerciali con l'Italia, con l'obiettivo di consolidare e incrementare. In particolare si parla della Danimarca, Svezia, Regno Unito, Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Baltici e Canada. Mete importanti che però potrebbero non bastare per coprire l'eventuale perdita nel caso dei dazi. Per questo l'auspicio è che non vengano inseriti.

I SEGNALI

In ogni modo dalla fiera parigina sono emersi segnali estremamente positivi già dai primi giorni di Wine Paris. Si tratta di una vetrina di grande rilievo, che fa conoscere capacità ed eccellenze nei nostri produttori e che incrementa il turismo nel nostro territorio, trainato da enogastronomia di qualità e da servizi di alto livello. «Con grande soddisfazione dell'amministrazione regionale, fin da subito abbiamo registrato nel nostro stand un grande afflusso di buyer provenienti da tutto il mondo e, in generale, un incremento significativo delle transazioni, con ricaduta positiva per i produttori del Friuli Venezia Giulia» ha osservato l'assessore regionale alle Risorse agricole, Stefano Zannier. «Una crescita costante ha accompagnato le ultime tre edizioni, consolidandosi e portandoci a pensare alla necessità, in futuro, di ampliare del nostro stand al Wine Paris, così da soddisfare le richieste

Per superare i dazi, vino a caccia di nuovi mercati

▶A Parigi nella fiera internazionale si sono cercati altri partner nel caso in cui dagli Usa (export principale) arrivino sorprese. Bene Regno Unito e Danimarca

delle imprese, dando loro l'importante opportunità di prendervi parte, a favore di tutto il sistema», ha aggiunto.

LA FRANCIA

«Quello francese - ha rimarcato Bini - è un mercato turistico in forte espansione e la riconoscibilità dei nostri prodotti enogastronomici è un driver fondamentale per attrarre visitatori. Soltanto nell'ultimo anno, le presenze di turisti francesi sono aumentate del 5% (nel 2024 rispetto al 2023), mentre se allarghiamo lo sguardo dal post Covid, sono cresciute dell'11,3% (nel 2024 rispetto al 2019), superando, in numeri interi, quota 118mila. Nuove opportunità si sono aperte, inoltre, grazie al collegamento tra il Trieste Airport e l'aeroporto di Parigi Beauvais, operato da Ryanair: dall'avvio della tratta (aprile 2024) a dicembre sono stati 24mila i passeggeri

trasportati».

LA VISIBILITÀ

Lo spazio dello stand friulano, ieri si è chiusa la fiera parigina, aveva 4 isole dedicate alla degustazione, gestite dai sommelier a disposizione dei visitatori per illustrare i prodotti e fornire dettagli sulle etichette, e 12 tavoli di contrattazione dedicati alle imprese, dove i produttori hanno potuto presentare i propri vini. Il vino è stato sempre l'ingrediente principale dei wine-cocktail creati ad hoc per esaltarne la versatilità ed enfatizzarne le caratteristiche, in combinazione con distillati del Friuli Venezia Giulia quali gin, amari e altro ancora, da far assaggiare ai buyer provenienti dai maggiori mercati target come. In accompagnamento ai vini, anche una selezione di prodotti locali.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura, con le "barriere" Usa botta da un miliardo

IL FUTURO

PORDENONE Inutile nasconderlo, c'è preoccupazione anche nella filiera agricola del Friuli Venezia Giulia per il possibile impatto dei dazi statunitensi sui prodotti europei. Il Centro Studi di Confcooperative stima che l'introduzione di dazi doganali sul "Made in Italy" comporterebbe un immediato aumento dei prezzi dei prodotti italiani sul mercato Usa, con una probabile riduzione delle esportazioni stimabile tra il 15-30% per prodotti chiave come vino, ortofrutta, formaggi Dop, prodotti trasformati come il pomodoro e la pasta.

«Per il mercato dei kiwi, l'impatto di eventuali dazi statunitensi sarebbe sicuramente molto significativo perché quello nordamericano è il principale mercato di destinazione, cui è indirizzato circa l'80% del nostro export» - sottolinea Livio Salvador, presidente della cooperativa agricola Frutta Friuli di Spilimbergo, principale produttore di kiwi in regione, con circa 16 mila quintali. Preoccupazione anche per il vino. Gli ultimi mesi hanno visto una crescita degli ordini dagli Usa nell'ordine dell'11%; un appeal del vino regionale negli States che sarebbe a rischio in caso di dazi: «Le esportazioni del vino friulano verso gli Stati Uniti sono andate molto bene nel corso del 2024 e anche il mese di gennaio ha visto una crescita dell'11% per il Prosecco. Quello nordamericano per noi è un mercato molto importante, che vale il 50% della produzione e la cui crescita ha compensato il minore sviluppo di alcuni mercati europei, come quelli dell'Europa orientale, a causa della guerra in Ucraina», conferma Flavio Bellomo, di Vini La Delizia.

«Il mercato nordamericano è al momento quello che tira di più, di fronte alla crisi tedesca. Lo scatenarsi di una guerra commerciale Ue - Usa avrebbe

DAL KIWI NOSTRANO ALLA PESCA, PASSANDO PER LE BARBATELLE: L'OBIETTIVO È SCONGIURARE MISURE PROTEZIONISTICHE

FRUTTA FRIULI Il presidente Livio Salvador è preoccupato

un impatto diretto sulla competitività dei nostri prodotti negli Stati Uniti, e produrrebbe una crescita dei costi logistici e una riduzione dei consumi anche in Europa a causa dell'impatto generale sull'economia», sottolinea Venanzio Francescutti, presidente regionale di Fedagripesca, la federazione di settore di Confcooperative che riunisce 108 cooperative agricole con un fatturato di 639 milioni di euro.

Anche i settori non direttamente colpiti guardano con preoccupazione ai dazi. «Il vivaismo viticolo non è interessato dai possibili dazi in maniera diretta, ma per l'impatto che potrà avere sui viticoltori - dice invece Alessandro Leon, presidente dei Vivai Cooperativi di Rauscedo, leader a livello mondiale nella produzione di barbatelle, presenti in Usa con una società controllata con un giro d'affari di 16 milioni di euro –. Il mercato nordamericano è comunque uno dei più importanti, sia per le barbatelle che per il vino: guardiamo quindi con attenzione all'impatto che la possibile guerra commerciale tra Ue e Usa avrebbe sulla competitività del vino europeo».

«L'imposizione di dazi potrebbe tradursi in una perdita di fatturato per il settore di circa 1,5-2 miliardi di euro annui a livello nazionale, considerando che gli Usa rappresentano il terzo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano con un valore di circa 6 miliardi di euro», chiosa Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO La scuola Zanussi di Pordenone si prepara all'ingresso nel sistema dell'alta formazione di Alto Adriatico, assieme a Lef e Polo Tecnologico (Nuove Tecniche/Vendramini)

Formazione e lavoro

Lo "Zanussi" nella rete di Confindustria

L'istituto professionale "Zanussi" di Pordenone entrerà a far parte del sistema dell'alta formazione che vede al vertice Confindustria Alto Adriatico. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente di Confindustria AA, Michelangelo Agrusti, in apertura della conferenza stampa sulla sicurezza convocata dall'Atap. Non è solo un'intenzione, quella di inglobare l'istituto professionale nel sistema dell'alta formazione, ma un progetto già avviato. «Negli scorsi giorni - ha spiegato infatti Agrusti - abbiamo incontrato la dirigenza dell'istituto e sono stati fissati i primi appuntamenti per organizzare la collaborazione». Il sistema dell'alta formazione di Alto Adriatico comprende realtà come il Polo Tecnologico, l'Università, l'Its Alto Adriatico e la fabbrica modello Lef. E ad esempio all'incontro con la dirigenza scolastica dello "Zanussi" erano presenti anche il vertice del Polo Tecnologico, Franco Scolari, e quello della Lef, Marco Olivotto. Curiosità: proprio quest'ultimo, oggi a capo di una realtà all'avanguardia, si è diplomato proprio allo Zanussi di Pordenone. «L'istituto Zanussi - ha aggiunto Agrusti - è fondamentale per la formazione della manodopera che serve alla manifattura. Auspico anche che la scuola possa avere in futuro una nuova sede, un argomento che la prossima giunta comunale di Pordenone dovrà affrontare in modo serio. Dovrà essere un impegno prioritario. Gli studenti che frequentano gli istituti professionali non devono essere figli di un dio minore oppure più in basso in una gerarchia stabilita fin da quando sono ragazzi. Anzi, dico di più: il nuovo Zanussi dovrà essere in assoluto la scuola più bella di tutta Pordenone, per dare un segnale».

PRIMO PASSO VERSO L'INTEGRAZIONE NEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE DI ALTO ADRIATICO «POI LA NUOVA SEDE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Friuli domina i social è il più seguito su TikTok Ma gli alberghi stentano

▶Il report Demoskopika piazza la regione al secondo posto per la promozione online. Bini: «Sugli hotel faremo di più»

IL SUCCESSO

Una battaglia di visibilità a suon di contenuti: il Fvg si piazza al secondo posto tra le regioni più social d'Italia, secondo il Regional Tourism Reputation Index 2024 di Demoskopika. Con oltre 543mila utenti tra Instagram, Facebook, TikTok e YouTube, la regione dimostra di saper catturare l'attenzione di nuovi visitatori anche con le strategie digitali. Solo il Trentino Alto Adige fa meglio nel rating di misurazione della reputazione social, ma il Friuli Venezia Giulia si impone come una destinazione capace di mostrarsi con contenuti coinvolgenti e di qualità.

SODDISFAZIONE

«Siamo entrati stabilmente nella top 10 del Regional Tourism Reputation Index – ha commentato l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini – nell'arco di appena cinque anni abbiamo scalato dieci posizioni e guadagnato una riconoscibilità senza precedenti». Un dato «ancor più rilevante se teniamo presente che, soltanto nel pre-pandemia, la nostra regione si trovava agli ultimi posti della classifica nazionale», ha aggiunto. Una delle mosse vincenti, secondo Bini, è stata «l'adozione del claim unico e identitario "Io sono Friuli Venezia Giulia", puntando con convinzione su una comunicazione al passo con i tempi. Lo dimostra il fatto che, con oltre 146 mila follower, siamo la regione più seguita su TikTok». La strategia è articolata e si basa su una platea ampia, mirando a un target preciso: famiglie, giovani coppie, amanti della natura e dello sport all'aria aperta.

L'ALTRO LATO

I social premiano, ma il web difficilmente perdona. La media delle valutazioni ricevute su aggregatori come TripAdvisor, Booking ed Expedia fa scendere la regione al ventesimo posto per qualità delle strutture ricettive. «Nel 2024 abbiamo toccato per la prima volta quota 10,3 milioni di presenze turistiche. È evidente che questi numeri record devono andare di pari passo con una crescita del numero e della qualità delle strutture ricettive», ha fatto notare l'assessore. «Nel 2023 abbiamo introdotto una linea contributiva innovativa, pensata per chi vuole aprire strutture alberghiere almeno a 4 stelle in aree montane – ha ricordato -. Si trattava di una misura pilota, ma possiamo già parlare di una scommessa vinta: saranno finanziate quattro progettualità, che hanno un valore medio d'investimento privato che supera i 10 milioni di euro. Sono fiero del fatto che i progetti provengano dal territorio montano nella sua interezza, insistendo nei comuni di Tarvisio, Chiusaforte, Sappada e Piancavallo». Un nuovo bando con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro uscirà entro l'anno e, rispetto al precedente, dedicato ai poli montani, sarà esteso a tutto il territorio regionale.

IL PUNTO

L'intero territorio viene penalizzato dal rating sulla qualità dell'offerta culturale, che vede il Fvg al 17mo posto. Ma il monitoraggio di PromoTurismoFvg sui flussi turistici registra un forte interesse per le mete culturali della regione: nell'ultimo anno ad Aquileia i turisti sono cresciuti del 10% e i biglietti staccati dai siti museali sono aumentati del 15%. Grazie al traino della Capitale europea della cultura, nel 2024 il territorio di Gorizia ha toccato quota mezzo milione di presenze turistiche (+31,6% rispetto al pre-Covid) e Trieste ha sfiorato quota 1,9 milioni di presenze turistiche (+44,4%). Quello sulla popolarità della destinazione (Fvg diciottesimo) «non è un dato che ci spaventa – precisa l'assessore al turismo - Gli indicatori relativi alla reputazione generale dell'offerta turistica, alle ricerche online della destinazione e alla riconoscibilità sui social, ci parlano di una regione che ha finalmente smesso di essere "near Venice" ed è conosciuta e apprezzata». Il ruolo della promozione turistica digitale è centrale: la capacità di attrarre visitatori attraverso una comunicazione mirata, storytelling emozionali e interazioni dirette con il pubblico permettono di costruire un'immagine "sostenibile, genuina e autentica" conclude Bini. E l'autenticità è l'unica strategia che funziona, sempre.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORPRENDENTE IL DICIASSETTESIMO PIAZZAMENTO PER QUANTO RIGUARDA LA CULTURA

TURISMO Friuli sempre più apprezzato sui social

Il pianeta degli Its al Cairo, stand al "Villaggio Italia"

▶La formazione al centro del viaggio con il ministro Valditara

LA MISSIONE

UDINE Un ponte educativo tra Italia ed Egitto prende forma al Cairo. All'Istituto salesiano Don Bosco è stata inaugurata "Villaggio Italia", la prima fiera educativa italiana all'estero, pensata per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi nella formazione tecnico-professionale. L'evento si inserisce nel quadro del piano Mattei e del memorandum d'intesa sull'istruzione, siglato tra le due Nazioni a marzo 2024 nella capitale egiziana. Alla cerimonia erano presenti il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara e il suo omologo egiziano Mohamed Abdel Latif, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, l'ambasciatore italiano in Egitto Michele Quaroni e il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, accompagnato dal direttore generale dell'associazione Michele Nencioni. A "Villaggio Italia" hanno partecipato 48 Its Academy, di cui 13 presenti con uno stand – tra questi l'Its Academy Udine, rappresentato dalla presidente Paola Perabò e Michele Masone – e sei istituti scolastici. Oltre agli spazi espositivi, sono stati organizzati workshop rivolti a studenti e docenti, su temi come l'insegnamento della lingua italiana e il sistema Its. Partner del progetto sono stati Didacta, Job Orienta, Salone dello studente, Confindustria, Its, Simest, l'Ambasciata d'Italia al Cairo, il ministero dell'Istruzione egiziano e la Federazione delle imprese egiziane. «L'iniziativa, ispirata al format delle fiere educative internazionali, rappresenta un importante momento di incontro tra scuole, associazioni e imprese italiane ed egiziane, con l'obiettivo di condividere le migliori esperienze formative in un dialogo costante con il mondo delle imprese», ha dichiarato il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, che ha sottolineato come la collaborazione tra Its Academy Udine e l'Istituto salesiano Don Bosco del Cairo sia ormai collaudata. Questa partnership, nata nel 2021 grazie a Danieli & C. Officine Meccaniche e Mits, ha prodotto risultati concreti. Dal 2022, 49 giovani diplomati egiziani si sono iscritti ai corsi di meccatronica dell'Its Academy di Udine, con borse di studio per merito in collaborazione con Confindustria Udine e supporto amministrativo per l'ingresso in Italia. Inoltre, si sono svolti tre scambi di formatori per l'approfondimento di nuove metodologie didattiche e l'uso di tecnologie avanzate. Un ulteriore passo avanti è stata la creazione della rete Its Academy Udine – Don Bosco Il Cairo, che dal 2024/2025 sperimenterà una filiera integrata tecnologico-professionale meccatronica. A ciò si aggiunge la firma di un memorandum con l'Università tecnologica New Cairo, per il riconoscimento congiunto del titolo Its in Italia ed Egitto.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI La missione dell'Its di Udine al Cairo per il "Villaggio Italia" sulla formazione

La cultura che cambia

IL CASO

Il businnes del caro estinto, la cremazione degli animali di famiglia

▶Sempre più persone raccolgono le ceneri dell'amico a quattro zampe, costo circa 350 euro

▶Nel pordenonese lo scorso anno ci sono state oltre 160 cerimonie, anche per un serpente

PORDENONE/UDINE Quando si tratta di una separazione a causa di un lutto è sempre brutto mettere sul tavolo la questione dei soldi, ma in regione si sta creando un nuovo business sul caro estinto. Dove, però, questa volta il deceduto non è un familiare nel vero senso della parola, ma un animale di compagna. Per la verità cani, gatti, criceti, conigli nani e financo canarini, sono diventati oramai parte integrante di una famiglia, sopratutto se si tratta di persone sole che con il loro animale di fatto ci trascorrono l'intera giornata. E così, se una volta un discorso del genere era impensabile e quando moriva il cane o il gatto di casa si faceva un buco nell'orto e si seppelliva, oggi, oltre ad essere vietato, l'animale, anche nella morte, assume l'importanza dell'umano. Non siano ancora arrivati al funerale, almeno come si conosce oggi, ma sono sempre di più le persone che decidono di cremare il loro animale domestico per tenerselo sempre vicino, anche dopo la morte. E così, anche in regione si è aperto il business.

TRA I PRIMI

Tra i primi che hanno capito le esigenze delle persone, c'è da mettere una delle agenzie di pompe funebri più importanti del Friuli Venezia Giulia, la pordenonese Prosdocimo che oltre ad aver offerto la Funeral Home per gli umani, quando ancora si conosceva poco, ha anche aperto alcuni anni fa la società Fidomemory che gestisce la morte degli animali da compagnia. La prassi è simile a quella che riguarda le persone, ovviamente con alcune variazioni. Quando muore un animale da compagnia che ritiene di volerlo ricordare e onorare, anche da morto, chiama l'agenzia che recupera il corpo e dopo averlo preparato lo porta a cremare. Una volta terminato il servizio (può essere presente anche il padrone dell'animale) vengono consegnante le ceneri al proprietario che può disporne in diversi modi. Quello più richiesto è la sistemazione in una urna cineraria, ma possono essere disperse anche in qualsiasi luogo senza bisogno di documenti autorizzativi. Ultima possibilità le ceneri vengono incastonare in un gioiello.

I COSTI

C'è subito da dire che siamo lontani dalle cifre di un funerale per un umano, ma in ogni caso il corso è comunque importante. Intanto la cremazione va a peso dell'animale e parte dai 300 euro per arrivare anche a 450. Le urne cinerarie possono essere economiche (da Prosdocimo partono da 15 euro) ma possono arrivare a 400 euro. Non è possibile seppellire l'animale, neppure l'urna, perché non ci sono cimiteri in regione che consentono questo servizio. La maggioranza le tiene in casa, magari con la foto dell'animale servizievole che è rimasto accanto per una quindicina di anni.

GLI ANIMALI

Se quando si pensa a un animale di compagnia il pensiero vola subito a cane o gatto che di fatto sono quelli che maggiormente stanno in casa con le persone, soprattutto quelle anziane, c'è da sfatare, però che siano solo quelli. Alessandro Prosdocimo, il titolare delle pompe funebri pordenonesi, ha spiegato, infatti, che ha fatto cremare anche criceti, conigli nani, alcuni canarini e persino un rettile, un serpentello che durante la sua vita era sempre stato libero di muoversi nell'abitazione. Ovviamente non era certo velenoso. Intanto anche in provincia di Udine si le cremazioni di animali domestici crescono. Le onoranze funebri Marchetti, hanno infatti introdotto un servizio personalizzato: la cremazione degli animali domestici. Un'iniziativa pensata per garantire un saluto amorevole e rispettoso ai propri amici a quattro zampe.

I NUMERI

E che il business della cremazione degli animali domestici sia in grande espansione, lo dimostrano i numeri. Nel pordenonese le onoranze funebri Prosdocimo nel 2024 hanno effettuato circa 160 cremazioni, sino a pensare che potrebbe essere utile ed economicamente profittevole un forno crematorio di proprietà per gli animali.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREMAZIONE Una urna cineraria dove raccogliere le ceneri del proprio animale domestico

Psicologi, prima donna alla presidenza, Pascoli: «Vogliamo più visibilità»

SALUTE

PORDENONE Eva Pascoli è la nuova presidente dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Fvg. Per la prima volta dalla sua costituzione, nel 1989, la guida dell'organismo regionale è stata affidata a una donna. Succede a Roberto Calvani che ha presieduto la categoria negli ultimi due mandati e che è anche il segretario in carica del Consiglio nazionale e, con il pensionamento dello scorso 31 dicembre, nelle prossime settimane decadrà anche da quell'incarico, restando comunque a disposizione come consulente del nuovo gruppo dirigente regionale.

Pascoli è stata designata, all'unanimità - anche questa è una prima volta assoluta -, dal Consiglio dell'Ordine nella prima seduta dopo le elezioni, che avevano visto trionfare, la scorsa settimana, la corrente di Progetto Psicologia, che era riuscita a far eleggere tutti i candidati presenti nella sua squadra. Alla consultazione tra i colleghi, Pascoli aveva raccolto un vero e proprio plebiscito, con 509 preferenze su 1.033 votanti. «Sono presidente grazie alla fiducia di colleghe e colleghi, costruita in anni di condivisione e di lavoro in rete. È una fiducia che mi commuove, ha qualcosa di sacro», le sue prime parole.

Tra le priorità del mandato, la continuità del Bonus Psicologo Fvg, nato da un accordo tra Ordine, Regione e Ardis, che ha già garantito un supporto psicologico a tanti giovani e alle loro famiglie. Inoltre, il proseguo del Comitato pari opportunità. Non meno importanti saranno i temi della psicologia scolastica e dello psicologo di base. «Sarà fondamentale garantire il servizio agli iscritti - ha fatto sapere Pascoli -, che prevede non solo informazione e formazione, ma anche attività di consulenza gratuita a supporto degli aspetti legali, amministrativi e contabili, all'avvio della libera professione e dell'imprenditoria, nonché la stipula di convenzioni ad hoc. Vogliamo dare visibilità alla professione e sensibilizzare la cittadinanza alla cultura psicologica, attraverso i mezzi di informazione, contatti con la Regione, gli enti locali, l'Università e le altre professioni, portando avanti e implementando le attività della Casa della Psicologia di via Pracchiuso, a Udine», ha ricordato la presidente.

Tanto è stato costruito in questi anni per la politica professionale da chi mi ha preceduta e mi dispiace che la metà degli aventi diritto non abbia espresso il proprio voto.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fuga per curarsi altrove La Regione ci rimette quasi dodici milioni di euro

FUGA DI PAZIENTI

PORDENONE/UDINE Alla fine del 2021 la differenza tra i servizi sanitari prestati a persone provenienti da fuori regione e quelli pagati dal Friuli Venezia Giulia per le cure che i suoi cittadini avevano deciso di andare a curarsi altrove dava già un saldo negativo di 7,6 milioni ma nel 2022 tale differenza è cresciuta ulteriormente. Il saldo negativo tra quanto la Regione deve pagare ad altre regioni e quello che incassa per servizi erogati a persone non residenti in Friuli Venezia Giulia è arrivato a 11, 7 milioni. In sostanza, in un anno è cresciuto di 4,1 milioni, contribuendo al record della mobilità sanitaria raggiunta due anni fa, con una spesa complessiva a livello italiano di 5,04 miliardi.

In sostanza, il Friuli Venezia Giulia attrae sì nelle sue strutture sanitarie pubbliche e del privato convenzionato, ma gli introiti sono inferiori alla spesa per coprire le prestazioni fatte altrove. È un «saldo negativo minimo», come lo definisce la Fondazione Gimbe che ieri ha diffuso il suo Rapporto dedicato proprio alla «migrazione sanitaria». Redatto attingendo al Modello M, a dati Agenas e dell'Intesa Stato-Regioni, il lavoro della Fondazione fa emerge un'importante differenza tra le regioni del Nord (attrattive) e quelle del Sud, in cui il saldo negativo è piuttosto importante.

I NUMERI SONO ULTERIORMENTE CRESCIUTI SI VA IN VENETO PER ESAMI DIAGNOSTICI E CHIRURGIA

Nel dettaglio, nel 2022 il Friuli Venezia Giulia ha vantato crediti nei confronti degli altri sistemi sanitari regionali per 92 milioni 372mila euro, collocandosi al 13° posto come capacità attrattiva tra le regioni italiane; nello stesso tempo ha maturato 104,1 milioni di debiti verso le altre regioni, collocandosi al 17° posto di questa graduatoria. In Friuli Venezia Giulia ad attrarre è soprattutto il sistema sanitario pubblico, perché lì va il 75% del valore totale della mobilità sanitaria, a fronte di un 25% di valore che va alle strutture private. In Italia la capacità attrattiva del privato è percentualmente molto più alta, drenando il 54,4% del valore della mobilità attiva. In regione le strutture private attraggono per ricoveri ospedalieri e day hospital (26,8%) e per specialistica ambulatoriale con un 21,5 per cento.

Per i ricoveri ospedalieri, la media nazionale delle prestazioni erogate dal privato accreditato è del 55,8%, mentre per le visite ambulatoriali la media italiana è del 48,8 per cento. Secondo i dati Agenas i 78,5% della mobilità per ricoveri è classificato come effettiva, cioè, dipende dalla scelta del paziente. Mentre nel 4,5% riguarda casi in cui il domicilio del paziente non coincide con la Regione di residenza e il 17,4% è legato a prestazioni in urgenza. Della mobilità effettiva, solo il 6,5% riguarda ricoveri ordinari a rischio di inappropriatezza. Per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale erogata in mobilità, oltre il 93% è riconducibile a tre categorie: prestazioni terapeutiche (33,9%), diagnostica strumentale (31,6%) e prestazioni di laboratorio, per un 27,9 per cento. «La correlazione tra adempimenti Lea, cioè i livelli essenziali di assistenza, e saldi di mobilità sanitaria è molto stretta», commenta la Fondazione. Lo dimostra il fatto che da un lato, le prime cinque Regioni per punteggio totale Lea rientrano tra le prime sei per saldo pro-capite di mobilità; dall'altro, quasi tutte le Regioni con punteggio totale Lea inferiore alla media nazionale registrano saldi pro-capite di mobilità negativi. Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto si confermano le regioni più attrattive, raccolgono il 94,1% del saldo attivo della mobilità sanitaria. Anche se poi la Lombardia ha il terzo debito in Italia nei confronti delle altre regioni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ Cresce il saldo passivo tra chi viene a curarsi in regione e chi, invece, sceglie di andare fuori

Caserme e archivi, il maxi-piano

▶Firmato in città il protocollo per recuperare gli immobili del Demanio: l'ex Cavarzerani è il "disegno" più ambizioso

▶Al posto dei migranti il nuovo polo per la Polizia di Stato Le sei opere che potranno cambiare il volto del capoluogo

IL COMPLESSO L'ex caserma Cavarzerani ora dedicata all'accoglienza cambierà volto per fare spazio alla Polizia

IL PROGETTO

UDINE È stato firmato dal direttore dell'Agenzia del Demanio, Alessandra dal Verme, dal sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e dall'assessore Callari, il Piano città degli immobili pubblici, un patto interistituzionale per la pianificazione integrata del patrimonio immobiliare pubblico. L'accordo è finalizzato a valorizzare il centro storico di Udine nella sua identità culturale attraverso usi temporanei, mix funzionali, eventi che enfatizzino la storia dei luoghi e la ricchezza architettonica della città; rigenerare importanti aree favorendo la riconversione delle caserme e dei grandi compendi militari non più in uso, limitando il consumo di suolo, creando nuovi spazi di aggregazione per giovani e famiglie; migliorare qualità dell'aria e sostenibilità ambientale progettando nuovi parchi collegati da corridoi ecologici e percorsi pedonali, potenziando la mobilità dolce; aumentare l'attrattività potenziando le strutture turistiche a impatto zero. «La nostra città possiede un importante patrimonio immobiliare afferente a diversi enti e istituzioni, purtroppo a volte inutilizzato. Creare un rapporto di collaborazione in piena sinergia, facendo convergere le esigenze di tutti per il bene della collettività è il nostro obiettivo. Quello di oggi è un ulteriore passo per la valorizzazione di ampie porzioni di città, sia in centro che nei quartieri: nuova linfa e nuove prospettive per Udine», così il sindaco Alberto Felice De Toni.

I DETTAGLI

Nel piano è presente un primo portafoglio immobiliare composto da cinque importanti beni di proprietà dello Stato – l'ex Caserma Reginato, l'ex Caserma Savorgnan, Palazzo ex Colombatti-Belgrado-Ciconi, l'ex magazzino viveri e casermaggio e la ex Caserma Cavarzerani – e l'Archivio di Stato di proprietà della Regione Autonoma - ai quali si potranno aggiungere altri immobili di proprietà statale, comunale o di altri enti pubblici - da valorizzare con specifiche progettualità anche in partenariato con investitori privati. Si parte dall'ex Caserma Reginato. Il complesso è situato nel centro storico. La ex Caserma Reginato è stata recentemente ristrutturata dall'Agenzia del Demanio e destinata a nuova sede della Prefettura di Udine. Adiacente al complesso è presente un edificio di pregio storico artistico che sarà destinato ad alloggio del Prefetto. L'Agenzia ha affidato i lavori di ristrutturazione, di miglioramento sismico ed efficientamento energetico per un importo di 2,27 milioni di euro. Sono inoltre in corso i lavori per la realizzazione di tettoie fotovoltaiche con un investimento di 200mila euro. Ex Caserma Savorgnan. Il complesso è situato nel centro storico. L'Ex caserma è articolata in un corpo centrale di impianto cinquecentesco con rifacimenti databili fino al secolo scorso e una serie di edifici secondari di epoca successiva che si sviluppano all'interno del muro perimetrale. Il complesso è in uso governativo al Ministero della Cultura ma potrebbe essere destinato a ricollocare gli Uffici Finanziari attualmente in locazione passiva. Palazzo ex Colombatti-Belgrado-Ciconi. Il complesso si trova in via della Prefettura. La palazzina storica, sorta nei primi del Novecento, si sviluppa su quattro piani fuori terra e un piano interrato. La proprietà risulta condivisa tra Stato e Regione. Gli spazi che si renderanno disponibili saranno destinati a uffici pubblici. Ex magazzino viveri e casermaggio. È composto da 13 fabbricati.

L'ACCORDO HA VISTO ANCHE IL COINVOLGIMENTO DEL MUNICIPIO E DELLA REGIONE

IL CLOU

Ex Caserma Cavarzerani. Il complesso di circa 150.000 mq è composto da sei fabbricati. È stato dismesso dall'uso militare nel 2001 ed è parzialmente utilizzato dalla Prefettura per finalità di accoglienza. L'ex Caserma Cavarzerani è al centro di un importante progetto che prevede la realizzazione del nuovo Polo della Polizia di Stato. L'Archivio di Stato di Udine è di proprietà della Regione. Custodisce atti databili dal XIII al XX secolo prodotti nell'ambito dell'attività di uffici pubblici o provenienti da enti e istituzioni private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessanta posti di lavoro in Italia e all'estero L'offerta della Rizzani

OCCUPAZIONE

UDINE «Sono 60 i posti di lavoro che mette a disposizione questa importante realtà industriale, impegnata in numerose e strategiche infrastrutture legate al Pnrr del nostro Paese e a favore della quale l'Amministrazione regionale interviene garantendo non solo il supporto degli esperti dei Centri per l'impiego in un percorso di ricerca specializzato, ma anche di Eures Fvg (European employment services), la rete europea dei servizi per l'impiego promossa dalla Commissione europea, volta ad agevolare la mobilità professionale all'interno dei 27 paesi dell'Ue. Raccontare anche all'estero le opportunità professionali offerte dalle imprese d'eccellenza del territorio è un importante strumento per promuovere l'attrattività e la valorizzazione del Friuli Venezia Giulia».

IL GIORNO CHIAVE È QUELLO DELL'11 MARZO MENTRE I CURRICOLA DOVRANNO ARRIVARE ENTRO IL 2 MARZO

È quanto ha affermato ieri mattina l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen a margine della conferenza stampa, svoltasi a Udine nella sede della Regione, dove è stato presentato il Recruiting day in programma martedì 11 marzo a palazzo Antonini Belgrado, organizzato dalla Regione a favore della Rizzani De Eccher alla ricerca di figure professionali da inserire nel proprio organico.

Nel corso della conferenza stampa sono intervenuti per la Rizzani De Eccher: Enrico Barbiero, direttore commerciale Italia dell'area infrastrutture ed edilizia, Valentina Melocco, referente per la ricerca e selezione del personale del gruppo, e Alessandra Gremese, responsabile delle risorse umane.

I profili ricercati dall'azienda per posti di lavoro nelle sedi aziendali e nei cantieri in Italia e all'estero sono molteplici e suddivisi in diverse aree: si va dagli addetti all'ufficio tesoreria ai procurement officer-buyer, dai manegement controller per le sedi di Pozzuolo del Friuli e di Milano ai coordinatori del personale per le sedi di Milano; nell'area tecnica si cercano senior estimator, electrical design specialist, mechanical specialist e site engineering per i cantieri in Italia e all'estero; si cercano poi buyers di cantiere per le sedi di Catania, Gallarate (Va) e Tessera (Ve), contabili per i cantieri in Italia, addetti alla qualità, sicurezza e ambiente per Trieste e cost controller per Gallarate (Va), oltre che elettricisti per Trieste e operai edili per i diversi cantieri in Italia. Per candidarsi alle posizioni aperte e partecipare alla giornata di incrocio domanda-offerta è necessario inviare il proprio curriculum aggiornato, entro domenica 2 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli in mare, nuovo patto tra le diverse istituzioni

SICUREZZA

PORDENONE «Il protocollo siglato oggi segue altri accordi stretti in precedenza con altre Forze dell'ordine per potenziare gli accertamenti in tema di vigilanza ambientale territoriale che sono di competenza della Regione. Si tratta di un patto importante che prevede un finanziamento di 200mila euro alla Direzione marittima che potranno essere utilizzati per acquisire strumentazioni di ultima generazione per il controllo e la tutela del nostro mare a 360 gradi. Elemento caratterizzante questa convenzione anche lo scambio di informazioni, essenziale per migliorare l'efficacia degli interventi e per evitare inutili duplicazioni nelle verifiche con una indubbia riduzione dei costi pubblici e privati». Lo ha affermato questa mattina a Trieste l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro in occasione della firma del protocollo d'Intesa tra Regione, Arpa Fvg e Direzione Marittima di Trieste - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera. «I sottoscrittori di questo protocollo - ha spiegato Scoccimarro - si impegnano a svolgere le rispettive attività di vigilanza, favorendo però lo scambio reciproco di informazioni e di dati in proprio possesso, non tutelati da specifici vincoli di riservatezza. Potranno inoltre - ha aggiunto l'assessore - organizzare e partecipare attivamente a momenti di formazione, aggiornamento e approfondimento al fine di perseguire una conoscenza giuridica e amministrativa condivisa, oltre alla più ampia uniformità interpretativa della normativa vigente in tema di tutela ambientale. Con le risorse messe a disposizione - ha ricordato Scoccimarro -, la Direzione marittima potrà supportare la Regione nel miglioramento della gestione dell'attività di controllo anche con funzioni preventive rispetto le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nazionale e internazionale».

REGIONE FVG CAPITANERIA GUARDIA COSTIERA E ARPA ASSIEME PER POTENZIARE LA SORVEGLIANZA

SICUREZZA Un mezzo della Capitaneria di porto in azione in mare al largo di Lignano Sabbiadoro

Nel corso del suo intervento l'esponente della Giunta Fedriga ha sottolineato quanto questa sinergia presenti una duplice valenza. «Da una parte salvaguardiamo l'ecosistema che dobbiamo consegnare alle future generazioni e dall'altra - ha concluso Scoccimarro - garantiamo una maggiore equità ai nostri cittadini e alle aziende che rispettano le normative e investono nella sostenibilità delle proprie attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Marini Il volto simbolo del "Là di Moret"

▸Il decano degli albergatori udinesi è morto a 88 anni: «Papà mancherai»

▸Il cordoglio del Comune e dell'Udinese La famiglia proprietaria già dal 1905

IL LUTTO

UDINE «Te ne sei andato in silenzio come hai vissuto, ci hai insegnato tante cose che resteranno sempre dentro di noi». Con queste parole ed un post su Dacebook ieri mattina il figlio Edoardo, ha voluto ricordare il papà, Franco Marini, storico albergatore e ristoratore dell'hotel Là di Moret di Udine, morto all'età di 88 anni.

IL PERSONAGGIO

Una delle istituzioni della ristorazione friulana che se ne va, «lasciando un'eredità importante», hanno ricordato ieri in molti esprimendo la vicinanza alla famiglia Marini, proprietaria dell'hotel già dal 1905. Una struttura ricettiva con 120 anni di storia. «Ci ha insegnato l'amore per il lavoro – ha raccontato ancora il figlio Edoardo - per lui il ristorante era vita e passione. Ci ha insegnato la libertà, la cercava a modo suo e la otteneva senza disturbare gli altri, costringerlo era come togliergli l'aria, leggerezza e divertimento dovevano avere sempre spazio nelle sue giornate». Fino a qualche anno fa lo si vedeva spesso seduto alla reception del Là di Moret. Franco Marini rispondeva al telefono, si intratteneva con i clienti e controllava che tutto filasse liscio nella struttura che comprende non solo l'hotel, ma anche il ristorante Al Fogolar 1905, l'american bar con cucina Insolito Moret, il centro benessere Blu Moret e il centro Congressi. La storia della famiglia è legata a questo posto: nel 1905 il nonno Giovanni aveva rilevato un'antica osteria con stalla per i cavalli, che si trovava alle porte della città. L'ha poi trasformata in un hotel. A proseguire nell'avventura nell'accoglienza alberghiera il padre di Franco, Edoardo. E, dal 1966, è Franco, insieme alla moglie Margherita, a prendere le redini del Là di Moret. Dotato di grandi capacità decisionali, Marini era un imprenditore instancabile, molto attento all'etica del lavoro. Trasforma l'ambiente rinnovandolo completamente puntando anche su una proposta gastronomica di alta qualità. Alcuni anni fa è passato tutto in mano al figlio Edoardo, che porta il nome del nonno.

IL LUTTO Franco Marini, ex titolare del Là di Moret

IL RICORDO

«Abbiamo goduto delle tue amicizie, attentamente selezionate tra i personaggi più originali e divertenti del circondario – ha scritto ancora il figlio -. Il conte De Paris, Giman, Szoke, Cavedon, Pitassi e gli altri che ti hanno preceduto, ti staranno accogliendo dall'altra parte per continuare a prendersi gioco della vita e farvi due risate». Tra i tanti insegnamenti anche «il perdono, la libertà senza perdono non esiste e tu sapevi perdonare come nessuno – ha concluso nel suo post di ricordo ancora Edoardo -. Spesso quando litigavamo per ragioni di lavoro, rimanevo meravigliato per come non serbavi nessun tipo di rancore, sapevi perdonare dal profondo e questo credo sia il più bell'insegnamento che mi hai dato, ne avevo proprio bisogno e ne farò tesoro. Buon viaggio papà». «La scomparsa di Franco Marini ci addolora molto e mandiamo un forte abbraccio a Edoardo e alla grande famiglia di Là di Moret, anche a nome della Camera di Commercio Pordenone-Udine e di Confcommercio Udine – ha dichiarato ieri il presidente Giovanni Da Pozzo -. Personalmente, ricorderò sempre Franco per la cortesia, la professionalità». Anche la famiglia Pozzo e l'Udinese Calcio partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di Franco Marini; lo definiscono "autentica eccellenza, in ambito nazionale ed internazionale, nel campo ristorativo ed alberghiero».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Parco delle Prealpi Giulie Un premio alle tesi di laurea

Il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, in qualità di coordinatore della Riserva della Biosfera Mab Unesco delle Alpi Giulie, promuove la conoscenza e la valorizzazione del territorio attraverso l'assegnazione di due premi per tesi di laurea. Il concorso è rivolto ai laureati che hanno discusso nelle Università dell'Unione Europea, con riferimento agli anni accademici 2022 – 2023 e 2023 - 2024, una tesi di laurea triennale o magistrale concernente l'approfondimento di aspetti relativi alla Riserva di Biosfera Alpi Giulie, al suo territorio di riferimento (comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone, Artegna, Dogna, Gemona del Friuli, Montenars e Taipana) e alla Riserva della Biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie, oltre che al rapporto transfrontaliero con il Parco nazionale sloveno del Triglav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE Il parco delle Prealpi Giulie rappresenta un habitat unico che è stato riconosciuto a livello internazionale anche dall'Unesco

San Valentino, torna la festa Una due giorni d'amore e manifestazioni in centro

L'EVENTO

UDINE Ritorna una delle più antiche feste cittadine, quella dedicata al patrono degli innamorati, San Valentino. La festa, organizzata dall'Associazione Borgo Pracchiuso e Porta Cividale - che include anche alcuni commercianti del Largo del Teatro ed è patrocinata dal Comune di Udine ed è giunta alla sua 337° edizione.

La manifestazione si terrà in due giornate, da giovedì a venerdì, ma gli organizzatori, che hanno raccolto intorno a sé anche commercianti e attività storiche di Borgo Cividale e del largo del Teatro, assicurano che il percorso di crescita dell'iniziativa è appena cominciato. Per la giornata di oggiil programma prevede diversi appuntamenti: alle 17 la benedizione del pane nella chiesa di San Valentino, in via Pracchiuso, mentre alle 18 nello stesso luogo si terrà il concerto de "Gli Archi del Friuli e del Veneto", guidati dal maestro Guido Freschi. Alle 18 invece spazio alla cultura al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in Sala Fantoni, con l'incontro dedicato a "San Valentino. Curiosità su un'antica festa. Sacro e profano, reliquie, osterie e vino di Puglia", insieme a Gilberto Ganzer, storico e critico d'arte e la ricercatrice in storia dell'arte Gabriella Bucco. Alle 20.30 alla Chiesa del Sacro Cuore un concerto dedicato all'amore tratto dai brani lirici più conosciuti con la soprano Kamilla Karginoya e il tenore Marcello Galai, accompagnati al pianoforte dal maestro Matteo Di Bella. Il venerdì 14 si entra nel clou con l'apertura della chiesa di San Valentino al pubblico dalle 8 alle 19.30. Alle 10.30 Padre Robert presiederà la Santa Messa. Alle 18 invece la funzione sarà celebrata dall'Arcivescovo Monsignor Riccardo Lamba.

In via Pracchiuso, dove ci saranno le tradizionali bancarelle, saranno tanti gli eventi per poter godere al meglio della festa: dalle 15.30 alle 17.30 si esibirà il gruppo folklorico multietnico Tiera Caliente. Dalle 17.30 poi l'apertura della sfilata religiosa sarà introdotta dagli Amici della Fisarmonica Fvg. Dalle 18 alle 21 poi l'intrattenimento sarà affidato ai Bandaros. Per la prima volta alcuni eventi saranno invece svolti nei giardini del Teatro Nuovo Giovanni da Udine dove a partire dalle 14 alle 18.30 sarà possibile partecipare al laboratorio di panificazione gestito da Mamm, capire di più come funziona il lavoro della Croce Rossa Italiana, partecipare al laboratorio con attività di crafting e ludiche in inglese per bambini fino a 8 anni della Kids & Us, godersi lo spettacolo di alcune Vespe storiche del Vespa Club Udine oltre che assistere ad una esibizione dei ragazzi del Circo all'Incirca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA In una foto d'archivio la festa di San Valentino in via Pracchiuso

Il saluto ai militari in partenza per il Libano

LA CERIMONIA

REMANZACCO Cerimonia di saluto alla caserma "Lesa" di Remanzacco alla bandiera di guerra del Reggimento logistico "Pozzuolo del Friuli". Da febbraio, infatti, la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", guidata dal generale di brigata Nicola Mandolesi, sarà impegnata in Libano per sei mesi nella missione internazionale di sicurezza e assistenza che opera su mandato delle Nazioni Unite, assumendo la guida del Sector West dell'Unifil (United Nations Interim Force in Lebanon) e la responsabilità del supporto logistico del settore italiano della Joint Task Force Lebanon nel Libano del sud. La cerimonia, presieduta dal comandante Col. Fulvio Tarantini, si è svolta alla Caserma Lesa di Remanzacco, alla presenza delle autorità militari e civili, con la giunta Briz al completo: «Sempre emozionante vedere sfilare la bandiera pensando ai nostri militari, donne e uomini, impegnati in una nuova missione in Libano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

IL PARERE

Anche da Mandorlini i complimenti per la gara di Napoli

Andrea Mandorlini, ex difensore bianconero, oggi allenatore, ha parlato a Radio Kiss Kiss Napoli, elogiando la prova dell'Udinese. «Al "Maradona" i calciatori dell'Udinese andavano molto forte e hanno concesso pochissimo ai partenopei - ha detto -. Bisogna fare i complimenti ai friulani».

MISCHIA La difesa bianconera sventa un pericolo portato dagli attaccanti del Napoli

COLLOVATI: «ORA SERVE IL SALTO DI QUALITÀ»

L'ex difensore: «I bianconeri devono sfruttare le opportunità del calendario»

Via libera anche alla vendita dei biglietti per il settore ospiti. Gli Under a 18 euro

L'INTERVISTA

Quella di domenica alle 15 con l'Empoli è la gara in grado di (ri)aprire la corsa dell'Udinese in chiave europea. Il successo potrebbe non soltanto consentire ai bianconeri di ridurre il distacco nei confronti di alcune delle formazioni che li precedono in classifica, ma darebbe loro una spinta poderosa in vista delle due successive gare, sulla carta agevoli: al "Via del Mare" di Lecce (venerdì 21) e con il Parma al "Bluenergy Stadium". La prestazione di Napoli genera fiducia, dimostrando che l'Udinese ha un potenziale importante, che le consente di reggere il confronto con chiunque: c'è mancato poco che non facesse saltare il banco.

FORZA

È un concetto, questo, che condivide Fulvio Collovati, opinionista sportivo sempre attento e critico rispetto al comportamento della sua ex squadra (ha militato con l'Udinese nel 1986-87, la "prima volta" di patron Pozzo al timone del club). «Contro l'Empoli - dice - l'Udinese dovrà mostrare lo stesso spirito e la stessa cattiveria agonistica con cui ha messo in difficoltà la formazione di Antonio Conte. Certo è facile essere concentrati quando affronti una grande, ma bisogna esserlo anche quando ti misura con una "pari grado" o con un avversario inferiore». Di conseguenza? «L'Udinese non può sperare in un gol di Lucca, che a me piace molto, o in una magia di un altro suo giocatore, che può essere Thauvin o Sanchez - spiega -. Deve invece continuare a giocare da squadra, spingendo sino alla fine. È giusto pretendere di più dai bianconeri, poiché la compagine che ho ammirato domenica è forte in ogni settore. Anche la difesa mi è sembrata tra le più ermetiche». Il bilancio di Collovati? «Finora il consuntivo dei bianconeri è positivo - osserva -. Trenta punti non sono pochi. Tuttavia, prima di sconfiggere in casa il Venezia due turni fa, ha impiegato tre mesi per ritrovare la via del successo: non conquistava un successo casalingo da ottobre, in occasione del 2-0 sul Cagliari».

MARCIA

«Pesano taluni risultati: lo 0-2 con il Genoa, la sconfitta con la Roma e il pari con il Torino - elenca -. È giunto il momento di cambiare marcia, lanciando segnali che possono avvalorare il sogno di partecipare nella prossima stagione alla Conference League o all'Europa League. Il calendario dà una mano alla squadra di Runjaic, visto che dopo l'Empoli affronterà Lecce e Parma. È una grossa opportunità per migliorare la classifica e va sfruttata, perché non capiterà più in questo torneo. Stavolta però dovrà fare la partita, mentre a Napoli ha agito soprattutto di rimessa». Poi l'ex stopper campione del mondo si sofferma sull'Empoli: «In questo momento la squadra di D'Aversa ha grosse difficoltà, nel nuovo anno solare non ha mai vinto. L'ultimo successo risale all'inizio di dicembre: 4-1 a Verona. Poi in 9 gare ha racimolato solo 2 punticini, precipitando in classifica. L'Udinese dovrà cercare di approfittarne. Ma guai a ritenere che sia una gara facile: in serie A non ne esistono. Per questo sottolineo che servirà lo stesso spirito e la stessa "fame" di Napoli. Non deve essere superficiale, come in alcune occasioni, sprecando altre opportunità importanti».

ATTESA

Da ieri pomeriggio sono in vendita i tagliandi per la sfida con i toscani, dopo che l'Osservatorio nazionale per le manifestazioni sportive ha dato al via libera ai fan dell'Empoli residenti nella provincia di Firenze e in possesso della tessera del tifoso di partecipare alla trasferta. Potranno tuttavia trovare posto solamente nel settore ospiti. È atteso l'arrivo di 350-400 supporter toscani. Viene prevista comunque una buona partecipazione di pubblico, nonostante l'Udinese abbia avuto soltanto ieri l'ok per mettere in vendita i tagliandi. La società bianconera ha dato la possibilità agli Under 18 di accedere alla Tribuna Centrale, a quella Laterale e ai Distinti pagando il biglietto 18 euro. Gli altri interi costano 45 euro in Tribuna Centrale, 35 nei Distinti, 30 in Tribuna Laterale e 25 in Curva Sud (e nel settore ospiti).

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

Bilancio favorevole ai friulani, Di Natale goleador

Quella in programma domenica, alle 15, sarà la sfida numero 32, in serie A, tra Udinese e Empoli. La prima volta è datata 21 dicembre 1986, quando al "Castellani" di Empoli il match si concluse in parità e a reti inviolate. Nel ritorno vinse l'Udinese 3-0, con reti di Bertoni, Pasa e Branca. Il bilancio è favorevole all' Udinese, che ha vinto 12 incontri contro i 7 dell'Empoli; il segno "ics" è uscito 12 volte, come è successo nel match di andata di questo torneo, 1-1, con reti di Pellegri e Davis. La superiorità dell'Udinese nelle gare al "Friuli" è ancora più schiacciante, 8 affermazioni, 5 pareggi e 2 sole sconfitte. Anche in fatto di gol realizzati conduce l' Udinese: 40 a 29. Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia di questa sfida. UDINESE (40 reti) - Quattro reti: Di Natale; tre reti: Amoroso; due reti: Iaquinta, Felipe, D. Zapata, Pussetto, De Paul, Deulofeu, Samardzic; una rete: D. Bertoni, Pasa, Branca, Cappioli, Jorgensen, Pizarro, Pinzi, Sensini, Muntari, Obodo, A. Dossena, Quagliarella, Widmer, Perica. Mandragora, Pereira, Becao, Davis; autorete: Ismajli. EMPOLI (29 reti) - Due reti: Caputo, Pinamonti; una rete: Martusciello, Esposito, Di Napoli, Vannucchi, Di Natale, Buscè, Cribari, Tavano, Matteini, Pozzi, Raggi, Marzorati, Saponara, Paredes, Maccarone, Pucciarelli, Mchedlidze, Zajc, Krunic, Stojanovic, Bajrami, Baldanzi, Niang, Pellegri; autorete: Calori.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pafundi: «Vedo molta serenità» Gomez, tesseramento vicino

TALENTO Simone Pafundi è tornato dopo l'esperienza svizzera

VERSO NAPOLI

È terminata anche la sessione di mercato in Turchia e, come anticipato, non ci sono stati scossoni per i giocatori dell'Udinese. C'erano stati interessamenti, puramente potenziali, dei club del Bosforo per Kristensen, Bijol, Solet e anche per Giannetti, ma poi sono tutti rimasti alla base. D'altronde l'Udinese non cede mai pezzi pregiati a gennaio. Tantomeno lo farebbe con il mercato italiano in entrata chiuso, senza poter inserire un'alternativa, detto che comunque a breve verrà ufficializzato l'ingaggio di Valentin Gomez, in attesa del transfer.

Certo c'erano pochi dubbi sulla non sussistenza delle cessioni in Turchia, dopo che la società friulana aveva resistito anche all'assalto da 30 milioni di euro dell'Atalanta per Lorenzo Lucca, tanto per fare un nome di peso. A proposito di grandi attaccanti: dopo la "partita del cuore" tra Udinese e Napoli, Andrea Carnevale ha parlato dell'eccellente prestazione delle zebrette. «Devo fare i complimenti alla mia squadra perché, quando si mostrano prove di questo livello contro la prima della classe, è giusto riconoscerlo - ha dichiarato -. Al di là del fatto che il Napoli non ha brillato, soprattutto sulla fascia sinistra, bisogna anche considerare gli avversari. Come ha detto Conte, l'Udinese ha offerto una grande prestazione. Forse potevamo fare qualcosa in più per portare a casa i 3 punti, ma credo che il pareggio sia giusto. La nostra difesa ha limitato Lukaku e Politano è stato marcato benissimo. Siamo andati a prenderli molto alti. Il Napoli non ha giocato al livello delle ultime gare, mentre l'Udinese ha disputato una partita eccellente».

Grande gioia dopo il punto di Napoli anche per Simone Pafundi, che ha parlato a Tv12. «Mi sento molto sereno, soprattutto dopo il match del "Maradona", ma tutta la squadra lo è - ha detto il fantasista -. È stata una partita viva, molto bella, piena di contrattacchi. Noi siamo scesi bene in campo, reagendo subito allo svantaggio, e forse meritavamo pure qualcosina in più. Dalla panchina ho visto fare al 90' delle corse folli. Il mister ci ha caricato molto in settimana e noi volevamo fare qualcosa di grande». In generale la squadra è molto più serena in questo 2024-25, secondo il numero 20 bianconero: «Sappiamo quanto è stata difficile la scorsa stagione. Il mister ha dato un'idea giusta e noi stiamo seguendo lui e il suo staff». È basilare il ruolo di Runjaic. «Mi ha parlato molto, abbiamo avuto un lungo confronto e mi ha detto molte cose su cui devo lavorare - ha raccontato -. Io ho tanta fiducia nel mister e lui ne ha in me, abbiamo un rapporto schietto da uomo a uomo. Prima ero considerato un ragazzino, mentre Runjaic mi parla come se avessi 25-30 anni. Mi fa sentire la sua fiducia». Per i compagni invece è ancora il "piccolo" del gruppo: «Soprattutto Sanchez mi coccola, ma quando serve mi sgrida. Lui è un fenomeno, nulla da dire. Gli vorrei rubare la mentalità: giocatori così forti hanno bisogno di una "testa" forte per emergere. Quando sono andato via ho lavorato molto su quello. Poi c'è Thauvin: mi sono sempre trovato bene con lui. In campo parliamo la stessa lingua e ci cerchiamo molto, Florian è molto forte nell'uno contro uno e ha grande visione di gioco, è un top player. Sono stato molto fortunato a Udine, prima ho avuto De Paul e Deulofeu, adesso ho Sanchez e Thauvin da cui imparare. Noi lavoriamo sempre per il gruppo, chi gioca sa che deve dare il massimo, perché abbiamo una panchina forte. L'obiettivo principale è fare il bene della squadra». Per farlo crescere, Runjaic lo sta provando anche più lontano dalla porta. «Il mister mi sta testando in mezzo ai tre di centrocampo, da esterno, o anche da seconda punta - ha concluso -. Mi ha detto che al giorno d'oggi è importante essere un giocatore completo, uno che sappia giocare in più ruoli».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTECO, BLITZ FALLITO CANTÙ RIALZA LA TESTA

▶I brianzoli escono dalla crisi battendo a Desio il quintetto dei ducali di coach Pillastrini

▶I cividalesi rincorrono e sperano, ma alla fine vengono puniti per un solo punto. Ora la capolista

CANTÙ	78
GESTECO	77

ACQUA SAN BERNARDO CANTÙ Riismaa 6, Basile 16, Valentini 11, Piccoli, Beltrami ne, Baldi Rossi 5, Hogue 14, McGee 12, Moraschini 14, Possamai, Viganò ne, Okeke ne. Allenatore: Nicola Brienza.
UEB GESTECO CIVIDALE: Piccionne, Rota 9, Ferrari 8, Redivo 19, Devetta ne, Anumba, Dell'Agnello 17, Berti 2, Miani 4, Lamb 7, Marangon 11. Allenatore: Stefano Pillastrini.
ARBITRI: Francesco Cassina di Desio (MB), Fabio Bonotto di Ravenna, Francesco Terranova di Ferrara.
FUORI PER CINQUE FALLI: Berti , Marangon e Rota.
NOTE - Parziali: 23-18; 36-30; 56-49. Tiri liberi: Cantù 23 su 33, Cividale 18 su 23.

BASKET A2

La UEB Gesteco Cividale esce sconfitta per un solo punto dalla sfida contro l'Acqua S. Bernardo Cantù, al termine di un match intenso e combattuto fino all'ultimo secondo. Al PalaFitLine di Desio l'anticipo della ventottesima giornata di Serie A2 Old Wild West finisce 78-77 per i padroni di casa, che, dopo il libero sbagliato da Redivo, trovano la tripla decisiva con Valentini nell'azione finale, completando la rimonta dopo che i ducali avevano gestito il vantaggio nei minuti conclusivi. Coach Pillastrini schiera in quintetto Miani, Lamb, Redivo, Ferrari e Marangon, mentre Brienza opta per Piccoli, McGee, Valentini, Hogue e Basile.

LA PARTENZA

Cantù parte forte e scappa subito sul +9 (11-2) dopo tre minuti, costringendo la panchina friulana al primo timeout. La reazione non tarda ad arrivare: la precisione ai liberi di Lamb, Redivo e Rota permette alla Gesteco di rientrare, ma un canestro nel finale di Moraschini fissa il 23-18 per i brianzoli alla prima sirena. Cividale pareggia sul 24-24 grazie a Dell'Agnello e Rota, poi trova anche il primo vantaggio con un'altra giocata del numero 17 (24-27). Cantù risponde con Basile e torna avanti sfruttando alcuni episodi chiave: terzo fallo di Berti, tecnico a Rota e Marangon, e un parziale costruito quasi esclusivamente dalla lunetta. La prima parte di gara si chiude sul 36-30 per i lombardi.

CAPITANO Eugenio Rota, play della Ueb Gesteco, prova l'incursione

VANTAGGIO MASSIMO

Al rientro dagli spogliatoi, Cantù tocca il massimo vantaggio di +10, ma la Gesteco reagisce con carattere. Redivo e Dell'Agnello segnano due triple pesanti, Ferrari schiaccia a due mani e Lamb punisce ancora dall'arco. A 3'43" dalla fine del quarto, i friulani impattano sul 47-47, ma Cantù trova un nuovo break e chiude il periodo avanti 56-49. L'ultimo quarto si apre con una Gesteco determinata: Rota e Redivo accorciano, poi il sorpasso arriva con il canestro dall'arco di Dell'Agnello (69-70). A meno di un minuto dalla fine, Ferrari segna il +3 e Cantù chiama timeout.

LA SPERANZA

Moraschini accorcia dalla lunetta (71-72), poi Hogue pesta la linea di fondo e Cividale ha la chance di chiudere i conti. Dell'Agnello non sbaglia i liberi e porta i suoi sul +3, ma Cantù rimane in partita con McGee (76-75). Redivo fa 1/2 ai liberi e sul ribaltamento di fronte Valentini segna la tripla che vale la vittoria per Cantù. La sirena decreta il 78-77 finale. Uno stop che fa male, ma testa a Rimini. La Gesteco subisce la seconda sconfitta consecutiva, dopo lo stop di Pesaro, ma esce a testa alta da una delle trasferte più difficili del campionato. Ora i friulani dovranno rimettersi in carreggiata in vista della sfida casalinga contro la capolista RivieraBanca Rimini, in programma sabato alle 20 al PalaGesteco. Partita difficile, ma non impossibile.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci alpino

Della Mea di nuovo in pista ai Mondiali

Dopo la festa per la medaglia d'oro nel parallelo a squadre, Lara Della Mea torna in pista oggi ai Mondiali di Saalbach (Austria) in occasione dello slalom gigante, la disciplina che nell'ultimo biennio le ha dato maggiori soddisfazioni. L'ultima delle quali è l'undicesimo posto nella prova di Kronplatz del 21 gennaio, il suo miglior risultato di sempre in Coppa del Mondo. L'obiettivo per la tarvisiana è quello di provare a migliorarsi ancora, fermo restando che non sarà certo facile, visto che, liste Fis alla mano, ha il trentesimo punteggio tra le partecipanti alla gara. L'Italia punta in alto con Federica Brignone, ma anche Sofia Goggia e Marta Bassino proveranno a lottare per le posizioni di vertice. Manche alle 9.45 e 13.15, con diretta su Rai 2 ed Eurosport.
Nel frattempo ha preso il via il "Progetto Pulcini" della Fisi regionale. Sono previsti raduni invernali, ma anche in estate e in autunno, in vista della stagione successiva. Il progetto è seguito dall'ex azzurro Jacopo Di Ronco, con il quale collaborano gli allenatori degli sci club interessati. Sono coinvolti in generale tutti i tecnici friulgiuliani, allo scopo di trovare una linea di pensiero e lavoro comune per far crescere il movimento in maniera costruttiva.
Tra i partecipanti al primo raduno dello Zoncolan c'erano Mia Pravato e Sebastiano Basso (A. Moro), Carolina Fragiacomo (M. Lussari), Alessandro Soncin, Ludovico Cimolai, Giuseppe Cavaliere e Armando Cimolai (Pordenone), Isabel Billiani e Giulia Paravia (M. Dauda), Nina Veritti D'Andrea (Fornese), Beatrice Marton (Sappada), Marco Chinazzi (Piancavallo A2K), Andrea Veritti (Cimenti) e Vittorio Turisini (Tarvisio Racing Team).

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

Ci sono i muscoli di Italiano sulla strada dell'Old Wild West

COMBATTENTE Nazzareno Italiano

Quella che ha subìto all'andata in casa della Libertas Livorno, 25 lunghezze di scarto, rimane la più pesante sconfitta dell'Old Wild West sin qui. Era l'8 dicembre e la formazione bianconera viaggiava in apparenza con il vento in poppa, dopo aver battuto fra le mura amiche Forlì (sua bestia nera), Vigevano, Cremona e sbancato con cattiveria (sportiva, s'intende) Verona. Al palaMacchia si mise subito male (11-0) e da lì in avanti, per un'irriconoscibile Oww, non solo non ci fu verso di raddrizzare l'incontro, ma addirittura il match proseguì in caduta libera, con il fondo toccato a -31. Adrian Banks nell'occasione ne mise assieme 29, tuttora il suo "high" stagionale, mentre Quinton Hooker ne aggiunse altri 18. I due esterni americani sono anche gli unici della squadra amaranto a sforare la decina di punti di media a gara. Banks in particolare, 39 anni appena compiuti, è il nono miglior realizzatore del campionato (17.1) e il terzo per falli subiti (5.7), a testimonianza di come gli avversari debbano usare anche le maniere forti per provare a limitarlo. Quanto a Hooker, la sua fisicità (è alto "solo" 183 centimetri, ma pesa 93 chilogrammi) potrebbe essere un problema per Hickey, che al nativo di Brooklyn Park-Minnesota sarà abbinato nella marcatura.

EX

Maltrattata a Forlì dall'ex Gaspardo, l'Oww se ne ritroverà sabato sera di fronte un altro capacissimo di rovinarle la vita, ossia Nazzareno Italiano. Che nel match dell'andata si fece male praticamente subito, dopo appena un paio di minuti, e non ebbe quindi modo di lasciare un segno tangibile in campo. Ci riproverà sabato, di fronte a quelli che dal 2020 al 2022 sono stati i suoi supporter. Nazzareno sta bissando la sua migliore media realizzativa in carriera con 9.5 punti a gara, gli stessi che produceva una decina di anni fa quando indossava i colori biancorossi della Bakery Piacenza (campionato 2014-15). In cabina di regia Livorno schiera un "usato sicuro" come Ariel Filloy, promosso in A1 l'anno scorso con la Pallacanestro Trieste, solo una delle sue tante tappe che in carriera lo hanno portato anche a vincere scudetto (2016-17) e Coppa Italia (2020) alla Reyer Venezia ed Eurochallenge con la Reggiana (2013-14) e a vestire la maglia della Nazionale U20 e maggiore, lui che è argentino, ma ha pure la cittadinanza italiana.

ROTAZIONI

La squadra allenata da coach Marco Andreazza - l'uomo che ha riportato in A2 la Libertas dopo 33 anni - non è ricca di centimetri, anche se Tommaso Fantoni sa come far valere i suoi 206 e i 216 di Dorin Buca non passano inosservati: 5 stoppate rifilate agli avversari nella gara del 22 dicembre contro l'Assigeco Piacenza e 10 rimbalzi catturati la settimana successiva contro la Wegreenit Urania Milano. Sebbene Andreazza sia solito ruotare a 10, con ampi minutaggi concessi a tutti (ma Banks lo toglie dal parquet il meno possibile), è evidente che il punto debole della compagine livornese derivi proprio da un non altrettanto diffuso talento. Altrimenti non sarebbe relegata in quindicesima posizione, a pari punti con Gruppo Mascio Orzinuovi e Banca Sella Cento. Inoltre da inizio anno ha prodotto solamente due vittorie in 8 gare, rovinando il precedente record di 7 e 9. Un ulteriore dato a sfavore in vista della visita al fortino meno espugnabile di tutta la cadetteria, assieme a quello della Fortitudo Bologna, sono i successi conquistati dai labronici in trasferta: appena un paio in dodici uscite. Il che si riflette nelle statistiche di squadra, com'è giusto che sia, a cominciare da quella realizzativa: in casa Livorno segna 77.4 punti a partita col 51% da due, il 39% da tre e il 75% dalla lunetta, fuori invece 71.6 punti col 51% da due, il 31% da tre e il 72% dalla lunetta.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Cda Talmassons non basta il carattere

CDA TALMASSONS	0
NOVARA	3

CDA TALMASSONS FVG VOLLEY: Pamio 2, Gazzola, Feruglio, Kocic 3, Ferrara, Piomboni 6, Gannar 1, Eze 2, Strantzali 10, Botezat 3, Bucciarelli, Storck 12 Igor
GORGONZOLA NOVARA: Villani, Bosio 2, Bartolucci, De Nardi, Fersino, Alsmeier 9, Ishikawa 2, Mims 10, Bonifacio 6, Aleksic 11, Mazzaro, Tolok 13, Akimova, Squarcini
ARBITRI: Papadopol – Mesiano
NOTE Punteggi set: 15-25, 13-25, 20-25. MVP: Maja Aleksic, Spettatori: 1023

VOLLEY

Non basta il cuore alla CDA Volley Talmassons FVG per fermare la corsa della Igor Gorgonzola Novara. Al Palazzetto di Latisana, la formazione friulana si arrende con un secco 0-3 (15-25, 13-25, 20-25) contro una delle squadre più attrezzate del campionato. Un risultato che non sorprende, ma che comunque lascia qualche spunto positivo in vista delle sfide decisive per la salvezza. Coach Leonardo Barbieri conferma il sestetto titolare con Eze in regia, Storck opposto, Pamio e Strantzali in banda, Kocic e Botezat al centro e Ferrara nel ruolo di libero.

Nel primo set la CDA inizia con il giusto atteggiamento, ma Novara alza presto il ritmo. Bonifacio firma il primo allungo sul 9-14 e da lì in avanti la squadra ospite mantiene il controllo, sfruttando la precisione di Tolok e Alsmeier in attacco. Le friulane tentano una timida reazione, ma il set si chiude con un perentorio 15-25 per le piemontesi. Anche il secondo parziale segue un copione simile: equilibrio nei primi scambi, con il punteggio che resta in parità fino all'8-8. Poi Novara ingrana la marcia e con un break di 4-0 prende il largo. La squadra di coach Bernardi trova continuità dai nove metri e con due ace consecutivi chiude il set sul 13-25. Nel terzo set arriva finalmente una reazione d'orgoglio della CDA Talmassons. Barbieri cambia qualcosa e Piomboni, subentrata in banda, trova subito soluzioni efficaci in attacco. Le Pink Panthers si mantengono a contatto fino al 14 pari, spinte anche da un'ottima Storck. Novara, però, sfrutta la sua esperienza e con Mims e Aleksic costruisce il vantaggio decisivo, chiudendo 20-25 con un attacco vincente di Ishikawa. Coach Leonardo Barbieri ha analizzato così la prestazione della sua squadra: "Novara ha disputato una partita solida, mentre noi in ricezione non siamo riusciti a trovare continuità. Con la palla alta abbiamo sempre fatto fatica e questo ha reso la gara ancora più complicata. Ora dobbiamo resettare e guardare avanti. Andremo a Cuneo per fare risultato e dovremo essere ordinati nel muro-difesa per riuscire a portare a casa qualcosa di importante". Uno dei segnali positivi della serata è stato il contributo di Nicole Piomboni. Ora però arriva la parte più importante del campionato. Archiviata la sfida contro Novara, la CDA Talmassons FVG è ora attesa da un trittico di scontri diretti decisivi per il destino della stagione.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO D

Cjarlins Muzane e Brian Lignano di fronte in anticipo

Serie D, derby in anticipo: Cjarlins Muzane - Brian Lignano si giocherà sabato alle 14.30. I padroni di casa guidati da Mauro Zironelli sono settimi a quota 41. Il Brian Lignano di Alessandro Moras di punti ne ha incamerati 31 e lotta invece per uscire dalla zona playout. All'andata fu il Cjarlins Muzane a imporsi con il minimo scarto (0-1).

sport@gazzettino.it

Giovedì 13 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

NEROVERDI I giocatori del Nuovo Pordenone (qui in maglia biancorossa) in fase d'attacco ad Aviano (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

GIALLOROSSO Il quarantenne Mehdi Kabine, capocannoniere del campionato con 19 gol, è il leader del Teor (Foto Nicodemo)

RAMARRI E GIALLOROSSI LA FUGA DELLE IMBATTUTE

▶I neroverdi e il Teor hanno fatto il vuoto, ma ci sono altri "zeri" che regalano speranze

▶Nessuna sconfitta esterna per Cavolano e Montereale. Sestesi implacabili in casa

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza, Seconda e Terza categoria in vetta c'è bagarre, mentre in Promozione e Prima le rispettive leader hanno già tracciato un solco. Fanno corsa solo su se stesse, tra l'altro con un percorso netto: nessun inciampo per il Nuovo Pordenone 2024 e il Teor reduce dal passo del gambero. Sono realtà costruite per vincere già in estate, in linea con le aspettative della vigilia. Ma ci sono anche squadre che comunque mantengono l'imbattibilità, in casa o fuori, per continuare a sognare.

ECCELLENZA

Oro e argento a distanza di un solo punto. Guida la coppia Codroipo - San Luigi con 42 perle, ma a guardare da vicino l'inedita coppia è la matricola Fontanafredda, guidata da mister Massimo Malerba. I rossoneri di punti ne hanno 41. Ai piedi del podio ecco il trio Tamai - Muggia 1967 - Tolmezzo a quota 37, sicuramente non fuori dai giochi per il "salto". Passando alle note dolenti, il Maniago Vajont, fanalino di coda a quota 9, è l'unica squadra dell'intero lotto ad avere ancora lo zero nella casella degli exploit esterni. Nel prossimo turno la trasferta a Casarsa sarà un incrocio pericoloso per entrambe le contendenti. Se i pedemontani sono la cenerentola, i gialloverdi locali viaggiano solo uno scalino sopra (16) e devono ridurre la forbice in chiave playout.

PROMOZIONE

Il leader Nuovo Pordenone 2024 è imbattuto. La squadra di Fabio Campaner (riposo scontato) in 17 sfide ha incassato 45 punti. Sono 14 le vittorie, 6 delle quali di fila, a cui si aggiungono 3 pareggi. L'ultimo si registrò con la Maranese a inizio dicembre (tappa numero 12 d'andata). Resta da sottolineare che Campaner nel 2023-24, nella medesima categoria, era alla guida del Fontanafredda. Al termine di una rincorsa incredibile, riportò i suoi alfieri nel gotha del calcio regionale dal portone principale. Il girone di ritorno fu macchiato solo da una sconfitta: quella con l'Union Martignacco a chiusura di campionato, quando ormai i giochi erano fatti. Tornando all'oggi, il Tricesimo - primo inseguitore a 38 - mantiene le caselle immacolate nei pareggi e negli scivoloni interni. Il Calcio Aviano, ai piedi del podio (29), in casa non ha mai condiviso la posta, mentre la Maranese (21, in piena zona rossa), non ha mai vinto fuori. Uno zero da incubo resta quello della Cordenonese 3S a secco.

LE ALTRE

A ridosso della terza tappa di ritorno in Prima, detto della corazzata Teor di bomber Kabine (41 punti), l'unica altra casella "pulita" resta quella di una Sacilese confinata nelle retrovie. I biancorossi di Graziano Moradin in esterna non hanno mai condiviso la posta, mentre il fanalino Unione Basso Friuli in casa non ha mai vinto. Seconda: pentola a pressione in vetta. Comanda il Vallenoncello (36), che sul rettangolo amico è mai caduto, al pari del Valvasone Asm, primo inseguitore (33). Il Rorai Porcia (30) ha perso l'imbattibilità stagionale nel turno scorso a Spilimbergo (31, terzo). Si accoda il Ceolini (26), mentre non conoscono le mezze misure sia la Real Castellana che il Valeriano Pinzano. A chiudere, in Terza il leader Montereale Valcellina (41) in viaggio non ha mai perso, né pareggiato. Il Cavolano, secondo (37), replica senza rovesci in trasferta e il Sesto Bagnarola (35, bronzo) mantiene l'imbattibilità del campo amico.

SUL CAMPO AMICO IL VALLENONCELLO NON È MAI CADUTO REAL CASTELLANA E VALERIANO PINZANO SENZA MEZZE MISURE

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone C5 e Maccan, Coppa finita

▶Il Mestrefenice e l'Elledì vincono di misura

FUTSAL A2 ÈLITE

I sogni di un viaggio primaverile a Jesi, destinazione "Final eight" (19-23 marzo), terminano nel turno infrasettimanale di metà febbraio. Pordenone C5 e Maccan Prata perdono le rispettive sfide contro Mestrefenice (4-3) ed Elledì Fc (stesso risultato), valide per gli ottavi di Coppa Italia, salutando così la competizione a eliminazione diretta. Una beffa, per quanto visto in campo: entrambe non hanno sfigurato al cospetto di avversarie di livello superiore (i veneziani, primatisti nel girone di A2 Èlite) o alla pari (i piemontesi, in piena zona playoff). I ramarri pagano la rimonta subita dopo l'intervallo, i pratesi alzano bandiera bianca ai supplementari.

NEROVERDI

A Mestre il Pordenone parte meglio e si porta meritatamente in vantaggio nel primo tempo, prima con Chtioui al 5' e poi con Ziberi, a ridosso del quarto d'ora. Nella ripresa però gli ospiti rivivono gli incubi dell'ultima di campionato contro il Mestrefenice (novembre 2024): anche in quel caso, avevano chiuso il primo tempo avanti di due reti (2-0), salvo subire la rimonta nei restanti 20' (3-6). La squadra di Vecchiato riapre la gara di Coppa con una sfortunata autorete di Grigolon (7') e raggiunge il pareggio con Mazzon (10'). Le lancette dei minuti girano altre tre volte e matura il sorpasso di Pires. Mazzon mette il punto esclamativo al 17', rendendo inutile la postilla di Stendler al 19'. Al palaFranchetti termina 4-3 e il Mestrefenice approda ai quarti.

GIALLONERI

Termina l'avventura di Coppa anche per il Maccan Prata. Dopo la vittoria in campionato proprio contro l'Elledì di sabato, stavolta la formazione di mister Sbisà ha patito la vendetta degli avversari. A Caramagna Piemonte i locali passano in vantaggio al 12' con Sandri e sfiorano il raddoppio in due occasioni, ma l'estremo ospite Bernardi salva. Idem dall'altra parte di campo (15'), con due sussulti di Benlamrabet e Girardi che insidiano la retroguardia di casa. Al 19' il meritato pari del Maccan con "Dado" Zecchinello. Nella ripresa con l'espulsione di Lamberti il Maccan gioca 2' in superiorità numerica, senza incidere. Si va ai supplementari sull'1-1 e da lì in poi la partita si accende, come nel memorabile Italia-Germania del '70. Botosso diventa il "Muller" di serata, siglando il gol dell'1-2, ma la risposta locale immediata è di Vincenti. Altrettanto tempestivo il 3-2 di Dos Santos che suggella il vantaggio dell'Elledì. La gara sembra finita, anche perché Scavino cala il poker su tiro libero. Girardi accorcia sulla sirena, ma non basta 4-3.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "mito" interista Zanetti ospite a San Quirino

▶Parlerà di collaborazione e competizione a Match point insieme a Micalich (Gesteco)

INTERISTI Zanetti e Marotta

L'EVENTO

"Dalla competizione sportiva alla collaborazione aziendale" è il tema di Match point. In un contesto in cui il lavoro di squadra è essenziale, ed è importante trasformare la competizione in collaborazione, sarà Javier Zanetti a presentare la sua esperienza e a proporre diversi spunti sull'argomento. L'evento è in programma lunedì 17 marzo, alle 18.30 a San Quirino, nella sala polifunzionale del Centro dei Magredi Poldini. Con il vicepresidente dell'Inter, e fondatore della Fondazione Pupi, ci sarà Davide Micalich, presidente della Gesteco Cividale basket di A2. Saranno moderati da Gian Luca Schimdt, direttore marketing del Maccan Prata C5, e Simone Teso, mental coach e formatore.

La Fondazione Pupi, fondata nel 2001 da Zanetti (a lungo capitano dell'Inter) e dalla moglie Paula, ha l'obiettivo di lavorare nella protezione integrale dei diritti di bambini e adolescenti. Da allora punta a generare un modello d'intervento che promuova lo sviluppo dei settori più vulnerabili. La sede è a Remedios de Escalada, nella provincia di Buenos Aires, dove operano un Centro di assistenza per l'infanzia e il Centro culturale comunitario "Madre Teresa de Calcutta". La specialissima serata sanquirinese è dedicata a imprenditori, manager, allenatori e atleti, per trasmettere esperienze e strumenti per migliorare le performance dei propri team, oltre che per far crescere giovani consapevoli.

Si parlerà di costruzione di una squadra competitiva, bilanciamento tra talento, budget e obiettivi a lungo termine, leadership strategica e ruolo della direzione generale nel definire la cultura aziendale e sportiva. Per la gestione delle risorse diventa importante l'ottimizzazione di talenti e budget per mantenere alta la competitività, sviluppando una mentalità vincente attraverso strategie per influenzare positivamente la squadra e puntare sempre al massimo. Entrano così in gioco la leadership in campo e fuori, il ruolo del capitano, la gestione dei conflitti. La mentalità vincente serve a sviluppare resilienza mentale e orientamento al successo, sia in ambito sportivo che aziendale. Non può essere poi sottovalutata la gestione di stress e ansia, con strategie mirate per affrontare la pressione e mantenere l'equilibrio emotivo. Ad alimentare il tutto ci sono le motivazioni, da trovare e alimentare per se stessi e il team, trasformando le sfide in opportunità. Concetti che valgono nello sport, come nel mondo del lavoro e nella vita. I posti disponibili sono 400 e la partecipazione è gratuita. L'evento è organizzato da Indaco Italia, azienda pordenonese che si occupa di formazione, Comune di San Quirino e Squadrati. Per le imprese che vorranno essere partner dell'evento, nel pomeriggio Teso e Zanetti terranno una sessione formativa sulla leadership.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo mezzo e medaglie alla corte della Libertas Porcia

KARATE

È stato consegnato un nuovo pulmino da nove posti alla Polisportiva Libertas Porcia. Il mezzo sarà impiegato per il trasporto degli atleti in occasione delle competizioni sportive. «Con il pulmino consegnato alla società di Porcia – informa Ivo Neri, il presidente del Comitato provinciale – siamo arrivati a quota sei furgoni "targati" Libertas. Riteniamo che questo sia un servizio molto importante per le necessità delle associazioni locali». La presidentessa del sodalizio purliliese, Mara Introvigne, dal canto suo ringrazia «per l'ulteriore contributo ricevuto per acquistare il mezzo di trasporto».

Sempre a proposito di Libertas locale, tutto esaurito sugli spalti del palazzetto dello sport delle scuole medie per la trentesima edizione della gara di karate Città di Porcia. Sono state 26 le associazioni che hanno partecipato all'appuntamento, per un totale di 286 atleti-gara, prevalentemente delle categorie giovanili. Il pieno di iscritti e di medaglie lo ha fatto la Shotokan Karate Fossalta Jesolo. Gli alfieri del sodalizio di casa, oltre alle conferme con il trio femminile formato da Pompei, Rizzo, Comin, e con quello maschile La Sala - Benedet - Moretto, ha potuto applaudire anche gli emergenti Simionato, Montagner, Zoffrea, Trevisan, Freschet, Mucignat, Borgioli e i fratelli Dri. «Con orgoglio - dice ancora Introvigne - il sodalizio purliliese ha potuto presentare questi ottimi risultati all'interno del programma regionale delle Libertiadi 2025».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

OLIVO, LE AMBIZIONI IN CASA BAHRAIN

▶Il gruppo Devo sta completando la preparazione in territorio friulano

▶Grazie ai buoni riscontri, il fiumano può partire per la trasferta in Grecia

CICLISMO

Prosegue l'avvicinamento alle prime gare della stagione per il Bahrain Victorious, che annovera tra le sue file, ben otto italiani, tra i quali il fiumano Bryan Olivo e, nel suo staff, l'ex struttura del Cycling Team Friuli. A riprova del forte legame della società bahreinita con la regione friulana c'è il fatto che il gruppo Devo completerà la preparazione sul territorio, tra Udine e Pordenone, da questo venerdì a sabato 22 febbraio, per l'ultimo training camp. Questi allenamenti definiranno anche il roster della squadra che parteciperà alla prima lunga trasferta in Grecia. Dal 1° marzo inizieranno le gare, con la due giorni della South Aegean; a seguire, l'8, verrà disputato il Gran Premio Rodos, per poi concludere, dal 13 al 16, con il Rodos Tour classica a tappe. Alle gare, oltre alla Bahrain Victorious Devo Team, parteciperanno i migliori team Continental, tra cui le squadre sviluppo di Jayco, Astana e Ineos.

RISCONTRI POSITIVI

Il pordenonese di Fiume Veneto, Bryan Olivo, dopo un periodo di allenamenti in pista con la nazionale, è probabile che venga selezionalo nella trasferta ellenica, in virtù dei buoni riscontri negli allenamenti collettivi e, a seguire, potrebbe essere impiegato in alcune classiche in Belgio. Subito dopo la trasferta di apertura di Rodi, composta da due gare su più giorni, con l'ultima a chiudere nella metà marzo, ci saranno una serie di classiche tra Italia e Europa, con la Popolarissima a Treviso il 16, la trasferta in Belgio alla Youngherst il 21 e il GP Izola, in Slovenia, il 23: un tour de force che vedrà impegnati, a rotazione, tutti gli atleti, e soprattutto lo staff del team, per organizzare trasferte così sovrapposte.

NUOVO FORMAT

«Stiamo lavorando con continuità, il nuovo format del team cresciuto come sviluppo della capofila Bahrain Victorious, ci permette di avere un ventaglio molto più ampio di opportunità, sia come organizzazione che per competenze, materiali e calendario - sostiene il direttore sportivo, Renzo Boscolo -. È una sfida entusiasmante, una crescita, sia per lo staff che per gli atleti, che siamo certi ci regalerà nuove soddisfazioni in futuro. Attendiamo con impazienza l'inizio delle prime gare, per misurare la bontà del nostro lavoro anche sul campo di gara».

È bene ricordare che il gruppo degli italiani, oltre al fiumano Bryan Olivo, può contare sull'apporto di Thomas Capra, Alessandro Borgo, Marco Andreaus, Elia Andreaus, Leonardo Consolidani e Santiago Basso. Mentre tra gli stranieri figurano il campione nazionale del Bahrain, Ahmed Naser e il forte sloveno Jakob Omrzel. A completare la rosa ci sono pure Kasper Borremans, Seth Dunwoody, Nolan Huysmans, Ahmed Madan e Yoshiki Erada.

IL RITORNO

Tra i ragazzi del gruppo ci sarà, come detto, anche il vincitore della Parigi-Roubaix junior, Jakob Omrzel, che ha vissuto un 2024 difficile tra gli Juniores. Nei primi mesi si contavano, infatti, vittorie e piazzamenti di grande prestigio, poi invece, nei primi giorni di settembre, si è dovuto fermare, per una brutta caduta subita al Giro della Lunigiana che gli è costata una settimana in ospedale, procurandosi un trauma cranico ed entrando per due volte in arresto cardiaco. Ora, il giovane ciclista di Novo Mesto, già indicato come il nuovo Pogacar, è tornato ad allenarsi e punta al riscatto. A livello tecnico la squadra B della Bahrain Victorious, potrà contare su Roberto Bressan che fungerà da responsabile "Devoteam", Renzo Boscolo direttore sportivo, Alessio Mattiussi coach, Alessandro Pessot e Ilario Contessa, massaggiatori, Marco Fusaz, meccanico, in pratica l'intero staff della Cycling Team Friuli.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHIERATI Foto di gruppo per i ciclisti della Bahrain Victorious Devo Team

Basket giovanile Under 17

Il derby fa sorridere la Martin Cordenons

Nonostante la sconfitta nel derby contro Cordenons, non ci si può esimere dal sottolineare l'importante crescita dell'Humus Sacile: perché dal -45 casalingo del 30 ottobre a questo -2 esterno ce ne passa, è tutto un altro mondo. Con Tutu e Zoldan la formazione ospite va subito a condurre nel primo periodo di gioco (4-12) per poi chiuderlo avanti di sette lunghezze. Il riaggancio da parte dei padroni di casa si registra al 15', sul pari 28. Nella ripresa la Clinica Martin prova inutilmente a prendere il sopravvento (max +4 sul 42-38), però gli ospiti non mollano di un centimetro e si proseguirà a forza di sorpassi e controsorpassi sino al gran finale, deciso da Huqi (nonostante una certa imprecisione ai liberi) e Marinato (la tripla del 67-61).

MARTIN CORDENONS	69
HUMUS SACILE	67

CLINICA MARTIN 3S CORDENONS: Colicchia 5, Donno 8, Campolo 6, Huqi 10, Marinato 8, Spina, Mengo 4, Cancian, Nardo 14, Fabbro 10, Catania 2, Scodeller 2. All. Paludetto.
HUMUS SACILE: Sedrani 3, Cattaneo 8, Moro, Sessa 2, Cauz 5, Zoldan 12, Tosetto 2, Bravin 2, Tutu 18, Marcato McBride 4, Corona 8, Michelet 3. All. Patisso.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Bernardi di Valvasone Arzene.
NOTE: parziali 15-22, 32-33, 51-51.

Gli altri risultati del terzo turno della seconda fase del campionato Under 17 d'Eccellenza: Sacile Basket-Mep Cividale 35-133 (7-27, 14-65, 28-106; De Jesus Polanco 10, Pertel 29), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-GasGas Udine 96-48 (Napoli 20, Saba 8), Pallacanestro Trieste-Rendimax Apu Udine 74-79 (11-25, 27-47, 52-60; Tobou Mouafo 29, Stjepanovic 36), Zkb Jadran Trieste-Chiurlo Tec Cervignano 85-68 (31-11, 47-27, 66-44; Sabadin 23, Errichiello 21). Ha riposato la Libertas Acli San Daniele. La classifica: Mep Cividale, Rendimax 22; Pall. Trieste 20; Bcc Pordenone 16; Zkb Jadran 12; San Daniele, Chiurlo Tec 10; Clinica Martin, GasGas 8; Humus, Sacile Bk 2. Il prossimo turno: Chiurlo Tec-San Daniele, Rendimax-Bcc Pordenone, Zkb Jadran-GasGas, Clinica Martin-Sacile Bk, Mep Cividale- Trieste. Riposerà l'Humus.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide Stella cerca gloria agli Europei della pista

FRIULANO Davide Stella mostra con orgoglio le tre medaglie

CICLISMO SU PISTA

Qualificazioni al via, nel velodromo Sport Vlaanderen Heusden-Zolder della regione belga del Limburgo, per gli Europei Èlite su pista. È l'appuntamento che apre la stagione 2025 dell'Unione europea del ciclismo. Si sfidano gli specialisti pistard del continente, con 326 alfieri di 26 nazioni chiamati a contendersi i 22 titoli in palio. Tra gli azzurri c'è il friulano Davide Stella, ora in forza alla Uae Team Emirates Gen Z, oro mondiale con il quartetto e nell'eliminazione Juniores, protagonista a fine gennaio del successo ottenuto nell'ultima tappa del Tour of Sharjahil, corsa di ciclismo su strada disputata nell'Emirato di Sharja. Nel frangente Davide aveva superato in volata, dopo 121 chilometri di gara, il serbo Dusan Rajovic (Team Solution Tech - Vini Fantini) e Davide Persico (Wagner Bazin Wb).

Tornando agli Europei su pista, l'Italia si presenta con un buon equilibrio tra esperienza e giovani promesse. Tra i convocati, oltre a Stella, spiccano Elia Viviani, le campionesse olimpiche Vittoria Guazzini e Chiara Consonni, e pilastri del quartetto come Francesco Lamon e Davide Boscaro, lo scorso anno sul terzo gradino del podio agli Europei Èlite di Apeldoorn. Accanto a loro, tanti i giovani talenti pronti a fare il salto di qualità: Anita Baima, brava a distinguersi tra le Juniores salendo sul podio sia ai Mondiali che agli Europei nella Madison e nell'eliminazione; nonché promesse della velocità come Matilde Cenci e Siria Trevisan, già sul podio iridato Juniores. Non mancheranno all'appello velocisti già protagonisti a livello Èlite, come Matteo Bianchi, che cercherà di difendere il titolo europeo nel chilometro conquistato lo scorso anno, e Stefano Moro, bronzo europeo nel Keirin nel 2024. Le competizioni andranno avanti fino a domenica.

Na. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eyof 2027 e Trofeo Coni: si preparano i grandi eventi

CONI

Affiancato dalla campionessa olimpica carlinese Mara Navarria e dalla sindaca di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, ha celebrato a Palmanova una partecipata riunione del Consiglio regionale. Si è parlato delle cose fatte, ma soprattutto di quelle da fare.

Del resto sono ormai imminenti le assemblee territoriali del Coni per eleggere il successore dello stesso Brandolin, i componenti della giunta (si voterà il 12 aprile) e i rappresentanti in sede consiliare (il 26 e il 27 marzo). Così sono state ricordate date, procedure e modalità regolamentari da seguire sia per la presentazione delle candidature che per le assemblee elettive.

L'intervento di Mara Navarria ha riferito sulla nuova tappa del progetto "Uguali diversi", dopo quella ospitata a Pordenone. La campionessa olimpica e l'ostacolista naoniana Marzia Caravelli hanno portato le loro testimonianze a una platea di 300 persone fra studenti e insegnanti. Hanno raccontato come due ragazze partite da realtà di periferia siano riuscite ad approdare a traguardi d'eccellenza, compresi i Giochi dei Cinque cerchi, condividendo con il pubblico le loro esperienze di successo, le sfide affrontate e i pregiudizi incontrati nel mondo dello sport.

Il presidente Brandolin ha poi illustrato l'indirizzo per l'organizzazione dei grandi eventi assegnati a Lignano, il Trofeo Coni 2025 e gli Eyof 2027, e la sindaca lignanese Giorgi ha anticipato l'impegno che sta mettendo in campo la città balneare per accogliere al meglio l'evento internazionale, in particolare attraverso il nuovo progetto urbanistico che interesserà un'area adiacente lo stadio "Teghil", nonché gli altri interventi in corso sulle strutture sportive già esistenti. L'Amministrazione intende potenziare ulteriormente gli impianti, ai fini di una continua crescita di una località a marcata vocazione sportiva, che ospita ogni settimana dell'anno importanti manifestazioni.

LAVORI IN CORSO ANCHE PER DEFINIRE LA SUCCESSIONE DI BRANDOLIN AL VERTICE DEL COMITATO OLIMPICO REGIONALE

Mara Navarria, vicepresidente del comitato esecutivo degli Eyof 2027, ha chiarito diversi aspetti tecnici e organizzativi della competizione, che impegnerà 3500 atleti e tecnici in 13 discipline sportive e in una paralimpica.

In tal senso il Trofeo Coni 2025, in programma nel mese di settembre, sarà un'importante opportunità e servirà anche da apripista per "testare" l'evento futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO DEL CONI Giorgio Brandolin con Mara Navarria e Laura Giorgi

Nuoto

Gli Assoluti sanvitesi cercano conferme a Trieste

Quarta prova regionale per il team Assoluti del San Vito Nuoto. La squadra biancorossa, allenata dal duo Piasentin-Colle, sarà impegnata domenica nella piscina Bianchi di Trieste. Buoni sono stati i risultati ottenuti nelle eliminatorie sia da Gabriele Marson, 2° nei 400 e 1500 stile libero, che da Daniel Mantellato, 1° negli 800 e 1500 stile, nonché 3° nella staffetta 4x100 mix mista e 2° nella 4x50 sl mista. Ottime poi le prestazioni in occasione del Campionato regionale di fondo in vasca piccola a Trieste. Nei 5 chilometri sono saliti sul podio Daniel Mantellato (Juniores), giunto al 1° posto, Gabriele Marson (Juniores, classe 2008), anche lui primo, e Anna Danelon (juniores 2010), terza. «Ci avviciniamo alla fine del campionato invernale - commenta Piasentin -: finora la squadra ha saputo regalarci interessanti risultati, che speriamo di confermare anche nella quarta prova». Buoni tempi per gli Esordienti nella prima e nella seconda eliminatoria interprovinciale. Nella disputa tra società pordenonesi e udinesi ha brillato in classe A Gheorghe Semeniuc Razvan, 1° nei 200 sl, 1° nei 200 mix, 2° nei 200 ra e 2° nei 200 fa. Tra gli Esordienti B bravi Agata Danelon, 1ª nei 100 ra, Francesca Garutti, 3ª nei 100 ra e Davide Crema, 2° nei 100 rana. Prossimo appuntamento per i giovanissimi a fine mese con terza e quarta prova interprovinciale.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

ANTEPRIMA DEDICA
Yalda, la band che intreccia cultura persiana e sonorità contemporanee inaugura la rassegna oggi, alle 20.45, all'auditorium Burovich di Sesto

La cantante sacilese ha riempito il Teatro Atlantic di Borgaro con il suo show interattivo che è un viaggio nella musica attraverso racconti, curiosità, aneddoti, emozioni e risate

Lo spiegone di Elisa G strega Torino

STORYTELLING Elisa Gaiotto coinvolge il pubblico con i suoi racconti

MUSICAL

Uno spettacolo che va oltre il semplice concerto live. La cantante sacilese Eliza G ha fatto segnare il sold out al Teatro Atlantic di Borgaro Torinese (Torino) dove è andata in scena con la prima data del suo nuovo "Lo Spiegone Live". Una bella novità per i teatri italiani, questo show immersivo ed interattivo che è un viaggio nella musica attraverso racconti, emozioni e risate.

RUBRICA SOCIAL

Uno spettacolo nato dal successo di un rubrica social che ha superato i 31 milioni di visualizzazioni, un numero enorme. Lo Spiegone era nato quasi per gioco, per intrattenere i suoi tanti follower sui social, ma nel tempo è maturato diventando una rubrica seguita in tutta Italia e poi un vero e proprio podcast. Infine, ora è anche uno spettacolo teatrale. Con la sua voce unica, Eliza Gaiotto racconta e canta, sfatando alcuni miti relativi a canzoni ed artisti che sono noti a tutti. Nello spettacolo torinese si è creato così un mix di curiosità, aneddoti e melodie che ha tenuto il pubblico inchiodato alle sedie, desideroso di averne ancora. Merito in primis di canzoni immortali ma anche delle magistrali interpretazioni dell'artista sacilese. "Il risultato è che alla fine gli spettatori non vorrebbero più andarsene, per continuare un viaggio così pieno di sorprese», racconta Eliza. La grande musica non può lasciare indifferenti, è un'esperienza che resta nel cuore per sempre».

IL TOUR

Eliza G sta ora portando questo show in tour in tutta Italia. Le prime date già fissate sono il 15 marzo al Teatro Comunale Niccolini di San Casciano Val Di Pesa (Firenze), il 28 marzo al Teatro Alcione di Verona, il 5 aprile al Teatro Govi di Genova. Sul palco l'artista friulana è accompagnata dal pianista Nicola Sciarpa, Francesco Bendinelli al basso, Federico Gaspari alla chitarra, Tancredi Lo Cigno alla batteria. La regia de "Lo Spiegone Live" è invece curata da Claudio Insegno (Hairspray, Jersey Boys, La Famiglia Addams, Sweeney Todd), con il quale Eliza G ha anche scritto lo spettacolo. Altra esperienza assolutamente indimenticabile, la cantautrice friulana di recente è salita sul palco a fianco di Andrea Bocelli, in alcuni concerti del famoso tenore.

IN TV

Impegnata a 360 gradi, la si è vista più frequentemente anche in Tv, dove ha partecipato a diverse trasmissioni. Tra tutte: All Together Now su Canale 5 e Fake Show di Raidue. In quest'ultimo era mascherata. Vestiva infatti i panni di una divertente Shakira che duettava con Anna Tatangelo e Cristina d'Avena. Richiesta dal governo Italiano in occasione dell'evento che celebrava l'eccellenza italiana all'estero, ha cantato perfino al Senato della Repubblica, in diretta su Rail. Eliza G è molto nota in America Latina e in alcuni paesi europei. Ha all'attivo ben otto tour in Brasile ed è l'unica artista italiana ad essere stata inclusa nelle dieci Blind Auditions più emozionanti nella storia del programma "The Voice Global" mondiale. Il video della sua interpretazione di "Hurt" di Christina Aguilera ha ottenuto oltre 45 milioni di visualizzazioni.

LA CANTAUTRICE DI RECENTE È SALITA SUL PALCO A FIANCO DI ANDREA BOCELLI IN ALCUNI CONCERTI DEL FAMOSO TENORE

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal libro al monologo

Flavia Trupia e i mille segreti della manipolazione linguistica

Flavia Trupia, brillante divulgatrice, esperta di public speaking, presenta a Pordenone il suo libro "Viva la retorica sempre! Il superpotere della parola". Oggi, alle 18, nella sede di Servizi Cgn in via Linussio 1, nel corso dell'incontro organizzato in collaborazione fra Servizi Cgn e l'associazione Thesis (ingresso libero), sarà Enrico Chiari a dialogare con l'autrice su un tema di straordinaria attualità.
Altri due appuntamenti, dedicati alle scuole, si inseriscono invece nel programma del progetto Uguali/Diversi dell'associazione Thesis, rivolto agli studenti delle superiori. Oggi, alle 11.15, all'Auditorium Concordia di Pordenone e domani, sempre alle 11.15, al Teatro Ruffo di Sacile, oltre 650 studenti e insegnanti parteciperanno a due incontri, che si inseriscono nel percorso "L'arte di dire (e di ascoltare)", dedicato alla manipolazione linguistica e ai segreti della comunicazione critica. Flavia Trupia presenterà il monologo "Viva la retorica!".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanremo sposa la gubana e i vini del Friuli

▶Confermato anche il punto vendita al Città Fiera di Udine

ENOGASTRONOMIA

Anche le eccellenze enogastronomiche del Distretto Turistico Commerciale di Cividale, Valli del Natisone e del Torre sono protagoniste in questi giorni a Sanremo, in occasione del Festival della canzone italiana.

I sapori del territorio sono in scena al Grand Hotel des Anglais, prestigiosa struttura nel cuore di Sanremo, che mantiene intatto il fascino e l'eleganza della Belle Époque.

All'interno del Grand Hotel des Anglais, noto anche per ospitare la più grande Spa sanremese, frequentata da illustri personaggi nella frenesia dei giorni del Festival, le specialità enogastronomiche del Distretto Corte Natisons verranno proposte nella Infinity Room - area elegante ed esclusiva tra l'ingresso e il bar - con l'art direction di Alessandro Pomarè.

Questa zona è parte integrante del Festival dei Sogni, format collaterale ideato dallo Spa Manager Stefano Serra, che vedrà Anna Falchi come madrina d'eccezione, e prevede degustazioni, una rassegna letteraria con autori noti al grande pubblico e condotta da Alessandro Iovino, momenti musicali dedicati ai giovani emergenti ed eventi site-specific. L'Infinity Room si configura anche come punto d'incontro d'elezione per media, influencer e protagonisti della settimana sanremese.

CIVIDALE Vola anche l'e-commerce

I PRODOTTI DEL DISTRETTO CORTE NATISONIS SONO PROPOSTI AL GRAND HOTEL DES ANGLAIS, NELL'AREA ESCLUSIVA DELLA "INFINITY ROOM"

«Questa progettualità si colloca in una direzione precisa - ha sottolineato Cristian Sedran, Manager del Distretto - l'intero sistema territoriale ha, infatti, condiviso una visione ambiziosa: un Distretto che supera i confini regionali per affermarsi a livello nazionale e transfrontaliero. Un obiettivo reso reale grazie a una rete logistica che permette di distribuire i prodotti marchiati Corte Natisonis su scala sempre più ampia».

L'iniziativa si inserisce in un percorso già consolidato: durante il periodo natalizio, le vendite nei punti vendita di Cividale e del Città Fiera di Udine, insieme alla piattaforma online, hanno superato i 50.000 euro. I risultati più significativi sono stati registrati dai prodotti da forno tipici, come gubane e strucchi, con vendite per 25.000 euro, seguiti dal frico artigianale, che ha toccato i 12.350 euro e dai vini, con 2.600 euro di vendite. Gli ottimi riscontri hanno portato a due importanti sviluppi: la conferma del punto vendita al Città Fiera oltre il periodo sperimentale e l'apertura di un nuovo spazio espositivo a Cividale, in una location di grande prestigio, proprio di fronte al simbolico Ponte del Diavolo. Il progetto prevede anche un forte impulso alla promozione digitale, attraverso il sito web del Distretto, che raccoglie le informazioni dei Comuni partner e delle attività aderenti, offrendo sia un'esperienza immersiva con visite virtuali, sia la possibilità di acquistare online i prodotti tipici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Racconti in classe", premiazioni all'ex convento

SCUOLE

«Secondo un'antica tradizione islamica i ponti sono angeli con i piedi uniti dentro all'acqua dei fiumi: tengono le ali spiegate, da una sponda all'altra, per aiutare gli uomini che abitano sulle opposte rive a non sentirsi "rivali"». Sono parole tratte dal saggio Breve storia sentimentale dei Balcani, l'ultima e avvincente prova d'autore di Angelo Floramo (Bottega Errante Editore). Intorno a questa visione poetica ed evocativa si sono cimentati oltre un centinaio di studenti del Liceo Leo-Major di Pordenone e delle Scuole medie della provincia di Pordenone che partecipano alla XVII edizione del contest letterario Raccontinclasse, ideato e promosso dal Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, in sinergia con Fondazione Pordenonelegge.it. Lo stesso Angelo Floramo sarà ospite d'onore della cerimonia di premiazione che si terrà oggi, alle 17, all'ex Convento di San Francesco a Pordenone.

La Giuria del contest, presieduta da Teresa Tassan Viol e composta dagli scrittori Enrico Galiano e Andrea Maggi, dai giornalisti Cristina Savi e Franco Mazzotta, dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet e da Paola Schiffo, in rappresentanza di Fondazione Pordenonelegge.it, ha valutato i 20 elaborati finalisti, articolati in due sezioni, scuole secondarie di I grado e liceo e selezionati da una commissione di docenti coordinata dai professori Angela Piazza e Patrizio Brunetta.

Raccontinclasse 2025 ancora una volta ha stimolato una vivacissima staffetta di narrazione creativa, e culminerà giovedì in una "festa della scrittura" formato giovani e giovanissimi: proprio nella città, Pordenone, che è riferimento per i lettori di tutta Italia grazie all'annuale Festa del libro e della libertà nel mese di settembre, ma che è anche il polo dello storytelling letterario attraverso la Scuola di scrittura pordenonescrive e pordenonescrive Young.

La premiazione, alla presenza della dirigente del Liceo Classico Leopardi-Majorana, Rossana Viola, sarà condotta da Matteo Iseppi e Marisole Basso Moro, ex allievi e oggi studenti universitari. I testi vincitori saranno letti da Carlo Tomba e Arianna De Nadai, anche loro ex allievi del Leopardi - Majorana. Nel corso dell'evento la musica degli studenti Leo-Major Edoardo Candotti, e Matilde Ianes. Atteso anche l'intervento del "prof" Andrea Maggi, docente e componente di Giuria, scrittore, ma anche volto familiare al grande pubblico televisivo. I testi finalisti saranno riuniti in una pubblicazione che racchiude 20 elaborati. Info e dettagli www.pordenonelegge.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già 1.000 visitatori in un mese per il nuovo museo della radio

STORIA E COSTUME

È "Mirs mania", un vero successo di pubblico, per il nuovo Museo interattivo della radio e della società di Pasiano di Pordenone. Sono stati oltre mille i visitatori, infatti, di cui molti dall'intera regione e dal vicino Veneto, in appena un mese dalla sua inaugurazione.

Con questi numeri a dir poco lusinghieri, il Mirs festeggia, oggi, la Giornata mondiale della Radio. Il programma di iniziative pensate per addentrarsi nel "mondo delle onde radio", che hanno accompagnato anche i più importanti cambiamenti della nostra società parte non a caso oggi, quando le porte del Mirs si apriranno eccezionalmente, dalle 18.30 alle 20.30, con un biglietto d'ingresso a prezzo ridotto. Per l'occasione, sarà presente il collezionista Pier Giorgio Vendramini, "papà" delle oltre 400 radio storiche donate al Comune per il museo. Sarà questa anche l'occasione per presentare al pubblico il calendario di visite guidate a tema per i prossimi mesi e scoprire così, ogni sabato e domenica, un aspetto diverso dell'affascinante mondo delle radio.

MIRS Il museo apre su richiesta anche durante la settimana

IL CALENDARIO

Da sabato 15 febbraio, poi, il via a una serie di visite guidate tematiche, in calendario il sabato e la domenica, dalle 16. «Ogni fine settimana - spiega il coordinatore generale del Mirs, Luca Marigliano di Eupolis, studio associato che gestisce il museo e cura il programma delle visite guidate -, si potranno esplorare diversi aspetti e curiosità del mondo della radio. Si parte dalla scoperta del funzionamento della radio per passare a un viaggio storico-culturale per raccontare come la radio abbia accompagnato i più grandi cambiamenti della società, ma anche visite accompagnate da Piergiorgio Vendramini, fino a un excursus su 100 anni di evoluzione estetica della radio, spesso espressione di un design iconico». Primo appuntamento, sabato e domenica, con "Radio e tecnologia: come funziona una radio?".

VISITE E ORARI

Tutte le visite guidate sono per un massimo di 25 persone, preferibilmente su prenotazione e sono previsti anche pacchetti agevolati per le famiglie. Il Mirs, che lo ricordiamo è aperto generalmente il sabato, dalle 14 alle 18, e la domenica, dalle 10.30 alle 13 e dalle 14 alle 18, consente la possibilità di prenotare visite infrasettimanali anche per scuole o gruppi, con un preavviso di almeno tre giorni. Il programma completo e tutte le informazioni si possono consultare sul sito internet mirsmuseo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Giovedì 13 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marzia Sampieri**, di Pordenone, da mamma Orianna, papà Antonello, dal fratello Andrea e dalle cugine di Ragusa e Scicli.

FARMACIE

Pordenone
▶**Rimondi, corso Vitt. Emanuele II, 35**

Cordenons
▶**Centrale, via Mazzini 7**

Roveredo
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia, 42/C - Bagnarola**

Vivaro
▶**De Pizzol, via Roma, 6/B**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Farmacia di Tauriano, via Unita' D'Italia, 12.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold 15.45 - 21. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 16.15 - 21.15. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 17.30 - 20.15. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 18.30 - 21. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 18.45. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 16.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah 16.10 - 17.30 - 18.20 - 19 - 20.20 - 21.10 - 16.50 - 19.40 - 22.30. **«HELLO! SPANK IL FILM - LE PENE D'AMORE DI SPANK.»** di S.Yoshida 17. **«DOG MAN»** di P.Hastings 17.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 17.20. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 17.45 - 22. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 19.10 - 21.40. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 19.20 - 22.20. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 19.30. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 16.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE BRUTALIST» di B.Corbet 15.30 - 20.20. **«MULHOLLAND DRIVE»** di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts 19.45. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu 14.20. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 16.25 - 19. **«BENVENUTI IN GALERA»** di M.Rho 20.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 14.40. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 14.25. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 16.40 - 19 - 21.20 **«SEPTEMBER 5»** di T.Fehlbaum 14.55. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 16.50. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha 21.35..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler 15. **«DOG MAN»** di P.Hastings 15 - 17. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 15 - 17 - 18 - 20 - 21. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 15 - 18 - 20.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 15 - 18 - 20.45. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo 15.15 - 17.30. **«HELLO! SPANK IL FILM - LE PENE D'AMORE DI SPANK.»** di S.Yoshida 15.15 - 17.30 - 20. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 15.15 - 17.30 - 20.30. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 15.30 - 18 - 20.45. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 15.30 - 18 - 21. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner 16 - 18.30 - 21. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 19. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PICCOLE COSE COME QUESTE» di T.Mielants 18.20.
«LE OCCASIONI DELL'AMORE» di S.BrizÃ© 20.30.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO» di M.Mihara 15 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Ciao

Dino

il tuo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.

Sono vicino a Marina e Federico in questo momento di grande dolore.

Dino Tabacchi

Padova, 13 Febbraio 2025

a POLCENIGO

3000 METRI *DI PROPOSTE E OCCASIONI PER LA TUA CASA !*

Aperti dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica